

**LA FACOLTÀ
DI ARCHITETTURA
DEL POLITECNICO
DI MILANO 1963-1974**

**la
rivolu
zi
cultural
rale**



«[...] dobbiamo studiare il passato per portarlo a noi; è molto utile, è indispensabile fare questa fatica per arricchire la nostra coscienza. Acquistare il senso della storia darà significato a noi e alle nostre opere; sapremo capir meglio i motivi per i quali dobbiamo essere diversi, per i quali dobbiamo essere ciascuno noi stessi [...] conoscere il passato è come conoscere i nostri padri, è capir meglio perché siamo così, perché essendo figli, siamo diversi, siamo simili per essere diversi.»

ERNESTO N. ROGERS

LA RIVOLUZIONE CULTURALE
LA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DEL POLITECNICO
DI MILANO 1963-1974

MILANO, FACOLTÀ DI ARCHITETTURA CIVILE
23 NOVEMBRE - 16 DICEMBRE 2009

SEMINARIO DI LAUREA IN STORIA, CRITICA
E RAPPRESENTAZIONE DEL PROGETTO
DI ARCHITETTURA

Isabella Balestreri
Giulio Barazzetta
Marco Biraghi
Orsina Simona Pierini

ORGANIZZAZIONE E CURA

Fiorella Vanini

PROGETTO GRAFICO DELLA MOSTRA

Giacomo Cesana

CATALOGO A CURA DI

Fiorella Vanini

PROGETTAZIONE E IMPAGINAZIONE

Giacomo Cesana

COLLABORATORI

Elena Brambilla
Gaia Cerlati
Silvia Didoni
Gabriella Lo Ricco
Lorenzo Margiotta
Matteo Menotto
Silvia Micheli
Livia Montanari

RINGRAZIAMENTI ALLE PERSONE E ALLE
ISTITUZIONI CHE HANNO MESSO A DISPOSIZIONE
LA DOCUMENTAZIONE IN LORO POSSESSO

Walter Barbero
Anna Steiner
Franco Origoni
Antonio Monestiroli
Stefano Levi Della Torre
Archivio Steiner
Archivio Generale di Ateneo
Biblioteca didattica del Campus Durando

RINGRAZIAMENTI ALLE PERSONE CHE HANNO
CONTRIBUITO ALLA DISCUSSIONE

Luciano Patetta
Guido Canella
Massimo Fortis
Matilde Baffa
Franco Origoni
Stefano Levi Della Torre
Gianni Ottolini

ASSOCIAZIONE G.R.U. - Iniziativa realizzata
con il contributo del Politecnico di Milano

SOMMARIO

3

05	La Facoltà di Architettura di Milano 1963-1974
06	1963-74 Cronologia
19	14 febbraio 1963
27	1965-68 Carlo De Carli
35	1966-67 vita di facoltà
39	8 luglio 1967 L'avvio della sperimentazione
65	Dal 1968 al 1971
69	1972-73 tentativi di restaurazione
73	1973 iniziative
75	8 aprile 1973 omaggio a Picasso
79	1974 mostra sulla città
80	11 maggio 1974 il rientro degli 8
81	1963-74 Dati
97	Testi

LA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI MILANO 1963-1974

5

Questa mostra raccoglie gli esiti del lavoro svolto nel corso del Seminario di storia, critica e rappresentazione del progetto di architettura, tenuto negli anni accademici 2007/08 e 2008/09 dai professori Balestreri, Barazzetta, Biraghi e Pierini. Non si tratta, con tutta evidenza, del “’68 secondo noi”, e neppure di una panoramica esauritiva sugli anni ’60 e ’70 osservati attraverso lo specchio della Facoltà di Architettura di Milano: troppi i materiali mancanti, troppo poche le forze e le risorse a disposizione. Piuttosto, si tratta del tentativo di dare una forma comunicabile ad alcuni “affondi” compiuti dagli studenti, sotto la guida dei docenti del Seminario, in una materia molto più vasta e complessa.

Finalità di tale lavoro (sotto molti aspetti ancora disomogeneo e certo non definitivo) è stata di fornire un primo contributo - che ne attestasse la sostanza materiale - a un tema che ritenevamo e riteniamo della massima importanza. A questo stadio di elaborazione era necessario far riemergere fatti, materiali e documenti dall’oblio o dalle permanenti ricostruzioni tautologiche che obbligano a imbarazzanti rimozioni o che congelano domande essenziali.

Fondamentale, per la messa a fuoco del periodo e delle tematiche ad esso connesse, così come per la ricostruzione storica di numerose vicende legate alla Facoltà di Architettura di Milano, è stato l’apporto fornito da alcuni “testimoni” invitati nell’ambito del ciclo di comunicazioni dal titolo

“Diario in pubblico”, organizzato dal Seminario: Gae Aulenti, Matilde Baffa, Emilio Battisti, Guido Canella, Massimo Fortis, Stefano Levi della Torre, Franco Origoni, Gianni Ottolini e Luciano Patetta. Di alcuni dei loro interventi è a disposizione dei visitatori della mostra la registrazione audio. Grazie alla disponibilità e generosità di tali “testimoni” e di Anna Steiner, Walter Barbero, Franco Aprà, Valerio Muzio, Roberto Priori - oltre all’aiuto degli Archivi del Politecnico di Milano - è stato possibile raccogliere documenti utili alla realizzazione della mostra.

Occuparsi degli anni più “caldi” della Facoltà di Architettura di Milano non va inteso qui come la celebrazione di un anniversario, l’evocazione di un mito fondativo o il compimento di un’opera di revisione storica: al contrario, la ragione più vera e profonda che ha spinto a interessarsi di tali avvenimenti è la distanza che li separa dall’oggi; una distanza ben maggiore di quella cronologica, e che rappresenta invece una “differenza” costitutiva, essenziale, tra i due periodi. Poco o nulla lega il tempo presente agli anni ’60 e ’70, così come in poco o in nulla le Facoltà di Architettura odierne somigliano a quella che la mostra rievoca. E tuttavia, in modo non solo puramente fattuale, la nostra epoca e le Facoltà attuali sono figlie - nel bene e nel male - di quelle degli anni ’60 e ’70. Per questa ragione, qualunque valutazione si voglia darne, le vicende qui documentate ci riguardano ben più di quanto si potrebbe a prima vista pensare.

1963-74 CRONOLOGIA

DI GABRIELLA LO RICCO E SILVIA MICHELI

6

1963, 17 gennaio Un gruppo di studenti della facoltà di Architettura di Milano consegna ai professori del IV anno una lettera in cui vengono avanzate alcune richieste relative all'organizzazione dei corsi di Composizione, Urbanistica e Arredamento.

«Questo documento non vuole essere una sterile presa di posizione. Viene posto piuttosto come un ennesimo tentativo di aprire un colloquio diretto tra noi studenti ed i docenti, colloquio di cui noi sentiamo la necessità e che speriamo venga accettato con la massima apertura possibile. [...]»

Sentiamo la necessità che gli insegnamenti fondamentali della nostra facoltà (composizione, urbanistica, arredamento) quelli che maggiormente incidono e determinano la nostra formazione, diventino rispondenti ai nostri bisogni di futuri progettisti, a una preparazione professionale di rinnovamento e di ricerca. [...]

Desideriamo un insegnamento che sia tale e non solo un controllo dei tentativi da noi operati; un insegnamento che non si esaurisca in una serie di prove sperimentali.

Desideriamo svolgere, prima di passare alla realizzazione strumentale, una attività di ricerca, a parere nostro, momento essenziale per una valida progettazione.

Desideriamo un colloquio più fecondo con gli Assistenti il cui impegno non dovrebbe limitarsi a sporadiche revisioni, ma essere anche e soprattutto rivolto alla coordinazione della ricerca e alla integrazione della stessa.

Desideriamo svolgere dei lavori di gruppo, in gruppi da noi scelti e non in una squadra dettata a priori con un assistente anch'esso imposto.

Desideriamo avere più tempo libero per svolgere, in stretta collaborazione con professori e assistenti, quell'attività di ricerca al fine di arricchire la nostra formazione culturale, anche se i risultati di ciò saranno meno evidenti di una serie di piante, prospetti, sezioni.

Desideriamo che ogni ogniqualvolta venga assegnato un tema (diritto inalienabile del professore), siano discusse le ragioni dell'assegnazione». [C. De Carli, Documenti prima e durante l'occupazione della facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, a.a. 1962-63]

Firmatari del documento sono gli studenti: Alberici, Albini, Anfossi, Banfi, Bellini, Benassi, Boschini, Brauzzi, Calmes, Cappa, Castiglioni, Chini, Cislighi, Colombo, Coppo, Cortese, Cressoni, Dadone, Derossi, Didone, Di Leo, Dodi, Donati, Facchetti, Farè, Ferrari, Fioratti, Fois, Frangi, Galli, Gavazzeni, Genazzini, Giambelli, Giorgetta, Giuliani, Gola, Innocenti, Jakober, Lapasini, Magnaghi, Magni, Malacrida, Malberti, Monestiroli, Morganti, Oresti, Orsoni, Osculti, Pagani, Pagella, Pagnoni, Parenti, Pareschi, Pivanelli, Raiteri, Resmini, Rizzato, Robotti, Sarfatti, Sargiani, Severi, Silei, Spagnoli, Spicciati, Stevan, Tavecchia, Toscani, Traversi, Tsoudis, Valcepina, Valota, Villa.

1963, 24 gennaio Alcuni studenti disertano l'esercitazione grafica del corso di Composizione Architettonica del IV anno e comunicano al rettore del Politecnico Gino Bozza, al preside della facoltà di Architettura Piero Portaluppi, ai direttori degli istituti della facoltà, ai professori e agli assistenti del IV anno, che il loro fine è di avviare, sulla base delle esigenze formalizzate il 17 gennaio, un colloquio con i responsabili degli istituti di composizione e di urbanistica.

1963, 30 gennaio Il prof. Antonio Cassi Ramelli, in qualità di direttore dell'Istituto di composizione architettonica, con una lettera intestata agli studenti del IV anno risponde negativamente alle richieste avanzate dagli studenti:

«1. PROGETTAZIONE DI GRUPPO

Nessuno vieta che le ricerche di gruppo, lo studio e la istruzione preventiva del progetto

avvenga anche per gruppi di studenti formati secondo affinità e amicizie. Impossibile pensare ad una progettazione collettiva analoga in sede scolastica. Anche perché la valutazione di cui il professore è garante non può avere che carattere personale, così come quella della laurea e dell'abilitazione. Anche là dove l'esperimento è stato tentato gli inevitabili e troppo facili abusi hanno sconsigliato di insistere nell'esperimento. [...]

2. TEMPO DISPONIBILE

Nel programma di ogni settimana una giornata è destinata alla progettazione e mezza giornata è lasciata libera allo studente per le ricerche e gli studi che egli intende portare a termine singolarmente o collettivamente. [...]

3. AUTODETERMINAZIONE DELLE SQUADRE

La proposta di autodeterminazione delle squadre e scelta dell'assistente non ha valore pratico. Le squadre vengono oggi formulate secondo ordine alfabetico. Il contrario va evitato sia per il disordine che ne nascerebbe sia perché appena superati gli effettivi delle squadre, si dovrebbe procedere a ripartire per sorteggio le eccedenze.

4. TEMI

Sono scelti e variati in rapporto alla preparazione degli allievi, non soltanto secondo un diritto inalienabile che poi, secondo gli allievi si dovrebbe stranamente discutere e cancellare, ma secondo la necessità di offrire allo studente stesso, attraverso la più semplice e meno discutibile casistica, elementi strumentali della composizione che l'allievo solitamente non possiede e che, invece, devono diventare per lui di abitudinale e facile dominio. Dopodiché, soltanto, potranno incominciare quelle discussioni e "messe a punto" utili e concrete, che tutti desiderano». [A. Cassi Ramelli, lettera 30.01.1963, in Archivio Generale del Politecnico di Milano (d'ora in poi Aga)/Occupazione della Facoltà di Architettura- 1962/63 , Pratica generale]

1963, 4 febbraio Gli studenti del IV anno della facoltà di Architettura indicano una settimana di sciopero con lo scopo di elaborare delle richieste di ordine didattico e di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla condizione studentesca all'interno dell'università, sull'impossibilità di instaurare rapporti più organici di lavoro e di ricerca tra le varie categorie presenti nella scuola, sulla distanza che intercorre tra la realtà esterna al mondo accademico e il clima culturale dell'ateneo.

«L'anno scorso i settanta progetti del secondo corso di "Composizione" sono stati corretti in due ore e un quarto da un docente che gli studenti avevano visto soltanto il giorno

della prolusione. Per arrivare poi a parlare dell'orientamento delle case, un altro professore per ben quattro lezioni, spiegò alla scolaresca cosa sono i solstizi e gli equinozi. Inoltre la ricerca imposta dal corso di "Caratteri distributivi" su vari edifici d'utilità pubblica, doveva ridursi più che altro a un catalogo di soluzioni. A ciascun allievo toccò studiare soltanto la piccola porzione di un ospedale, a chi fu assegnato un gabinetto di oftalmologia [...]. Infine del piano intercomunale di Milano [...] di cui fanno parte 130 comuni, nell'università di Milano, che è il vivaio dei futuri architetti e urbanisti, non s'è mai fatto il minimo cenno. [...] Partendo dal concetto che questi edifici non corrispondono più alle necessità della società [...] gli studenti chiedono allora una discussione con i docenti. Al secco rifiuto del titolare di "Composizione" [Cassi Ramelli], il 4 febbraio viene indetta una settimana di sciopero totale e attivo, non tanto di protesta e di denuncia, quanto di proposte: confrontare inoltre con persone qualificate il tanto che esigono gli studenti e il poco che ricevono dalla scuola. [...] Cominciano i messaggi di solidarietà da parte delle altre università, compresa la Cattolica, di tutte le altre facoltà, di molte associazioni studentesche cattoliche [...]. Quanto alle dieci richieste, qualcuna viene presa in considerazione, ad altre non si accenna nemmeno, la prima e la seconda sono categoricamente respinte». [C. Cederna, Il sacco a pelo dell'architetto, in «L'Espresso», 3 marzo 1963]

1963, 5 febbraio Il rettore Bozza invita Portaluppi a favorire un colloquio tra professori, assistenti e studenti.

1963, 8 febbraio Si riuniscono i professori di ruolo della facoltà unitamente a quelli non di ruolo del IV e V anno per esaminare le richieste di ordine didattico presentate dagli studenti. Il preside della facoltà Portaluppi e il segretario del consiglio di facoltà Leo Finzi ricevono una delegazione di studenti, ne ascoltano le richieste e li invitano a prendere contatto con i singoli direttori di istituto, invitandoli inoltre a desistere dallo sciopero mentre sono in corso i colloqui.

1963, 9 febbraio Gli studenti annunciano che l'astensione dalle lezioni ed esercitazioni del IV e V anno si protrarrà fino a quando il consiglio di facoltà e gli studenti non si riuni-

ranno per definire l'attuazione delle richieste avanzate.

1963, 11 febbraio Si riunisce il consiglio di facoltà e inizia la discussione sulle richieste avanzate dagli studenti alla luce dei primi colloqui di settore, che sono avvenuti ormai con tutti i docenti, a esclusione di quelli del gruppo compositivo.

1963, 13 febbraio Una delegazione di studenti incontra il direttore dell'Istituto di composizione architettonica. Successivamente in un'assemblea degli studenti indetta presso la Casa dello Studente viene decisa l'occupazione della nuova sede della facoltà di architettura di via Bonardi.

1963, 14 febbraio Gli studenti occupano la nuova sede della facoltà di Architettura di Milano. Il rettore Bozza convoca d'urgenza un'adunanza collegiale del Senato accademico e del Consiglio della facoltà di Architettura, durante la quale delibera la sospensione a tempo indeterminato di ogni attività didattica della facoltà di Architettura. I colloqui tra docenti e studenti potranno essere ripresi solamente una volta cessata l'occupazione.

1963, 15 febbraio All'occupazione si aggiungono numerosi studenti. Il collegio regionale lombardo degli architetti, il Comitato studentesco della Casa dello studente, l'Associazione culturale "Rinascita", l'Unione Nazionale Universitaria Rappresentativa Italiana, l'Organismo Nazionale Italiano Studenti di Ingegneria inviano messaggi di solidarietà agli studenti occupanti. Giungono in facoltà vari studenti e assistenti dell'Istituto universitario di architettura di Venezia e intellettuali tra cui Franco Fortini, Elio Vittorini, Ottiero Ottieri, Paolo Grassi.

1963, 19 febbraio Durante alcuni col-

loqui non ufficiali tra i rappresentanti degli studenti occupanti, il rettore e i professori della facoltà, gli studenti chiedono, per terminare l'occupazione della facoltà, la costituzione di una "Commissione paritetica" avente potere deliberante e formata da rappresentanti dei professori, degli assistenti e degli studenti.

1963, 20 febbraio L'O.R.U.P.M. (Organismo Rappresentativo Universitario Politecnico di Milano) proclama uno sciopero generale degli studenti della facoltà di Ingegneria del Politecnico, in adesione all'azione intrapresa dagli studenti di Architettura.

1963, 21 febbraio - Presso il circolo culturale Turati di Milano si tiene un dibattito dal titolo I problemi della scuola di Architettura. Intervengono i professori Ludovico Barbiano di Belgiojoso, Giancarlo De Carlo, Carlo De Carli e Vittorio Gregotti, oltre ad alcuni rappresentanti degli studenti della facoltà di architettura di Milano. Parte della seduta si risolve in un atto di accusa contro i membri del corpo accademico della facoltà milanese e in una manifestazione di appoggio agli studenti occupanti.

1963, 22 febbraio Il rettore Bozza invia una lettera al personale insegnante della facoltà di architettura per conoscere il loro pensiero «in merito all'azione svolta dagli studenti e sul contenuto delle loro richieste» in modo da «fornire alle autorità accademiche tutti gli elementi idonei a favorire uno studio proficuo dei problemi sollevati». [G. Bozza, lettera Milano 22.02.1963, in Aga/Occupazione della facoltà di architettura, Pratica generale (1962-63)]

1963, 1 marzo Inizia l'occupazione della facoltà di Architettura di Torino da parte degli studenti e contemporaneamente anche quella della facoltà di Architettura di Roma.

1963, 6 marzo Viene interrotta l'occupazione della facoltà di Architettura di Milano e, contestualmente, il rettore dispone la costituzione della Commissione paritetica di studio formata da tre professori di ruolo, tre rappresentanti della categoria degli assistenti e tre studenti. La Commissione paritetica avrà il compito di esaminare i problemi della facoltà di Architettura partendo dai punti già segnalati dall'organismo rappresentativo e con l'intendimento di individuarne le soluzioni e studiare le relative modalità d'attuazione. Si fissa entro il 16 marzo la prima riunione, che slitterà al 25 marzo.

Mozione degli studenti: «Gli studenti che hanno usato l'occupazione della Facoltà di Architettura come strumento per proporre all'attenzione del mondo culturale universitario l'esigenza indilazionabile di rinnovamento delle strutture della facoltà in senso democratico, decidono di recedere dalla loro posizione di occupanti, avendo preso atto della istituzione della Commissione Paritetica, come uno degli strumenti successivi di studio dei loro problemi». [E. Li Calzi, R. Sarfatti (a cura di), Milano, Rapporto tra situazioni locali e prospettive nazionali, in «Casabella» 287, maggio 1964, pp. 28-33]

1963, 9 marzo Riprendono le lezioni dei corsi del I, II III anno.

1963, 11 marzo Riprendono le lezioni dei corsi del IV e V anno.

1963, 25 marzo Prima riunione della Commissione paritetica, costituita per studiare i problemi della facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. La commissione è composta da Piero Portaluppi, Luigi Dodi e Carlo De Carli per i professori di ruolo; Ezio Cerutti per i professori incaricati; Carlo Perogalli per gli assistenti di ruolo; Renato Bazzoni per gli assistenti volontari e Emilio Battisti, Gianni Garbuglia e Cesare Stevan per gli studenti.

1963, 2 aprile La Commissione paritetica si riunisce nuovamente.

1963, 10 aprile La Commissione paritetica si riunisce per discutere la validità dei rappresentanti degli assistenti volontari.

1963, 23 aprile Il preside Portaluppi, durante il Consiglio di facoltà, chiede a ciascuno dei docenti di «riferire sulla situazione didattica dei vari corsi per promuovere riunioni intese a formulare proposte di coordinamento e di eventuale aggiornamento dei programmi dei corsi per l'anno accademico 1963-64».

1963, 8 maggio Il rettore Bozza convoca una riunione di tutto il corpo docente per procedere alla costituzione di un unico comitato tecnico inteso a raccogliere, discutere e trasmettere i problemi della facoltà.

1963, 20 giugno Il Consiglio di facoltà accoglie la proposta elaborata dalla Commissione paritetica e relativa alle modalità per gli esami di profitto.

1963, 2 luglio Il Consiglio di facoltà accoglie, integrandola con alcune precisazioni suppletive, la proposta elaborata dalla Commissione paritetica e relativa alle modalità per gli esami di laurea.

1963, 5 settembre Cassi Ramelli lascia la direzione dell'Istituto di composizione architettonica della facoltà.

1963, 24 settembre Il Consiglio di facoltà elegge Luigi Dodi, prof. ordinario di Urbanistica, come nuovo preside della facoltà a sostituzione del prof. Piero Portaluppi e approva il programma triennale di attività per lo sviluppo della facoltà di Architettura redatto da Gio Ponti e definito secondo otto punti:

«1) Corpo insegnante: un intendimento che

arricchisca sempre più la Facoltà di persone di prestigio culturale riconosciuto in Italia e fuori, di provato impegno e carattere, affinché il corpo accademico rappresenti una élite, che attragga presso la Facoltà le forze migliori. [...]

2) Alleggerimento di impegni scolastici per gli studenti a pro del potenziamento di un insegnamento di superiore ed essenziale efficienza. [...]

3) Apertura ad una "vita di Facoltà": sviluppata con manifestazioni culturali collettive totali (cioè che interessino subito tutti i corsi, creando un unitario "spirito di Facoltà"); manifestazioni che andranno da visite e conferenze dei grandi maestri dell'architettura d'oggi, a cicli culturali e informativi di eminenti docenti e professionisti italiani e stranieri [...]; poi da mostre documentative interne allestite dalla Facoltà con invito al pubblico, alle "relazioni pubbliche" con la Città e con le Facoltà di architettura di tutto il mondo. [...]

4) Apertura di una partecipazione permanente della Facoltà allo sviluppo della professione dell'architetto: ospitando riunioni culturali dei professionisti, istituendo per essi corsi di aggiornamento culturale, scientifico e tecnologico. [...]

5) Apertura della facoltà alla partecipazione a problemi generali: essa deve venir messa in grado di esprimersi con autorità su certi problemi. [...]

6) Istituti: sviluppare ad essi gli ordinamenti per farne degli organi di potenziamento continuativo in estensione culturale e pratica [...].

7) Completamento edilizio della Facoltà: il più rapido efficiente ed economico possibile e rappresentativo delle caratterizzazioni dei suoi programmi [...] coi laboratori di modellistica, di fotografia, di grafica e di allestimento di mostre e manifestazioni e con la sede degli studenti, e quant'altro sarà necessario.

8) Completamento espressivo della Facoltà: che ne faccia nei suoi ambienti una espressione visuale significativa della presenza dei suoi impegni culturali, nella più vasta estensione e campo delle correnti ispiratrici della nostra civiltà in tutto il mondo. [Aga/Verbale del Consiglio della facoltà di Architettura del Politecnico, 24.09.1963]

1963, 1 novembre - Lodovico Barbiano di Belgiojoso viene nominato ordinario di Composizione architettonica della facoltà e direttore dell'Istituto di composizione architettonica.

1964, 31 gennaio Cassi Ramelli cessa volontariamente dal ruolo di professore ordinario di Composizione architettonica.

1964, 5 giugno Il Consiglio di facoltà delibera la formazione di una Commissione generale di studio che, proseguendo il lavoro della Commissione paritetica, fornisca nel quadro della legislazione e dell'ordinamento vigenti indicazioni rivolte a favorire un aperto e sollecito processo di sviluppo e trasformazione della facoltà. La Commissione generale di studio è composta dai professori di ruolo, da sette professori incaricati, da sette assistenti (uno per istituto) e da venti studenti (quattro per ogni anno di corso).

1964, 5 giugno Il Consiglio di facoltà «per meglio corrispondere alle esigenze universitarie dei corsi e per consentire un agile adeguamento dei programmi alle tematiche più aggiornate» richiede di ampliare il numero delle materie complementari e di mutare le denominazioni di alcuni corsi:

«Il consiglio di Facoltà delibera che:

a) nello Statuto del Politecnico di Milano, tra gli insegnamenti complementari della Facoltà di Architettura, siano inclusi: Complementi di Scienza delle Costruzioni; Materie sociologiche ed economiche; Storia dell'architettura moderna; Storia dell'Urbanistica; Teoria della Forma. [...]

b) nello Statuto del Politecnico di Milano, venga mutata la denominazione dei seguenti corsi:

Arte e tecnica del serramento da mutare in Complementi di Composizione Architettonica I
Architettura sociale da mutare in Complementi della Composizione architettonica
Decorazione da mutare in Metodologia della visione

Plastica ornamentale da mutare in Trattazione morfologica dei materiali

Arte dei Giardini da mutare in Arte dei Giardini e Paesistica». [Aga/Verbale del Consiglio della facoltà di Architettura del Politecnico, 05.06.1964]

1964, 25 giugno «Conformemente alla concorde richiesta di docenti e studenti di tutte le facoltà di Architettura» e «nell'interesse del Paese che vuole laureati tecnicamente preparati e capaci di inserirsi criticamente e costruttivamente nella vita produttiva italiana», il Consiglio di facoltà

ribadisce la necessità di mutare l'ordinamento didattico i cui programmi risultano vincolati a schemi che risalgono al 1938, «epoca in cui clima politico e culturale del Paese, figura e compiti professionali dell'architetto e attività edilizia avevano aspetti del tutto difformi degli attuali». [Aga/Verbale del Consiglio della facoltà di Architettura del Politecnico, 05.06.1964]

1965, gennaio Alcuni studenti, riuniti nel cosiddetto Movimento Studentesco, contestano l'insegnamento dell'urbanistica della facoltà di Architettura di Milano e organizzano un seminario sull'insegnamento dell'urbanistica e sulla funzione di quest'ultima nella società.

1965, 3 febbraio Il rettore sospende l'attività didattica dei corsi facenti capo a urbanistica diretto da Luigi Dodi, sospensione che si prolunga per circa tre mesi. Viene presentata alla Camera dei Deputati il disegno di Legge n. 2314 concernente «Modifiche all'ordinamento universitario».

1965, 13 ottobre Luigi Dodi rassegna le dimissioni dall'ufficio di preside della facoltà di Architettura di Milano.

1965, 2 dicembre De Carli viene eletto preside della facoltà di Architettura del Politecnico di Milano in sostituzione del prof. Dodi.

1966, 5 dicembre Durante l'assemblea generale, a cui partecipano gli studenti, gli assistenti e i professori incaricati, si discutono i problemi della facoltà. Al termine dell'assemblea gli assistenti proclamano uno sciopero della loro categoria a tempo indeterminato.

1966, 14 dicembre Gli assistenti riuniti in assemblea elencano i motivi

che li hanno portati all'astensione dalle lezioni, colpendo e inceppando il funzionamento della facoltà di Architettura nel suo complesso. Tra i motivi dell'agitazione, oltre alla richiesta di miglioramenti economici, normativi e funzionali, la categoria denuncia che:

«Nella situazione attuale viene espletata esclusivamente l'attività didattica o, al massimo, di preparazione didattica; non esistendo o, a fatica, rimanendo uno spazio nel quale con mezzi coerenti si possa svolgere un'attività di ricerca [... e che] la mancanza di programmi all'interno della facoltà che regolino le attività didattiche e organizzino la ricerca, l'insufficiente presenza di organi tecnici e di occasioni di sperimentazione e di verifica disciplinare impediscono l'adeguata collocazione e utilizzazione di ricerche anche là dove si manifestino a cura di singoli individui e di gruppi.» [Documento approvato dell'Assemblea degli assistenti, 14 gennaio 1966, in Aga/C. De Carli, Documenti prima e durante l'occupazione della facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, a.a. 1966-67]

1967, 14 gennaio A seguito delle richieste esposte durante l'assemblea del 5 dicembre dagli studenti, dagli assistenti e dai professori incaricati, il preside De Carli conferma che la settimana dal 16 al 21 gennaio sarà dedicata completamente allo studio dei problemi che interessano la struttura della facoltà di Architettura e invita docenti, assistenti e studenti a far convergere le loro attività verso la comune ricerca delle necessarie soluzioni.

1967, 26 gennaio La facoltà di Architettura del Politecnico di Milano viene nuovamente occupata.

«Il preside in quanto rappresentante dei professori di ruolo e presidente del consiglio di facoltà, desidera, con l'approvazione dei professori di ruolo, non assentarsi dalla facoltà per tutto il periodo dell'occupazione già implicitamente riconoscendo, con questo, le ragioni, chiare, che determinano l'occupazione stessa. Esse sono evidenti attraverso il gravissimo disagio in cui hanno operato e operano, ormai da tempo, tutte indistintamente, le categorie funzionali della facoltà: la categoria dei professori di ruolo incaricati, la categoria degli assistenti, la categoria

degli studenti». [C. De Carli, Comunicazione del preside della facoltà di Architettura di Milano, 27.01.1967, in Aga/C. De Carli, Documenti prima e durante l'occupazione della facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, a.a. 1966-67]

1967, 1-10 febbraio Sciopero nazionale nelle università italiane indetto da AMPUR-AMPUI-UNAU-UNURI. Comunicazione agli studenti del preside della facoltà di Architettura di Milano, in cui De Carli dichiara di aderire allo sciopero.

1967, 21 marzo L'assemblea degli studenti annuncia la fine dell'occupazione, ritenendo positive le delibere riguardo l'organizzazione didattica e burocratica della facoltà di Architettura, emesse il giorno prima dal Consiglio di facoltà. Le delibere comprendono la costituzione di una sessione straordinaria di esami, il prolungamento dell'anno accademico, la costituzione di un bollettino periodico sulla vita della facoltà, la formulazione dei programmi per l'anno accademico 1966/67, riorganizzazione dell'organico universitario, l'istituzione dei seminari in previsione della costituzione dei dipartimenti, l'allargamento del consiglio di facoltà e la programmazione della ricerca. Ma Bruno Finzi, nominato rettore del Politecnico di Milano in seguito al decesso di Bozza, ordina l'inizio immediato delle lezioni impedendo di fatto lo svolgimento del programma previsto dalle delibere.

1967, 21 marzo Nonostante il rettore Finzi abbia imposto l'inizio regolare di tutte le attività didattiche, lo svolgimento delle lezioni non viene garantito.

1967, 8 luglio Con la circolare n. 1434 il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Gui rileva l'opportunità che «durante i lavori per la formulazione dei piani di studio, le facoltà, ove lo ritengano opportuno, possano ini-

ziare col nuovo anno accademico una cauta sperimentazione che consenta, nel rispetto delle norme in vigore, di recepire elementi utili alla impostazione dei piani di studio medesimi».

1967, 8-9 luglio I portavoce degli studenti delle sedi di Venezia, Torino e Milano si incontrano nel capoluogo lombardo per la costituzione di un Comitato nazionale di agitazione degli studenti.

1967, 17 novembre Su iniziativa di Paolo Portoghesi e Vittorio Gregotti, il consiglio di facoltà delibera l'organizzazione di un Seminario generale di facoltà da svolgersi con la collaborazione della categoria dei professori incaricati e degli studenti.

1967, 1-6 dicembre Si svolge il Seminario generale di facoltà durante il quale studenti, assistenti incaricati e professori di ruolo mettono ai voti le mozioni elaborate dalle rispettive categorie, accusando il consiglio di facoltà di non aver attuato le delibere del 20 marzo 1967. Alle votazioni partecipano un esiguo numero di votanti.

1967, 14 dicembre A fronte del silenzio del consiglio di facoltà e, nonostante i risultati delle precedenti votazioni, il gruppo degli studenti, assistenti incaricati e professori di ruolo aggiorna sine die il Seminario generale e costituisce l'Assemblea dei votanti come organo effettivo di direzione della facoltà. Tale Assemblea decide di poter supplire con la propria forza contrattuale all'assenza di una normativa giuridica che sancisca tale fatto.

1967, 15 dicembre Gli studenti della facoltà di Architettura riuniti in Assemblea richiedono il blocco delle lezioni delle materie scientifiche.

1968, 18 gennaio Il Consiglio di fa-

coltà dà mandato al preside di inviare una lettera a tutti i professori incaricati in cui si specifica che:

«il Seminario in corso a carattere di assemblea generale della scuola è considerato una attività didattica di fondamentale interesse e [...] la continuazione delle lezioni nel periodo fino alla fine del mese di gennaio sottrarrebbe preziose energie alla sede in cui viene programmata la ripresa delle attività didattiche ostacolando una iniziativa di sperimentazione che risponde alle esigenze affermate nella lettera del Ministro Gui che autorizza i Consigli di facoltà a ridistribuire gli insegnamenti secondo nuovi criteri di orario. Tale lettera tiene conto delle decisioni della Commissione Ministeriale per la riforma delle Facoltà di Architettura». [Aga/Verbale del Consiglio della facoltà di Architettura del Politecnico, 18.01.1968, n. 180/A]

1968, gennaio Le lotte degli studenti della facoltà di Architettura di Milano si saldano direttamente con quelle condotte dal Movimento studentesco dell'Università Statale e dell'Università Cattolica.

1968, 9 febbraio Gui invia al rettore Finzi un telegramma nel quale ipotizza di invalidare l'anno accademico, ove non inizino regolarmente le lezioni.

1968, 23 febbraio Durante il consiglio di facoltà, il preside De Carli, ringraziando docenti e studenti che lavorano con il fine di proporre idee concrete per la ristrutturazione della facoltà di Architettura, insiste sulla necessità della "sperimentazione" accolta come strumento di ricerca libera da schemi preconcepi e propone di presentare al rettore Finzi tutti i documenti redatti a testimonianza del significato didattico dell'attività sperimentale delle materie compositive. I docenti coinvolti nella sperimentazione sono Albini, Belgiojoso, Blasi, Bottoni, Bottero Santi, Canello, Campos, Cerasi, Ciribini, De Carli, De Carlo, Garzena, Gentili, Necchi, Gregotti, Pollini, Portoghesi, Rosselli, Rossi, Vigand, Zanuso.

1968, 4 marzo L'Assemblea decide l'occupazione della facoltà a sostegno logistico del Movimento Studentesco milanese nel suo esilio dopo l'intervento della polizia e la serrata dell'università.

1968, 18 marzo Il Ministero invia ai rettori e ai direttori di istituto la circolare n. 1231 sulle «possibilità di sviluppo dell'autonomia universitaria nell'ambito della legislazione vigente»; si tratta del tentativo di portare avanti alcune delle proposte della Legge n. 2314.

1968, 23 marzo Verbale del Consiglio di facoltà n.186/A, riguardo la sperimentazione condotta all'interno della facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

1968, 4 aprile Il rettore Finzi invia una lettera ai professori, agli assistenti e agli studenti della facoltà di Architettura: parla della necessità della fine dell'occupazione per garantire la libertà di insegnamento ed evitare «le responsabilità penali, oltre che morali e disciplinari. Dichiaro inoltre di non poter considerare validi i corsi tenuti nei locali occupati e aggiunge che sono validi soltanto i corsi svolti regolarmente dai professori ufficiali delle singole discipline». [Ultimatum del Rettore, in «Il Giorno», 9 aprile 1968]

1968, 10 aprile Il rettore Finzi presenta un esposto alla Procura della Repubblica in cui si denunciano i firmatari per le «discriminazioni» attuate con l'occupazione «nei confronti sia di docenti che di studenti». In seguito alla denuncia, il Ministero stabilisce l'invio di un ispettore.

1968, 18 aprile Il rettore Finzi annuncia l'intenzione di invalidare gli esami di aprile ove non cessasse l'occupazione. Il Consiglio di facoltà

tà risponde riaffermando la validità dell'attività seminariale come stabilito nel verbale 186/A.

1968, 9 aprile Il rettorato invalida il verbale 186/A.

1968, 24 aprile Ispezione ministeriale.

1968, 15 maggio Occupazione del Rettorato da parte di circa 150 studenti della facoltà di Architettura.

1968, 20-21 maggio Astensione dal lavoro del personale non insegnante amministrativo, tecnico e ausiliario come protesta contro le occupazioni degli studenti.

1968, maggio Il Movimento Studentesco elabora il documento sugli esami, in cui ribadisce le richieste di riconoscimento ai fini fiscali della attività seminariale di ricerca.

1968, 11 giugno Fine dell'occupazione del Rettorato in seguito all'intervento della polizia. Gli studenti della facoltà di Architettura occupano, presso la facoltà di ingegneria del Politecnico, l'Istituto di scienza delle costruzioni e bloccano l'accesso al nuovo centro di calcolo dove si trova l'elaboratore elettronico Univac 1108.

1968, 21 giugno Il prof. De Carli viene rieletto preside per il triennio 1968-71.

1968, 12 luglio Finzi informa il preside e il corpo docente della comunicazione ricevuta da parte del Ministro della pubblica istruzione Giovanni Battista Scaglia:

«Comunico che le modalità esami proposte dal Movimento Studentesco e approvate da codesta facoltà di Architettura nella seduta del 4 luglio sono del tutto illegittime essendo in netto contrasto con il vigente ordinamento

universitario. Prego far presente tale illegittimità al Preside della predetta facoltà e invito inoltre vossignoria a verificare che in tutte le commissioni sussista affinità con gli insegnamenti ufficiali». [B. Finzi, lettera al preside, ai professori di ruolo e ai professori incaricati della facoltà di architettura di Milano, in Aga/Facoltà di Architettura 1967-68/Lettere al Ministero]

1968, 25 luglio Il rettore Finzi comunica al Ministro della pubblica istruzione che il preside della facoltà di architettura De Carli continua ad autorizzare, nonostante le indicazioni ministeriali, i cosiddetti "esami assembleari".

1968, 9 agosto Il Ministro della pubblica istruzione Scaglia decreta la revoca della nomina a preside di De Carli e invalida la sessione degli esami estivi. In un'intervista Scaglia afferma:

«circa la eventualità che in autunno il movimento di protesta studentesco dovesse riattivarsi e assumere forme pericolose, io non permetterò che si erigano barricate, si incendino automobili, si devastino università, si occupino pubblici stabilimenti». [Leone sfida gli studenti, in «L'Unità», 15 agosto 1968]

1968, 19 agosto De Carli rilascia un'intervista dove espone il suo punto di vista circa la revoca del mandato di preside alla facoltà di architettura:

«L'obiettivo dell'esperimento che impegna la nostra facoltà è la «produttività» della vita universitaria e dell'intera scuola: lavoriamo per realizzare nuovi rapporti, scientifici e pedagogici tra studenti e professori e per il superamento di un nozionismo con una ricerca di gruppo continua sui problemi e i compiti dell'architettura contemporanea e del suo insegnamento. Il ministro Gui non potendo ignorare lo stato di crisi riconobbe la necessità di una riforma attraverso la sperimentazione di nuovi ordinamenti didattici; alla luce dei recenti fatti ricaviamo che il senso di quella circolare è: sperimentazione con il drastico divieto di sperimentare». [Il Governo è per la sperimentazione (ma col divieto di sperimentare), in «L'Unità», 19.08.1968].

1968, 25 settembre L'assemblea chiede al consiglio di facoltà di garantire

il proseguimento della sperimentazione e denuncia il disegno repressivo di cui la destituzione di De Carli è manifestazione.

1968, 18 ottobre Il consiglio di facoltà riafferma la propria solidarietà a De Carli che respinge la richiesta di candidatura a preside della facoltà. Viene eletto preside il prof. Paolo Portoghesi, il quale conferma la "linea De Carlo".

1968, 23 dicembre Il preside Portoghesi invita i docenti a presentare proposte didattiche e di ricerche per l'anno accademico 1968/1969.

1969, 8-18 gennaio Si svolgono i lavori dell'Assemblea alla presenza anche degli studenti. In tale occasione, come indicato da Portoghesi, le lezioni e gli esami sono sospesi.

1969, 10 marzo Riprende l'attività didattica.

1969, 2-3 giugno Il rettore Finzi richiede l'intervento della polizia al Politecnico senza avvisare il preside Portoghesi né il Consiglio di facoltà.

1969, 9 giugno Il Consiglio di facoltà accusa Finzi di aver violato il decreto 674 sul regolamento universitario.

1969, 1 luglio L'Assemblea dei docenti del Politecnico decide di promuovere un'inchiesta conoscitiva e di porsi come garanzia politica contro le intimidazioni autoritarie.

1969, 29 luglio Elezione del nuovo rettore, Francesco Carassa, in sostituzione di Bruno Finzi. In occasione del nuovo mandato, il Consiglio di facoltà di Architettura sottopone alcune «esigenze irrinunciabili», tra cui: «l'apertura al dialogo con le forze studentesche; [...] netta autonomia

nelle scelte didattiche e scientifiche del Politecnico dalle direttive del potere economico; [...] pariteticità di trattamento giuridico ed economico delle facoltà e distribuzione dei fondi e dei posti di ruolo sulla base di criteri oggettivi legati al numero degli studenti». [Aga/Verbale dell'adunanza del Consiglio della facoltà di Architettura del Politecnico, 23.07.1969]

1969, 31 ottobre Decreto legge del Presidente della Repubblica, n. 995, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana» n. 2, 3 gennaio 1970, "Riordinamento degli studi della Facoltà di architettura". I metalmeccanici della zona Lambrate confluiscono in corteo al Politecnico per un incontro con gli studenti al fine di illustrare il senso delle lotte in corso.

1969, 11 dicembre Il Parlamento approva la legge «Codignola» n. 910, pubblicata nella «Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana» n. 314, 13 dicembre 1969, che liberalizza gli accessi alle università.

1970, 16 gennaio Riguardo alla ripresa e programmazione delle attività didattiche e in seguito all'approvazione della legge n. 910/1969 e del decreto legge n. 995/1969, dopo ampia discussione il Consiglio di facoltà approva un documento, a chiarimento dei termini della sperimentazione [Aga/Verbale dell'adunanza del Consiglio della facoltà di Architettura del Politecnico, 16.01.1969]

1970, marzo Cominciano le lezioni sotto forma di ricerche di gruppo.

1970, dicembre Per effetto della legge «Codignola», le immatricolazioni ad Architettura risultano raddoppiate: si passa da 632 iscritti al primo anno di corso nell'anno accademico 1969/70, ai 1307 iscritti nell'anno accademico corrente.

1971, 11 gennaio Per impedire l'approvazione del bilancio preventivo, i docenti subalterni occupano gli uffici amministrativi dopo che il Rettore aveva convocato il Consiglio di amministrazione in prefettura.

1971, 10 febbraio Il Ministro della pubblica istruzione Riccardo Misasi sospende il 90% degli incarichi alla facoltà di Architettura per l'anno accademico 1970-71, revoca alcune nomine già ratificate dal Consiglio superiore e reintegra alcuni docenti isolati dopo le lotte del 1968.

1971, 21 aprile Il rettore chiede un ispettore ministeriale.

1971, 5 maggio Il preside Portoghesi presenta le dimissioni per divergenze con il consiglio di facoltà in merito all'ampliamento dell'organico.

1971, 7 maggio Il rettore Carassa in un comunicato ufficiale dichiara che la Facoltà di architettura ha una doppia vita: quella ufficiale o burocratica e quella della sperimentazione [F. Carassa, Relazione sulla facoltà di Architettura, Milano 7 maggio 1971, pp. 1-5, in Aga/33/X/Cattedre e istituti scientifici, facoltà di Architettura, a.a. 1971-72/Facoltà di architettura a.a. 1971-72/Corrispondenza]

1971, 11 maggio Il consiglio di facoltà respinge all'unanimità le dimissioni di Portoghesi, che dichiara di essere disposto a ritirarle se verranno accettate le sue tesi relative a un piano di sviluppo della facoltà, per raggiungere una posizione di avanguardia all'interno dell'università italiana. Portoghesi viene riconfermato preside.

1971, 18 maggio Gli studenti occupano il rettorato per protesta sulla questione del presalario. L'intervento della polizia è bloccato dal preside

Portoghesi, maggiore autorità accademica presente. Gli studenti sospendono l'occupazione.

1971, 23-25 maggio Si tiene ad Architettura un convegno-dibattito sulla questione della casa.

1971, 4 giugno Il Consiglio di facoltà riconosce la responsabilità dell'intervento repressivo della polizia al rettore del Politecnico di Milano, di cui vengono aspramente criticate le intenzioni e di cui vengono richieste le dimissioni. Inoltre il consiglio delibera: «di tenere nella scuola un seminario permanente dedicato ai problemi della casa al quale chiama a partecipare le forze culturali e politiche della città e gli stessi baraccati in lotta per l'assegnazione dell'alloggio». [Aga/Verbale dell'adunanza del Consiglio della facoltà di Architettura del Politecnico, 04.06.1971]

1971, 6 giugno I baraccati che hanno occupato uno stabile dello IACP in viale Tibaldi a Milano, cacciati dalla polizia, vengono ospitati nelle aule della facoltà di Architettura, dietro il permesso accordato dai membri del consiglio di facoltà in accordo con l'assemblea.

1971, 9 giugno Nuovo intervento della polizia: tutti i partecipanti al seminario vengono fermati. Il rettorato comunica una nuova ispezione ministeriale alla facoltà di Architettura e il Senato accademico prende la seguente decisione:

«Presi in considerazione i fatti gravi che hanno turbato in questi giorni la vita dell'Ateneo, allo scopo di evitare che il Politecnico sia ulteriormente coinvolto in fatti estranei alla vita universitaria e di salvaguardare l'incolumità delle persone e delle cose, delibera l'immediata chiusura temporanea del Politecnico». [Verbale dell'adunanza del Senato accademico 09.06.1971, in Aga/17/X/Cattedre e istituti scientifici, Occupazioni facoltà di architettura, a.a. 1970-71, Pratica generale/Facoltà di architettura a.a. 1970-71/Facoltà di Architettura]

1971, 14 giugno Il rettore riapre il Politecnico.

1971, 17 giugno Viene avviata l'inchiesta per la situazione della facoltà, durante il Consiglio di facoltà i professori di ruolo, che sono stati e saranno interrogati dagli ispettori ministeriali in merito alle vicende del seminario sulla casa, chiedono una maggiore trasparenza della procedura in corso.

1971, 23 giugno Il Ministro Misasi trasmette al rettore del Politecnico un telegramma con cui comunica il rinvio a ottobre della sessione estiva degli esami e deferisce il preside e i membri del Consiglio di facoltà alla Corte di Disciplina.

1971, 28 luglio Il rettore, durante una riunione del Senato accademico, si dichiara disponibile ad aderire alla richiesta di Portoghesi relativa ad una rapida ripresa delle attività della facoltà di Architettura. A fronte della necessità espressa da Portoghesi di portare avanti gli aspetti positivi della sperimentazione didattica e della impossibilità di instaurare il precedente ordinamento, sorpassato sotto il profilo culturale, il rettore sottolinea che il problema fondamentale è quello di svolgere i corsi previsti dallo statuto e di fare gli esami con serietà. La discussione si conclude con il rinvio di una qualsiasi decisione.

1971, 13 ottobre Inizia la sessione estiva d'esami.

1971, 23 novembre Per decreto del Ministro della pubblica istruzione Misasi, vengono sospesi otto membri del Consiglio di facoltà: il preside Paolo Portoghesi e i professori ordinari Franco Albinì, Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Piero Bottoni, Guido Canella, Carlo De Carli, Aldo Rossi e Vittoriano Vigandò.

1972, 11 gennaio Il Ministro nomina, in sostituzione del consiglio di facoltà, un Comitato Tecnico presieduto da Corrado Beguinot (professore ordinario di Tecnica Urbanistica e direttore dell'istituto di Architettura e Urbanistica all'Università Federico II di Napoli), da Angelo Berio (Facoltà di Ingegneria di Cagliari) e Giuseppe Ciribini (Facoltà di Architettura di Torino).

1972, 18 febbraio Il Presidente del CT (Comitato Tecnico) invia comunicazione ai docenti della facoltà per l'inizio dell'attività didattica:

«L'attività didattica relativa all'anno accademico 1971/72, che dovrà avere inizio dal 21 febbraio p.v., potrà avere come suo momento centrale la ricerca. [...] Il docente, nel quadro delle funzioni a lui attribuite, è responsabile direttamente del suo operato, sia a livello dell'impostazione dell'attività didattica che a livello di verifica delle conoscenze acquisite dagli allievi»

1972, 10 marzo Comunicazione del Presidente del CT per sollecitare l'invio dei programmi di insegnamento e delle ricerche da parte dei docenti della facoltà.

1972, maggio Il CT non rinnova l'incarico ad alcuni docenti (i prof. Crosta, Salvestrini, Ferraresi, Rossari, De Micheli) contestando il possesso della Libera Docenza. Il CT elabora un "piano di studi consigliato" che prevede l'iscrizione degli studenti a corsi fondamentali e complementari.

1972, 7 giugno Richiesta da parte del CT, ai professori, di consegnare il Registro delle Lezioni.

1972, 14 luglio Due comunicati, uno del Senato accademico e uno del prof. Beguinot, dichiarano non validi 21 insegnamenti, per i quali non viene aperta la relativa sessione di esami.

1972, 24 luglio Il corpo accademico elegge il prof. Luigi Dadda rettore del Politecnico di Milano.

1972, 22 settembre Il Ministero autorizza il CT a rivedere tutte le delibere del CdF e del preside Portoghesi a partire dall'anno 1968/69, relative al conferimento degli incarichi.

1972, 20 ottobre Revocato l'incarico d'insegnamento per l'anno '72/'73 a nove docenti: Borradori, Bottero, Ferraresi, Meneghetti, Nicolin, Perelli, Bonfiglioli, Salvestrini, Schiaffonati.

1972, 23 novembre Annullamento delle nomine d'incarico con effetto retroattivo per altri quindici docenti: Battisti, Borradori, Crespi, Di Leo, Cerasi, Fiori, Gaetani, Levi, Monestiroli, Nardi, Perelli, Seassaro, Scarpini, Stevan, Vercelloni.

1972, 30 novembre Il Rettore del Politecnico di Milano, prof. D'Adda, annuncia l'istituzione del "numero chiuso" per quanto riguarda le iscrizioni degli studenti all'anno accademico '73-'74 «in considerazione della particolare situazione della Facoltà stessa». Il numero è fissato al limite di 500 iscrizioni.

1973, 20 marzo Gli studenti occupano la facoltà di Architettura per impedire l'inizio della "didattica di Beguinot".

1973, 25 settembre Il prof. Beguinot presenta le dimissioni che vengono accolte dal Comitato Tecnico. Sarà sostituito dal prof. Angelo Berio.

1974, 11 maggio Con decreto ministeriale viene revocata la sospensione cautelare dall'ufficio di professore di ruolo adottata nei confronti del preside Paolo Portoghesi e dei professori ordinari Franco Albini, Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Piero Bottoni,

Guido Canella, Carlo De Carli, Aldo Rossi e Vittoriano Vigand.

1974, 5 giugno Viene rieletto Preside della facoltà di Architettura del Politecnico di Milano il prof. Portoghesi che dopo cinque mesi, durante un Consiglio di facoltà, dà lettura della lettera con cui si dimette definitivamente dall'incarico:

«Comunico al Consiglio di Facoltà che rimetto nelle sue mani e in quelle del Ministro della Pubblica Istruzione il mandato di Presidenza conferitomi nel giugno scorso. Il dibattito sul nuovo Statuto e la programmazione dell'attività didattica e di ricerca ha visto l'individuazione di due linee nettamente contrapposte, la cui mediazione, in un documento capace di riscuotere l'unanimità dei consensi, si è rilevata illusoria. Nonostante l'impegno assunto con il Consiglio di interpretare il mandato conferitomi come mandato di Presidenza di un'Assemblea sovrana e non di capo di un Governo, mi sono trovato in più occasioni nelle condizioni di dover scegliere tra una posizione di neutralità e una posizione di parte. Avendo consapevolmente scelto la seconda per non tradire le mie idee e quelli che ritengo essere gli interessi della scuola, al termine di una battaglia condotta fino in fondo e perduta, ritengo mio dovere trarne le inevitabili conseguenze. Sono troppo legato alla Facoltà di Architettura di Milano e alla sua storia di lotte di acquisizioni, che coincide in non piccola parte con la mia storia personale, per ridurre il mio ruolo a quello di personaggio decorativo - qualcuno ha detto con condizione profondamente offensiva di talismano porta fortuna - disposto ad amministrare con distacco un qualunque modello di riorganizzazione didattica, anche in antitesi con quella che ritiene essere l'unica strada capace di riportare la Facoltà in una posizione di Avanguardia. È mia convinzione che esperienze come le aggregazioni spontanee dei docenti, l'assetto liberistico degli studi, la identificazione a priori di didattica e ricerca, che hanno avuto un significato e un valore nel primo tempo della sperimentazione soprattutto nel periodo di resistenza agli attacchi rivolti dall'esterno alla vita della Facoltà, siano ormai armi spuntate che occorre mettere da parte per accingersi alla identificazione di nuove strutture, che senza vincolare l'iter didattico dello studente gli consegnino però un'immagine comprensibile e specifica della facoltà e mettano a sua disposizione un'insieme organico e coordinato di esperienze formative. [...] È evidente che sulla base di queste considerazioni mi sia impossibile continuare a svolgere il mio mandato». [Aga/Verbale del Consiglio della facoltà di Architettura, 13.11.1974]

14 FEBBRAIO 1963

19

UNA UNIVERSITÀ D'ELITE

All'alba delle prime agitazioni nel 1963, la Facoltà si caratterizzava per un insegnamento autoritario, programmi rigidi e docenti che si ponevano come accademici senza alcun rapporto con gli studenti: una struttura che creava un'università d'élite volta a formare tecnici-artisti d'élite. L'università era come un'istituzione volta a tramandare il sapere, non come ricerca dinamica legata all'evolvere della società, bensì come conoscenza statica che avrebbe formato la futura classe dirigente.

PER UNA NUOVA FACOLTÀ

Il 17 Gennaio 1963 gli studenti del IV anno della Facoltà di architettura, spinti da una risposta autoritaria che confermava un extempore sul quale avevano avanzato richieste, elaborarono un documento nel quale tentavano di aprire un colloquio con i docenti:

“Desideriamo svolgere, prima di passare alla realizzazione strumentale, un'attività di ricerca, a parer nostro momento essenziale per una valida progettazione. Desideriamo un colloquio più fecondo con gli assistenti [...] Desideriamo svolgere dei lavori di gruppo, in gruppi da noi scelti [...] Desideriamo che ogniqualvolta venga assegnato un tema, siano discusse le ragioni dell'assegnazione [...]”
[Documento elaborato dagli studenti del IV anno della Facoltà di Architettura di Milano il 17 Gennaio 1963, cit. tratta da «L'architettura: cronache e storia», n° 92/1963]

GLI STUDENTI ENTRANO IN SCIOPERO

Il comunicato del 17 Gennaio fu seguito, nei primi giorni di Febbraio, dall'inizio di un lungo sciopero da parte degli studenti del IV e V anno ai quali successivamente si unirono quelli del III anno:

“[...] gli obbiettivi di questo sciopero sono essenzialmente due: uno quello di denuncia a tutto il mondo professionale e culturale dello stato di fatto della Facoltà di architettura di Milano, il secondo obbiettivo è quello di riuscire a portare un effettivo contributo di miglioramento alla facoltà stessa [...]”. [Discorso tenuto dallo studente Di Leo nell'assemblea del 4 Febbraio 1963, cit. tratta da C. De Carli, Documenti prima e durante l'occupazione della facoltà di architettura del Politecnico di Milano A.A. 1962-1963]

LA FACOLTÀ È OCCUPATA

Risultati inutili i precedenti tentativi di discussione con i docenti e acquisita la convinzione che solo un effettivo scontro potesse sbloccare la situazione, il 13 Febbraio gli studenti decidono di occupare la Facoltà:

“Alle 7,30 di oggi, giovedì 14 febbraio 1963, studenti della Facoltà di Architettura di questo Politecnico dopo aver scavalcato il cancello d'ingresso alla sede della facoltà predetta in via Bonardi, avvalendosi di diverse vie di accesso all'edificio, la cui costruzione è in corso di ultimazione, l'hanno occupata, nonostante ripetuti inviti a desistere dal proposito [...]”. [Convocazione d'urgenza per discutere i provvedimenti da adottare in seguito all'occupazione di architettura, in Aga / Verbale adunanza collegiale del Senato accademico e del Consiglio della facoltà di architettura n°93-A del 14/02/1963]

Dopo varie mozioni che si susseguirono rapide, il 17 febbraio gli studenti sintetizzarono le loro richieste in 10 punti per l'attuazione dei quali chiedevano l'istituzione di una Commissione paritetica:

“Urdinamento degli Istituti;
Corso parallelo di composizione;
Lezioni ex cathedra;
Scelta della laurea;
Presenza degli studenti agli esami;
Discussione del tema;
Abolizione degli extempore;
Internati negli istituti;
Corsi monografici;

Conferenze di personalità esterne alla facoltà. “

[Mozione votata dagli studenti durante l'occupazione - 17/02/1963 cit. tratta da Milano: rapporto tra situazioni locali e prospettive nazionali, a cura degli studenti Epifanio Li Calzi e Roberto Sarfatti, in «Casabella», n° 287, 1964]

VIENE ISTITUITA LA COMMISSIONE PARITETICA

Il 6 Marzo 1963 gli studenti occupanti, prendendo atto dell'istituzione della Commissione paritetica, sgomberano la facoltà.

“Il Rettore del Politecnico di Milano, preso atto che la sede della facoltà di Architettura è stata riconsegnata alle autorità accademiche, dispone la nomina di una Commissione paritetica composta da tre Professori di ruolo, da tre rappresentanti della categoria dei Professori incaricati e degli Assistenti di tutte le categorie e da tre studenti designati dal loro organismo rappresentativo.” [Comunicato del Rettore - 06/03/1963, cit. tratta da Milano: rapporto tra situazioni locali e prospettive nazionali, a cura degli studenti Epifanio Li Calzi e Roberto Sarfatti, in «Casabella», n° 287, 1964]

Tra il 13 ed il 16 Marzo, data in cui era prevista la prima riunione della commissione, le diverse categorie nominano ciascuno i propri rappresentanti: per i professori di ruolo vengono incaricati il preside della facoltà, prof. Piero Portaluppi, il prof. Luigi Dodi e il prof. Carlo De Carli, per i professori incaricati e gli assistenti vengono eletti il prof. Elio Cerutti, l'arch. Carlo Perogalli e l'arch. Renato Bazzoni, per gli studenti vengono eletti Emilio Battisti, Cesare Stevan e Gianni Garbuglia. Dopo vari ritardi e comunicati, la Commissione si insedia il 25 Marzo; scopo di tale commissione era di esaminare i problemi della facoltà a partire dai 10 punti indicati dagli studenti - specie la questione degli Istituti - e dalla loro modalità di attuazione.

RIPRENDONO LE LEZIONI

Nel mentre, tra il 9 e l'11 Marzo le lezioni ripresero per tutti gli anni di corso, ma alcuni professori, nono-

stante quanto accaduto, apportarono modifiche minime, se non nulle, alla loro didattica; una lunga lettera da parte di uno di essi provocò la risposta degli studenti:

“Rinvenendo una precisa volontà (dell'autore della comunicazione) a non sentirsi impegnato alla discussione dei problemi della facoltà, [...], ribadiscono che il riconoscimento del rapporto docenti-studenti che si realizza nella Commissione Paritetica ha valore in quanto sia esteso a tutti i livelli impegnando tutte le forze della facoltà, nessuno escluso.” [Lettera degli studenti da Milano: rapporto tra situazioni locali e prospettive nazionali, a cura degli studenti Epifanio Li Calzi e Roberto Sarfatti, in «Casabella», n° 287, 1964]

IL '63 VOLGE ALLA FINE SENZA GRANDI CAMBIAMENTI

Il 6 Settembre la Commissione Paritetica tenne la sua ultima assemblea a causa della sua stessa inconcludenza: a fine luglio l'unico risultato prodotto, dopo lunghe discussioni sul regolamento e lo statuto della Commissione, fu un documento sugli esami di laurea. Nel corso dell'ultima riunione gli studenti ribadirono la loro volontà a fare degli Istituti il centro propulsore dell'università, alla cui organizzazione avrebbero dovuto partecipare tutte le componenti della Facoltà, docenti, assistenti, studenti, ma insistettero anche sulle richieste inerenti l'elezione del preside: chiedevano di poter votare, ma soprattutto che l'elezione avvenisse dopo che ciascun candidato avesse presentato un programma. L'unico programma presentato, adottato poi come programma unitario di sviluppo per i tre anni successivi, fu quello del prof. Giò Ponti:

“La facoltà si trova, dopo i drammatici eventi della sua lunga crisi, nella situazione favorevole, come tale quindi non declinabile né derogabile, di uscirne istituendo un programma moderno di attività, animato dall'ansia per il suo avvenire [...]. Linee generali per un solidale programma nell'impegno di tutti nel più sollecito inizio per attuarlo e per assolverlo entro tre anni con saggezza pari alla fermezza, si possono definire in otto punti:
Corpo insegnante;

Alleggerimento degli impegni scolastici per gli studenti a pro del potenziamento di un insegnamento di superiore e essenziale efficienza;

Apertura a una "vita di Facoltà";

Apertura di una partecipazione permanente della Facoltà allo sviluppo della professione dell'architetto;

Apertura della facoltà alla partecipazione a problemi generali;

Istituti;

Completamento edilizio della facoltà;

Completamento "espressivo" della facoltà. "

[Giò Ponti, Programma triennale assunto dalla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano per lo sviluppo della sua attività, 23/09/1963, in Carlo De Carli, Documenti prima e durante l'occupazione della facoltà di Architettura del Politecnico di Milano A.A. 1962/1963]

IL '64 SI APRE CON IL FALLIMENTO DEI SEMINARI

Con l'inizio del nuovo anno accademico sorsero nuovi problemi, perché, dopo quanto avvenuto, molti insegnanti non modificarono la loro didattica nozionistica; ciò spinse gli studenti del IV e V anno a richiedere dei Seminari per corso e per Istituto:

"[...] gli studenti del IV e V anno propongono e affermano l'esigenza di organizzare all'interno della facoltà, con la partecipazione impegnata di tutti i docenti e assistenti della Facoltà e di personalità esterne che possano dare un contributo alla discussione, dei Seminari per filone che investano responsabilmente tutti gli studenti della Facoltà dal primo al quinto anno di corso. [...]

Obbiettivi del Seminario sono perciò:

Organizzazione della facoltà che investa tutti i corsi e i filoni;

Proposizione a tutti gli studenti della facoltà, matricole comprese, di una problematica più ampia." [Mozione approvata dagli studenti del quarto e quinto anno riuniti

in assemblea il 03/12/1963, cit. tratta da «Casabella» n°283, 1964]

In realtà, durante i Seminari, i docenti rimasero chiusi nella settorialità della loro disciplina senza relazionarsi con le altre al punto che, nel Seminario conclusivo dell'8 febbraio 1964 il prof. Belgiojoso constatava oggettivamente la condizione di insufficienza sia tecnica che culturale della facoltà:

"[...] Esiste un rapporto preciso tra questa crisi e l'attuale tipo di formazione dell'architetto nell'istituto universitario. [...] A noi sembra che la situazione critica attuale debba riferirsi ad una preparazione carente, non tanto per l'inevitabile invecchiamento del corredo nozionistico, ma soprattutto perché la preparazione dei quadri non deve e non può compiersi attraverso un insegnamento fondato acriticamente sulle nozioni come fini a se stesse" [Documento adottato dal consiglio di facoltà di Milano, letto dal prof. Belgiojoso nel Seminario generale dell'8 febbraio 1964, cit. tratta da «Casabella» n°287, 1964].

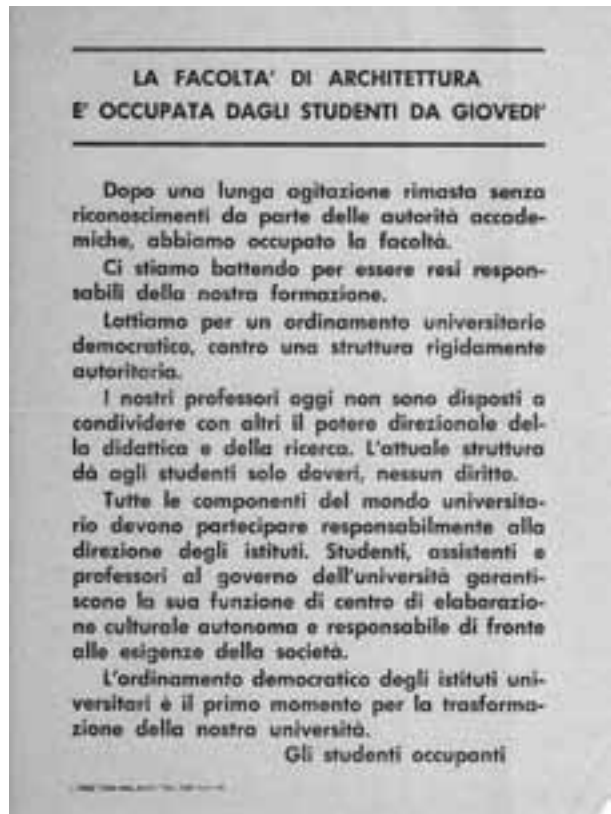
E a questo insegnamento ne opponeva uno basato sulla ricerca:

"Si riconosce pure nell'esistenza e nella conoscenza critica della ricerca, la struttura principale di una metodologia nuova dell'insegnamento e lo strumento per una più attuale definizione e redistribuzione dei compiti e del corredo nozionale nelle varie fasi e nei vari corsi: in tal senso i seminari caldeggiati dalla facoltà, pur nell'inevitabile carenza organizzativa, ne costituiscono il primo necessario approccio." [Documento adottato dal consiglio di facoltà di Milano, letto dal prof. Belgiojoso nel Seminario generale dell'8 febbraio 1964, cit. tratta da «Casabella» n°287, 1964]

A CURA DI LIVIA MONTANARI



001



002



003



004



005

001 L'incapacità e la reazione si manifestano chiaramente, manifesto prodotto in proprio, l'iconografia vuole essere una riproposizione grottesca dell'impostazione accademica data alla Facoltà, occupazione febbraio 1963, in A.W.B.

002 La Facoltà di architettura è occupata dagli studenti da giovedì, volantino firmato da Gli studenti occupanti, datato 14 febbraio 1963, in Aga\Occupazione della Facoltà di Architettura\Pratica generale 1962-1963\Pratica generale

003 Circolare emanata dal Rettore in risposta all'azione di occupazione avviata dagli studenti, datata 14 febbraio 1963, con la quale si dichiara «la sospensione di ogni attività didattica», in Aga\Occupazione della Facoltà di Architettura\Pratica generale 1962-1963\Pratica generale

004 Perché gli studenti architetti hanno occupato la facoltà, volantino firmato dall'Organismo rappresentativo Politecnico di Milano, in Aga\Occupazione della Facoltà di Architettura\Pratica generale 1962-1963\Pratica generale

005 La Facoltà di architettura è occupata - dibattito sulle ragioni e sugli obiettivi dell'azione

degli studenti, febbraio 1963, in Aga\Occupazione della Facoltà di Architettura\Pratica generale 1962-1963\Pratica generale

006-007 I cartelli sulla facciata denunciano l'occupazione della Facoltà e ne spiegano i motivi, occupazione febbraio 1963, in A.W.B.

008-009 Gli studenti lasciano la Facoltà, alla fine dell'occupazione, febbraio 1963, sullo sfondo l'ampliamento del complesso universitario non ancora concluso, in A.W.B.

010 Telegramma inviato da Roma dal prof. Bruno Zevi in occasione delle contestazioni universitarie del 1963, in Documenti prima e durante l'occupazione della Facoltà di architettura del Politecnico di Milano: anno accademico 1962-1963, a cura della Facoltà di architettura del Politecnico di Milano, relazioni e documenti di Carlo De Carli ed altri

011 Telegramma inviato da Semerani a nome dell'Associazione assistenti dell'Università di Venezia, in Documenti prima e durante l'occupazione della Facoltà di architettura del Politecnico di Milano: anno accademico 1962-1963, a cura della Facoltà

di architettura del Politecnico di Milano, relazioni e documenti di Carlo De Carli ed altri

012 Telegramma inviato da Londra, firmato da Reyner Banham in data 21 febbraio 1963, in Documenti prima e durante l'occupazione della Facoltà di architettura del Politecnico di Milano: anno accademico 1962-1963, a cura della Facoltà di architettura del Politecnico di Milano, relazioni e documenti di Carlo De Carli ed altri

013 Telegramma firmato dagli studenti contrari all'occupazione della Facoltà, del febbraio 1963, in Aga\Occupazione della Facoltà di Architettura\Pratica generale 1962-1963\Pratica generale

014 Lettera indirizzata al rettore in merito all'agitazione studentesca, firmata da E.N.Rogers, in Aga\Occupazione della Facoltà di Architettura\Pratica generale 1962-1963\Pratica generale

015 Evoluzione della vita universitaria, E.N.Rogers in «Casabella», n.274, 1963

016 «Casabella», n.287, 1964, numero interamente dedicato alle Facoltà d'architettura



006



007



008



009



010



011



014



012



013



015



016

Perché 432 universitari milanesi hanno occupato la loro facoltà

IL SACCO A PELO DELL'ARCHITETTO

di CARLO A. GIORDANO



Una nota per la facoltà

Comune

Adesso?

017

ALLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

Dopo l'occupazione sospese le lezioni



018

BARRICATI nella facoltà di Architettura



019

Gli studenti di architettura si sono barricati nelle aule

Dopo la sciopero perché vogliono ispirarsi più liberamente agli orientamenti moderni - Per ordine del rettore, la facoltà è stata chiusa a tempo indeterminato



023

Gli studenti di architettura presidiano ancora

Alcuni docenti hanno fatto sapere che aderiranno per una riforma degli studi in un ambiente favorevole degli assistenti e del corpo docente

024

Gli studenti occupano la facoltà di architettura, il rettore reagisce

Sospesi esami e lezioni

022

L'AGITAZIONE DEGLI STUDENTI ARCHITETTI

Per solidarietà sciopera il Poli

027

Studenti di architettura: occupazione a oltranza



028

PERCHÉ SONO STATE OCCUPATE LE FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI MILANO E TORINO

Non è vero che gli studenti non sanno disegnare

di FRANCESCO NERI

Una missione

Regole dure

031

LE CONTRADDIZIONI DEI «GESTI DI FORZA»

La nostra scuola ha bisogno di riforme e non di rivoluzioni

Le conseguenze dell'esperimento massiccio fatto nelle classi medie unificate - L'occupazione da parte degli studenti della facoltà di architettura di Milano

032

UN'ORGANIZZAZIONE «PROGRESSISTA» E LE RIFORME DI CINI E DE VAYDE

Manovrati dall'estrema sinistra gli studenti che occupano la Facoltà?



029

Occupata dagli studenti a Milano la sede della facoltà di architettura

La protesta ha come ragione prima la esigenza non soddisfatta di leggere strettamente l'aggiornamento alla realtà - Il Rettore sospende l'attività didattica

Milano. In questi giorni la facoltà di architettura dell'Università di Milano è stata occupata dagli studenti. La protesta ha come ragione prima la esigenza non soddisfatta di leggere strettamente l'aggiornamento alla realtà. Il Rettore ha sospeso l'attività didattica.

La facoltà di architettura dell'Università di Milano è stata occupata dagli studenti. La protesta ha come ragione prima la esigenza non soddisfatta di leggere strettamente l'aggiornamento alla realtà. Il Rettore ha sospeso l'attività didattica.



020

Hanno lasciato la Facoltà occupata per 20 giorni



Gli studenti della Facoltà di Architettura - In alto - In basso

033

Architettura la facoltà

accusa alle richieste del moderno - L'attaggio-alkaggio degli architetti

La facoltà di architettura dell'Università di Milano è stata occupata dagli studenti. La protesta ha come ragione prima la esigenza non soddisfatta di leggere strettamente l'aggiornamento alla realtà. Il Rettore ha sospeso l'attività didattica.

L'ULTIMO BIVACCO NOTTURNO DEGLI STUDENTI DI ARCHITETTURA

Prevista per oggi l'accordo fra i dimostranti e il rettore

La protesta studentesca si è conclusa con un accordo. I dimostranti hanno accettato di lasciare la facoltà di architettura dell'Università di Milano. Il rettore ha accettato di rivedere il programma di studi e di migliorare l'aggiornamento alla realtà.

La facoltà di architettura dell'Università di Milano è stata occupata dagli studenti. La protesta ha come ragione prima la esigenza non soddisfatta di leggere strettamente l'aggiornamento alla realtà. Il Rettore ha sospeso l'attività didattica.

025

Alla facoltà di architettura Domani previsto lo sgombero

Lettera degli studenti al ministro

La facoltà di architettura dell'Università di Milano è stata occupata dagli studenti. La protesta ha come ragione prima la esigenza non soddisfatta di leggere strettamente l'aggiornamento alla realtà. Il Rettore ha sospeso l'attività didattica.

026



INCOMUNICABILITÀ IN AULA

La facoltà di architettura dell'Università di Milano è stata occupata dagli studenti. La protesta ha come ragione prima la esigenza non soddisfatta di leggere strettamente l'aggiornamento alla realtà. Il Rettore ha sospeso l'attività didattica.

030



035

Occupata la facoltà di architettura a Milano

Gli studenti occupano la facoltà di architettura dell'Università di Milano. La protesta ha come ragione prima la esigenza non soddisfatta di leggere strettamente l'aggiornamento alla realtà. Il Rettore ha sospeso l'attività didattica.

021

21 giorni dopo l'occupazione della facoltà Sono usciti



GLI STUDENTI ARCHITETTI AL TAVOLO DELLE TRATTATIVE

034

RASSEGNA STAMPA DEGLI ARTICOLI PUBBLICATI SUI PIÙ IMPORTANTI QUOTIDIANI E SETTIMANALI DEL TEMPO, IN AGA/OCCUPAZIONE DELLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA/PRATICA GENERALE 1962-1963/PRATICA GENERALE

- 017 Il sacco a pelo dell'architetto, «L'Espresso», 03.03.63
- 018 Dopo l'occupazione sospese le lezioni, «Corriere lombardo», 14-15.02.63
- 019 Baraccati nella facoltà di architettura, «La Notte», 14-15.02.63
- 020 Occupata dagli studenti a Milano la sede della facoltà di architettura, «L'Unità», 15.02.63
- 021 Occupata la facoltà di architettura a Milano, «Avanti!», 15.02.63
- 022 Sospesi esami e lezioni, «Il Giorno», 15.02.63
- 023 Gli studenti di architettura si sono barricati nelle aule, «Corriere della sera», 15.02.63
- 024 Gli studenti di architettura presidiano ancora la facoltà, «Corriere della sera», 16.02.63
- 025 L'ultimo bivacco notturno degli studenti di architettura, «Corriere della sera», 18.02.63
- 026 Domani previsto lo sgombero, «Il Giorno», 19.02.63
- 027 Per solidarietà sciopera il Poli, «Il Giorno», 20.02.63
- 028 Studenti di architettura: occupazione a oltranza, «Avanti!», 22.02.63
- 029 Manovrati dall'estrema sinistra gli studenti che occupano la facoltà, «La Notte», 22-23.02.63
- 030 Incomunicabilità in aula, «Le Ore», 28.02.63
- 031 Non è vero che gli studenti non sanno più disegnare, «Il Giorno», 03.03.63
- 032 La nostra scuola ha bisogno di riforme non di rivoluzioni, «Corriere della sera», 04.03.63
- 033 Hanno lasciato la facoltà occupata per 20 giorni, «L'Unità», 07.03.63
- 034 Sono usciti, «Il Giorno», 07.03.63
- 035 Fotografia degli studenti all'interno della facoltà occupata, «L'Italia», 18.02.63



Carlo De Carli e Franco Albini all'ingresso di via Bonardi della Facoltà di Milano mentre attaccano un manifesto in occasione del 1° maggio 1968, in [QA20 Carlo De Carli e lo spazio primario](#)

1965-68 CARLO DE CARLI

DI LORENZO MARGIOTTA

Carlo De Carli rappresenta una delle figure simbolo della volontà di rinnovamento espressa dalla Facoltà di Architettura per riformare ordinamenti didattici ormai desueti.

Nel 1962 succede a Gio Ponti alla cattedra di Interni, arredamento e decorazione. Architetto nel senso più ampio e compiuto del termine, De Carli ha già alle spalle alcune opere di notevole qualità come il Teatro Sant'Erasmo (1951-53), la Chiesa di Sant'Ildefonso (1955-56) e l'Opera don Calabria (1952-65), tutte a Milano. Dal 1965 al 1968 è preside della Facoltà di Architettura.

Rivestendo questa carica, si trova a interagire con il corpo studentesco impegnato nella lotta per una didattica rinnovata, basata sulla "sperimentazione". Quest'ultima, impostata sui "gruppi di ricerca", rivendicava la necessità di dare risposte ai bisogni di una società in trasformazione e di stabilire rapporti con la realtà esterna attraverso una compartecipazione di studenti e docenti. L'atteggiamento di De Carli è di grande apertura e di comprensione del punto di vista degli studenti.

Il percorso per la riforma dell'attività didattica viene tuttavia ostacolato dalle posizioni conservatrici di una parte dei docenti, dall'opposizione del rettore Bruno Finzi e dalle perplessità del ministro Gui, che solo l'8 luglio 1967, in piena contestazione studentesca, concede al preside l'autorizzazione governativa a una "cauta sperimentazione". Ma non si tratta che di un isolato episodio positivo in una vicenda segnata ancora da gravi incomprensioni.

Ultima e più grave di queste, la vicenda dei cosiddetti "esami burocratici", (poi fatti annullare dal Ministero)

- consistenti nella discussione dei lavori seminariali e svolti con l'opposizione di alcuni docenti - che provoca, il 13 agosto 1968, la destituzione di De Carli dalla carica di preside. De Carli subisce il fatto come una durissima sconfitta personale. Al suo posto, dall'ottobre dello stesso anno, viene eletto Paolo Portoghesi. È dalle parole dei suoi studenti, nei quali De Carli investe sempre tutte le proprie energie culturali e umane, che si capisce lo spessore di un personaggio ancora per molti aspetti da restituire alla memoria collettiva. Lodovico Meneghetti gli riconosce una sensibilità che segnava il distacco da molta parte del corpo docente: «cappiva la nostra ansia, la ricerca di una diversità di progetto a fronte di una scuola che non si era ancora accorta della rivoluzione già avvenuta da decenni nell'arte e nell'architettura». Giancarlo Consonni gli attribuisce invece la «forza della testimonianza» nel periodo in cui governa in acque tempestose la Facoltà di Architettura come il «capitano della nave»: «la sua persona discreta e temprata» per gli studenti coinvolti in eventi di cui talvolta non potevano controllare le conseguenze, «era una presenza da nume tutelare». Come quando, una settimana dopo l'occupazione degli studenti, De Carli si ferma a dormire in presidenza, richiamandoli alla moderazione e alla responsabilità per scongiurare atteggiamenti estremistici e corporativi, avendo sempre in vista l'unità della scuola. Molti arrivano a chiamarlo «maestro di vita».

Basti pensare, a tale proposito, che De Carli è stato tra i pochissimi a sostenere il peso di domande in apparenza semplici ma in realtà "scomode". Ricorda Edoardo Edallo: «Lo studente che, ai miei tempi, af-

frontava la Facoltà di Architettura di Milano e poneva una domanda, forse indiscreta: "Ma l'architettura cos'è?" rischiava di non ottenere risposte... Finché incontrava, al III anno, le parole piane di Ernesto Rogers e lo scavo paziente di Dino Formaggio, e al IV anno Carlo

De Carli» e il suo "spazio primario", nucleo fondamentale del suo pensiero: lo spazio del gesto e della relazione, lo spazio di apertura reciproca, a se stessi, alle cose, agli altri, al mondo. Lo spazio genetico dell'architettura.

28

CON PROVVEDIMENTO DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Revocato il preside di architettura

Secondo una nota ufficiale il decreto rappresenta la conseguenza di «una serie di atti illegali compiuti o secondati dal professor Carlo De Carli in esecuzione delle decisioni dell'assemblea studentesca» - Come si sono svolti i cosiddetti «esami assembleari» con voto preventivamente determinato - Iniziative «irresponsabili e arbitrarie che possono solo gettare il discredito sull'università» - La facoltà retta provvisoriamente dal decano professor Arnaldo Masotti

Il ministro della pubblica istruzione, Scaglia, con decreto ministeriale che per la data del 9 agosto 1968, è stato reso noto ieri, ha revocato la nomina del professor Carlo De Carli a preside della facoltà di architettura del Politecnico. Il commissario del ministero della pubblica istruzione, che ne ha dato notizia, aggiunge:

«Il grave provvedimento rappresenta la conseguenza inevitabile di una serie di atti illegali, compiuti e secondati dal preside De Carli in esecuzione delle decisioni dell'assemblea studentesca. Questa, allo scopo evidente di liquidare, ridimensionando, la responsabilità dei professori che non avevano accettato di mettervi agli ordini del movimento studentesco, aveva stabilito due cose: 1) che tutti gli esami, arretrati o no, tradizionalmente tenuti dai docenti che hanno rifiutato nei fatti la sperimentazione, passassero fuori della stessa, fossero istituiti da una commissione di analisi politica della sperimentazione, senza riferimento alcuno alla materia d'esame, da concludersi con il voto "facile" preventivamente determinato dall'assemblea; 2) che, agli studenti che fruissero di questo provvedimento, si che, per garantire il suddetto risultato di "avanzamento burocratico del curriculum" degli studenti, due su tre dei componenti di ogni commissione fossero nominati fra

dentati in regola con il tipo tradizionale di esami, per i quali ogni forma di obolo è stata messa in atto, tanto che solo il fermo intervento del rettore del Politecnico, cui spetta la nomina delle commissioni di laurea, ha potuto impedire che la seconda serie di esami si ripotesse in una discriminazione a danno degli studenti che, ancora in questo luglio, hanno avuto il torto di sostenere esami regolari. La decisione ministeriale ha quindi annullato il significato di risanamento di una linea di legalità che sarà fatta rispettare anche in avvenire. Essa è una garanzia per i docenti rispettosi della legge e per gli studenti che hanno regolarmente seguito il corso di studi affrontando i relativi esami; mentre costituisce un chiaro avvertimento per quanti puntassero illecitamente sulla possibilità di sanatorie postume, legalmente e moralmente impossibili».

La sperimentazione

Il commissario sostiene poi che «ovviamente il provvedimento ministeriale non tocca assolutamente la legittimità della vera sperimentazione didattica, che la direzione Qui ha autorizzato e alla quale il ministero intende anzi offrire più concrete ed ampie possibilità di sviluppo. Ma, anche in sede di sperimentazione, non si possono tollerare metodi che consistono in una

verità di accertare la preparazione dei candidati, in domanda, infatti, quale credito avrebbe presso la società una laurea conseguita con tale metodo e non con il disposto palese ed esaltato dalle garanzie di preparazione e di serietà dell'esame».

«La sperimentazione non può essere concepita — conclude il commissario del ministero — se non al servizio della serietà e del progresso degli studi e non ha nulla a che fare con iniziative irresponsabili e arbitrarie, che possono solo gettare il discredito sull'università e aumentare la diffidenza anche nei riguardi di innovazioni veramente opportune ed urgenti».

Il decreto del ministro della pubblica istruzione è stato notificato al professor De Carli, il martedì da un funzionario del Politecnico che l'ha raggiunto a Inghilterra, presso Capriano, sul lago di Garda, dove il professor De Carli sta trascorrendo le vacanze. Come vuole la prassi, l'originale del documento gli è stato consegnato, mentre una copia, via lui formata, è stata restituita al ministero. Per ora alla facoltà di architettura non si apre alcuna vacanza di potere. La facoltà viene retta dal «decano», e cioè dal docente più anziano del suo consiglio. Si tratta del professor Arnaldo Masotti, titolare della cattedra di anatomia funzionale, tra le cui facoltà è anche quella di fissare la data nella quale il consiglio di facoltà si riunirà per eleggere il nuovo preside.

Il ministro, che senza dubbio è stato pieno di curiosità non il presidente del consiglio e degli altri membri del governo, ma la delimitazione delle funzioni che spettano, e stata commentata ieri con molta misura dal rettore del Politecnico, professor Bruno Finzi, che in questi ultimi tempi era stato costretto più volte a farsi portavoce, presso il professor De Carli, dei gravi ammonimenti che il ministero formulava su ciò che stava accadendo alla facoltà di architettura: «Nel piano personale — ha detto il professor Finzi — mi rimettevo profondamente per il professor De Carli. Ma il provvedimento appare quanto mai opportuno nell'interesse della università italiana e del nostro glorioso Politecnico».

Tutti promossi

Il metodo degli «esami assembleari», deciso nelle scorso luglio da un'assemblea di studenti di architettura e approvato dal professor De Carli, appariva infatti tale da accreditare, se fosse stato legittimato, l'intera vita universitaria italiana. Il commissario di ieri del ministero conferma le notizie che, su questi esami, sono state ripetutamente date dal Corriere, di trattarsi, a dir poco, di una faccenda grossolana. Il voto — 22 favorevoli per tutti e 21 irretenti per coloro che godevano del presiderio — era stato deciso dagli studenti stessi, prima ancora che gli

uno studente si presentasse agli esaminatori — scelti in modo che il risultato fosse per lui chiaro — e a nome di centinaia di altri studenti leggeva una relazione alla quale si era convenuto di dare il valore di esame per un'intermedia materia. Poi si trova in funzione una vera e propria «coltura» che arriva al voto su centinaia di laureati e per decine di esami.

«In calce a un tal modo, nel giro di tre giorni, i docenti iscritti della facoltà avrebbero sostenuto almeno diciotto esami, senza alcun riferimento alla pratica, seppure, una. Un autentico primatista ha dato in quei tre giorni, ventiquattro dei trentasei esami previsti dal corso di studi».

Che accadrà il 27 settembre nessuno può dire, ma «chiamato» il secondo appello di laurea, l'appello che dovrebbe dare il distacco agli studenti che hanno completato gli studi grazie appunto a quest'ordine di esami irregolari? Va ricordato a questo proposito che, competenza a giudicare la regolarità del curriculum di studi di un candidato e della sua posizione amministrativa, è il rettore, il quale non ha mai nascosto il proprio pensiero in proposito. L'ha anzi dichiarato francamente, prima della recente sessione di laurea. Al pari del ministero della pubblica istruzione, il rettore giudica assolutamente inopportuni «esami assembleari». I candidati che il viceviceré sostenuti, quindi, prima di venire ammessi alla discus-

SOPRA Decreto ministeriale di revoca delle funzioni di Preside, datato 9 agosto 1968, ad opera del ministro della pubblica istruzione Scaglia, in Ag. \ fascicolo personale De Carli professore

A FIANCO E NELLE PAGINE SUCCESSIVE La

finzione e la verità, facoltà di architettura del Politecnico di Milano (1970). Due colonne dalla prosa ironica che riportano due versioni contrastanti (il rettore Finzi e De Carli) delle vicende della facoltà, in Ag. \ Ricerca in Architettura 12

Carlo De Carli

la finzione

la verità

- 1 questo è un giornaleto.
 - 2 povero di tutto.
 - 3 salvo che di umanità.
 - 4 Allora è ricco.
 - 5 Porterà, forse, immagini di cose.
 - 6 Mi piacerebbe che, oggi, portasse il disegno di un bambino.
Non l'ho pronto.
 - 7 I disegni dei bambini sono sempre più belli degli altri disegni.
Perché amano.
 - 8 E sono nuovi come le cose nuove.
 - 9 ho trovato un bellissimo pensiero; non è venuto da me che incomincio sempre da capo:
«...sotto l'asfalto c'è la spiaggia...» (studenti).
 - 10 Allora il giornaleto non ha "zebre"; intendo dire che non ha passaggi per uomini destinati a essere travolti.
 - 11 Perché gli uomini devono nascere e vivere a lungo ed avere un pezzettino di serenità.
- 12 Ha una riga dedicata alla finzione e una parte di verità.
Si confondono.
Talvolta.
- 13 Cerco di non confonderle.
Correndo rischi.
 - 14 La verità porta, sempre, rischi.
Se esiste ed è raggiungibile.
 - 15 Sono stato in un'isola.
A Siracola.
Tanti anni fa.
Prima di quelli che l'hanno scoperta.
Sono stato vicino a una spiaggia.
Sono stato con Aligi Sassu e Marco Comoli.
Abbiamo costruito insieme un villaggio e Aligi Sassu senza parlare ha pitturato un muro incominciando dall'angolo e ritrovando sé stesso nell'isola dove è nato.

- 16 Il giornalotto porta i sogni delle cose reali che sono state toccate.
- 17 Tutto, nell'isola veniva dalla spiaggia ma non era sulle sabbie mobili.
I cespugli erano come plinti.
Il vento, basso, faceva rotolare le cose e tentava di strappare i cespugli che tenevano la spiaggia.
Ma i cespugli erano plinti.
Il vento consigliava, per vecchia esperienza, di non pisciare vicino agli altri.
L'isola voleva che gli uomini fossero come sono.
- 18 Ho visto un uomo picchiare la terra in un fazzoletto; voglio dire picchiava un fazzoletto di terra e lo picchiò per tutti i venticinque giorni in cui lo rimasi per far crescere un filo d'erba.
Era un uomo.
- 19 Senza toga.
Ma può reggere la toga, al vento, che corre intorno ai fianchi?
La toga esce con l'uomo come chi non si può rialzare.
È nera.
- 20 Le rondini hanno il petto bianco e le penne blu.
- 21 Aspettano un colpo di vento.
- 22 C'è un altro bellissimo pensiero:
«...l'uomo non è stupido o intelligente è libero o no...» (Studenti)
Cerca l'uomo al pari e con meno capacità dei suggi che vennero prima di te.
- 23 «...la borghesia che ormai è criticata dai giornali borghesi non ha altro proposito che denigrare tutto quanto ricerchiamo...» (Studenti)
Anche questo non è un mio pensiero.
- 24 Ma questa borghesia è metafisica o parla?
Sono alcuni uomini "passati".
Viene voglia di classificarli.
- 25 Ho incontrato un altro pensiero sempre degli studenti:
«...dimenticate quello che avete imparato; cominciate a sognare...»
- 26 Io sogno lo "spazio primario" per vivere in comunità: è come se non avessi trovato nessuno e andassi a cercate tutti.
- 27 Hanno detto, dicono e diranno: «...che sciocchezze!»
Hanno anche detto «...che romanticone»
- 28 Con lo spazio primario sogno gli *etami sensoriali della sperimentazione*.

31 Se noi avessimo, come avremo, un registro, il libretto, il "verbalino" e fossimo, come siamo seri e facessimo, come faremo, cose serie in architettura, cioè nella vita, sarebbero possibili

37 e ho messo fra essi, divisi da una riga che possano cancellare le cose finite.

45 Altri diranno: «...ma noi siamo più avanti».

47 anche se hanno scritto: «...il Preside (e per lui il Consiglio di Facoltà) è succubo del Movimento Studentesco».

29 Sarebbe più vicino alla mia meditazione sognare lo spazio primario, il ritrovarsi, il parlare di cose umane.

E il non fare esami, perché abbiamo già parlato a lungo fra noi.

30 Gli *esami seminariali*

32 "secondo le leggi vigenti"

33 Chi giudica?

34 pare che la "politics-cultura" abbia una bomba in mano.

35 ha un fiore.

sano.

che sente di cose fresche fisicamente, persino stupide.

36 Ho raccolto pensieri di altri e miei.

38 In onore degli *esami seminariali*

39 Reciterò una poesia:

"mi illucino di immenso" (Ungaretti)

40 forse diventerò più alto.

Concretamente, è difficile.

41 questa poesia è come "l'architettura totale o integrata o la progettazione integrata o tutto quello che in architettura precede comprendendo tutto".

42 Ma c'è un'altra poesia:

"cadono come le foglie di autunno"

non so se la ricordo bene.

non ho voglia di rileggerla.

Sciupo il pensiero.

43 È il simbolo della fatica e di una vita singolare, come di un fattore.

44 Voglio pensare a Ernesto N. Rogers

46 non ha alcuna importanza perché esiste lo spazio primario.

49 intanto, al di là delle rotte di Via Bonardi 3, sembra di lasciare le invenzioni.

53 un gruppo di "signori industriali" ha detto: «occorre raccogliere un po' di soldi e desautorare il Rettore del Politecnico»
Ha detto: «... Occorre desautorare anche il Preside» (della Facoltà di Architettura)

54 per carità cristiana non scrivo troppe risposte, anzi nessuna alle mie nomine delle commissioni d'esame di profitto secondo Par. 42

48 Rispetto e dò ragione al Movimento Studentesco.

50 il giornaleto vuole festeggiare gli *exami semestrali* secondo le norme vigenti.

51 Gli altri scrivono meglio di me

52 Aldo Rossi scrive: «...L'architettura è la scena fissa delle vicende dell'uomo, carica di sentimenti di generazioni, di eventi pubblici, di tragedie private, di fatti nuovi e antichi...»
Il suo libro si intitola: "L'architettura della Città"

55 fare incontrare gli uomini con generosità è interpretato talvolta come voler fare incontrare gli uomini con finzione.

56 il contrasto è aperto.

57 Non dovranno esservi soluzioni simili alla "consolatrix afflictorum"

58 perché questo è troppo elevato.

59 scivolo, segnando soltanto una traccia sulla spiaggia che è leggera per il mio peso fisico; non è l'impronta digitale dell'alluce; è: c. d.



ESPRESSO
RACCOMANDATA

MOD. 11 (art. 10 n. 1)

Roma - 9 AGO. 1968

Ministero
della Pubblica Istruzione
DIREZIONE GENERALE
PER L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Al Rettore del Politecnico

MILANO

N. 6104 Div. I - Prot. 337

Risposta al Foglio del
Dir. In N. 2

OGGETTO Decreto ministeriale di revoca dalle funzioni di Preside. =

Facendo seguito alla nota ministeriale del 1.8.1968 n.5970 ed in riferimento alla nota rettorale del 3 agosto scorso n.9 ris., con la quale veniva trasmesso il parere favorevole espresso, nella seduta del 3 agosto 1968, dal Senato Accademico in merito alla revoca dall'ufficio di Preside di codesta Facoltà di Architettura del prof. Carlo DE CARLI, questo Ministero ha predisposto il relativo provvedimento che si trasmette in triplice copia alla S.V. perchè provveda alla notifica all'interessato mediante consegna di una delle copie del provvedimento stesso.

Un'altra copia verrà trattenuta agli atti del Politecnico e la terza copia verrà restituita al Ministero corredata dalla firma dell'interessato per ricevuta.

Si ricorda che, a norma dell'art.3 del D.L.L. 7.9.1944 n.264, dal momento della notifica all'interessato del provvedimento, le funzioni di Preside saranno assunte dal professore più anziano della Facoltà in attesa che il Consiglio di Facoltà proceda ad una nuova elezione.

IL MINISTRO

[Handwritten signature]

POLITECNICO DI MILANO
13. AGO. 1968
N. Prot. 10 Fis. Pos. X

[Handwritten initials]

SOPRA Revocato il preside di architettura, «Corriere della sera», 15.08.68. Il quotidiano milanese riporta la notizia della destituzione di De Carli da preside. Tra i principali motivi addotti, l'irregolarità degli «esami assembleari»

1966-67 VITA DI FACOLTÀ



001



002

001-006 Montaggio didattico n.1: Architettura, città e teatro moderno, regia Guido Canella, Facoltà di architettura del Politecnico di Milano, Corso di elementi di composizione, febbraio 1966



003



004



005



006



012



015



012 Massimo Scolari e Daniele Vitale, occupazione novembre 1967, in A.ù.B.

013 Margherita De Carli, occupazione novembre 1967, in A.ù.B.

014 Stefano Levi Della Torre riposa su un tavolo da disegno, occupazione novembre 1967, in A.ù.B.

015 Emilio Battisti e Cesare Stevan, occupazione novembre 1967, in A.ù.B.

016 Momento della lettura dei quotidiani, occupazione novembre 1967, in A.ù.B.

017 Il picchetto all'ingresso della facoltà, occupazione novembre 1967, in A.ù.B.

018 Cucina e preparazione del rancio per gli occupanti, occupazione novembre 1967, in A.ù.B.

019 Giancarlo Consonni, occupazione novembre 1967, in A.ù.B.

020 Un'assemblea notturna nelle aule della facoltà, si riconoscono nel centro della scena, dal fondo: Massimo Scolari, Renato Nicolini, Silvano Bassetti, occupazione novembre 1967, in A.ù.B.



018





013



014



016



017



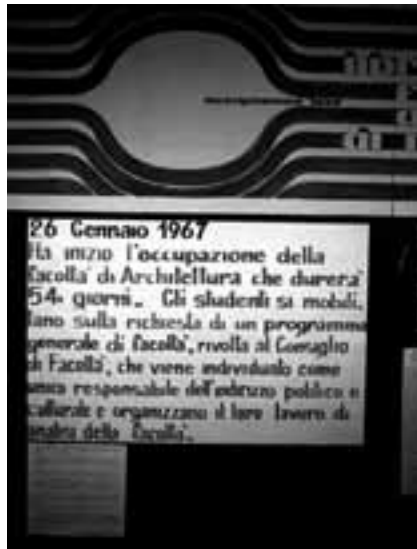
019



020



007



008



009



010



011

007 Libro bianco della Facoltà di Architettura, Milano, 1967, in A.S.L.

008 26 gennaio 1967 primo pannello nella sezione dedicata alla storia della facoltà all'interno della Mostra sulla città, 1974, Milano, in A.U.S.

009 Studenti in aula IV, occupazione 1967, in A.U.S.

010-011 Hanno fatto un deserto e lo hanno chiamato pace, manifesto e opuscolo informativo, firmato U.G.I. (Unione Goliardica Italiana), 23 aprile 1967, in A.U.S.

8 LUGLIO 1967 L'AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE

39

DI FIORELLA VANINI

«SPERIMENTAZIONE»: PAROLA CHE SI DIFONDE A PARTIRE DAL 1964 NELLE ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI DELLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI MILANO E CHE DAL 1967 DÀ FORMA A PROPOSTE CONCRETE PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA; NEL 1968 IL CONSIGLIO DI FACOLTÀ CHIEDE UFFICIALMENTE L'APPROVAZIONE DI UNA «SPERIMENTAZIONE MINISTERIALE».

1960, 10 giugno Verbale del Consiglio di facoltà, riguardo il ridimensionamento del piano di studi e riorganizzazione degli insegnamenti in quattro raggruppamenti fondamentali: Storia, Materie scientifiche e tecnologiche, Urbanistica, Composizione architettonica «Tali raggruppamenti si configureranno in Istituti la cui attività sarà diretta alla ricerca e alla produzione culturale, il cui campo sarà esteso anche all'esterno come servizio diretto alla società».

1960, 27 luglio Verbale del Consiglio di facoltà in cui si riporta la comunicazione del Preside Portaluppi di voler presentare un progetto per il riordinamento didattico della Facoltà di Architettura quale membro del Consiglio Superiore della pubblica Istruzione.

1963, 14 febbraio Ha inizio la prima occupazione della Facoltà di Architettura.

1963, 20 giugno Verbale del Consiglio di facoltà n.98/A: «[...] l'esame consiste in colloquio, ordinato in modo da accertare la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione nella materia senza limitarsi alle nozioni impartite dal professore nel corso. Nei corsi in cui si svolgono esercitazioni [...] i risultati di questi costituiscono materia di giudizio [...]».

1963, 24 settembre Lettura in sede del Consiglio di facoltà del Programma triennale assunto dalla Facoltà di Architettura per lo sviluppo della sua attività redatto dal prof. Ponti (v. cronologia).

1964, 18 gennaio Conclusione dei seminari di tutti i filoni nel Seminario conclusivo.

1965, 2 gennaio Eletto Preside il prof. De Carlo.

1967, 20 marzo A seguito dei problemi sollevati dagli studenti occupanti «[...] il Consiglio di facoltà delibera di formulare presso gli organi competenti la richiesta di una sperimentazione della nuova forma di ordinamento universitario» [Aga/Verbale Consiglio di facoltà n.162, Delibera relativa alla programmazione della ricerca].

1967, 21 marzo Dopo l'occupazione di 56 giorni, gli studenti sbloccano la Facoltà ritenendo positive le delibere emesse il giorno prima dal Cdf [Promemoria per il dossier "Finzi", in Aga/ Facoltà di architettura 1967-1968/ Procuratore - Lettere Ministero].

1967, 8 luglio Con la circolare n. 1434 il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Gui rileva l'opportunità che si avvii una cauta sperimentazione. La sperimentazione della facoltà di Milano si pone come diretta conseguenza di questa circolare.

1967, 28 novembre Il Consiglio di facoltà - membri i professori: F. Albinì, L. Belgiojoso, C. De Carli, L. Grassi, P. Portoghesi - indice il Seminario Generale di Facoltà

«[...] ci sembra indispensabile che sia precisato il significato della parola "sperimentazione" contenuta nella lettera inviata dal Ministro Gui ad ogni Preside di Facoltà nel luglio 1967, quando riconosceva ad ogni scuola il diritto di una "cauta sperimentazione".

[...] Tale seminario viene inteso come momento di verifica della situazione didattica complessiva della facoltà, e per questa ragione esso viene considerato preliminare all'attività didattica e in diretta relazione con essa». [Lettera al Chiarissimo Rettore, 28 novembre 1967, in Aga/Facoltà di Architettura 1967-68 / Procuratore - Lettere Ministero]

1967, 1 dicembre Iniziano i lavori del Seminario per decidere degli sviluppi delle attività di facoltà. Viene istituita l'Assemblea dei firmatari, riconosciuta prioritaria rispetto agli organi accademici di gestione della facoltà. Superate le contrapposizioni orizzontali, emerge il rifiuto della sperimentazione da parte dei docenti "scientifici" e di alcuni docenti "umanistici".

1968, 23 febbraio - Durante il consiglio di facoltà, il preside De Carli, ringraziando docenti e studenti

che lavorano per la ristrutturazione della facoltà di Architettura, insiste sulla necessità della "sperimentazione" e propone di presentare al rettore Finzi tutti i documenti redatti a testimonianza del significato didattico dell'attività sperimentale delle materie compositive. I docenti coinvolti nella sperimentazione sono Albinì, Belgiojoso, Blasi, Bottoni, Bottero, Santi, Cannella, Campos, Cerasi, Ciribini, De Carli, De Carlo, Garzena, Gentili, Necchi, Gregotti, Pollini, Portoghesi, Rosselli, Rossi, Viganò, Zanuso [v. Aga/ Verbale dell'adunanza del Consiglio della facoltà di Architettura del Politecnico, 23 febbraio 1968, n.182/A].

1968, 18 marzo Il Ministero invia ai rettori e ai direttori di istituto la circolare n. 1231 sulle «possibilità di sviluppo dell'autonomia universitaria nell'ambito della legislazione vigente»; si tratta del tentativo di portare avanti alcune delle proposte della Legge n. 2314.

1968, 23 marzo Verbale del Consiglio di facoltà n.186/A, riguardo la sperimentazione condotta all'interno della facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

«La Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano svolge il lavoro di "sperimentazione" dall'inizio dell'anno accademico 1967-1968, con l'obiettivo di riconfigurare la sua struttura didattica e di ricerca. Per "sperimentazione" la struttura organizzativa della facoltà si è articolata in:

- 1) cicli di lezioni ex cathedra, incentrati su quelli che oggi possono essere ritenuti gli interessi fondamentali universitari nel mondo della cultura [...].
- 2) Lavoro di gruppi organizzati di ricerca scientifica assunta come strumento formativo per una didattica di massa.
- 3) Svolgimento di seminari didattici.
- 4) Comunicazione sistematica delle ricerche prodotte. [...]

Il processo di "sperimentazione" è in atto relativamente alle risposte positive che sono giunte da parte della Docenza. I tempi di lavoro sono molto brevi per l'anno accademico (1967-1968) e chiedono, sicuramente, una estensione al successivo anno accademico

	lun	mart	merc	gio	ven	sab
8,30-10,30	Materie scientifiche					Materie storiche
11,30-12,30	Lezioni ex-cathedra					Materie storiche
14,00-19,00	Assemblee studenti	Gruppi didattici	Interventi dialettici d'ambito; Gruppi didattici e ricerca			
20,00-24,00	Facoltà aperta					

(1968-1969) prima che sia possibile configurare il nuovo piano di studi secondo le nuove strutture.

[...] orario della sperimentazione: [tabella qui sopra]

Il Consiglio di Facoltà si impegna di rispondere alla "sperimentazione" con il valore dei risultati culturali.

Il Consiglio di Facoltà ritenendo necessario il superamento del tradizionale piano di studi e delle usuali modalità di esame delibera di riconoscere nell'attività di ricerca imposta dalla Facoltà lo strumento formativo per una didattica di massa indispensabile nel processo di rinnovamento della Facoltà [...] Conseguentemente, ogni Docente (Professore di ruolo, incaricato, Assistente, sia interno che esterno) ha il dovere di rispondere all'atto della sperimentazione [...] Il Consiglio di Facoltà riconosce il valore dell'autogestione nella Facoltà di Architettura come da mozione 16 febbraio 1968, riconoscendo quindi la sua nuova funzione di tutela dell'assemblea (come organo decisionale istituzionale dell'autogestione) nel conflitto tra processo di trasformazione della Facoltà e istituzioni ministeriali [...] Gli esami tenuti in sede di scrutini saranno presieduti da Commissioni formate da Docenti responsabili delle ricerche con la partecipazione di Docenti di discipline direttamente coinvolte dalla ricerca svolta dai gruppi di studenti.

Il giudizio finale sarà in ogni caso formulato sul lavoro effettivo di ricerca compiuto dagli Studenti e solo questo, se sufficiente, garantirà l'approvazione» [Aga/ X - Cattedre ed Istituti scientifici / Occupazioni della Facoltà di Architettura/ a.a. 1968-69 / Verbale dell'adunanza del Consiglio della facoltà di Architettura del Politecnico, 23 marzo 1968, n. 186/A].

1968, 18 aprile Il rettore Finzi annuncia l'intenzione di invalidare gli esami di aprile ove non cessasse l'occupazione. Il Consiglio di facoltà risponde riaffermando la validità dell'attività seminariale come stabilito nel verbale 186/A.

1968, 9 aprile Il rettorato invalida il verbale 186/A.

1968, 24 aprile Ispezione ministeriale.

1968, 26 aprile Il Preside Carlo De Carli chiede la disoccupazione della Facoltà sulla base di un documento approvato dal rappresentate del Ministero della P.I. Il documento venne consegnato agli studenti: Giovanni Di Maio, Claudio Goglio, Franco Origoni, Massimo Scolari, Gianpaolo Semino

«A titolo personale e per sole mie valutazioni personali di Preside della Facoltà ritengo di poter chiedere la disoccupazione della Facoltà da domani sera (27/4/68) se si riuscirà a rendere costruttivo quanto segue: 1) La Facoltà prosegue nel lavoro di sperimentazione iniziato [...]

2) La Facoltà riconosce la libertà di curriculum didattico degli studenti attraverso la loro partecipazione, per ogni anno, a una esperienza che può essere denominata di "insegnamento-ricerca" e a tutti gli apporti strumentali che possono essere base ed estensione dell'insegnamento-ricerca. [...]

3) È pienamente riconosciuta la libertà di insegnamento: mentre la sperimentazione chiede di stabilire ed arricchire i rapporti di lavoro di gruppo che sono ritenuti indispensabili fra materie compositive e scientifiche [...]

5) Gli esami, a seguito dell'idea di sperimentazione saranno svolti seminarialmente [...]» [Aga/Dichiarazione del Preside della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano al rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione / Facoltà di architettura 1967-1968/ Procuratore - Lettere Ministero].

1968, 15 maggio Occupazione del Rettorato da parte di circa 150 studenti della facoltà di Architettura.

1968, maggio 11 Movimento Studentesco elabora il documento sugli esami, in cui ribadisce le richieste di riconoscimento ai fini fiscali della attività seminariale di ricerca.

1968, 11 giugno Fine dell'occupazione del Rettorato in seguito all'intervento della polizia (v. cronologia).

1968, 21 giugno Il prof. De Carli viene rieletto preside per il triennio 1968-71.

1968, 4 luglio Il Consiglio di facoltà delibera il prolungamento dell'anno accademico fissando la data degli esami per il 15 luglio; in tale data avrà inizio la sessione seminariale di analisi politica della sperimentazione alla presenza di tutti i docenti. Si esplicita la sostituzione di tutti gli esami sostenuti/non sostenuti che erano tenuti dai docenti che hanno rifiutato la sperimentazione [Aga/ Verbale dell'adunanza del Consiglio della facoltà di Architettura del Politecnico, 4 luglio 1968, n. 190/A].

1968, 12 luglio Finzi informa il preside e il corpo docente della comunicazione ricevuta da parte del Ministro della pubblica istruzione Giovanni Battista Scaglia:

«Comunico che le modalità esami proposte dal Movimento Studentesco e approvate da codesta facoltà di Architettura nella seduta del 4 luglio sono del tutto illegittime essendo in netto contrasto con il vigente ordinamento universitario». [B. Finzi, lettera al preside, ai professori di ruolo e ai professori incaricati della facoltà di architettura di Milano, in Aga/Facoltà di Architettura 1967-68/Lettere al Ministero]

1968, 25 luglio Il rettore Finzi comunica al Ministro che il preside De Carli continua ad autorizzare, nonostante le indicazioni ministeriali, i cosiddetti "esami assembleari".

1968, 9 agosto Il Ministro della pubblica istruzione Scaglia decreta la revoca della nomina a preside di De Carli e invalida la sessione degli esami estivi.

1968, 25 settembre L'assemblea chiede al consiglio di facoltà di garantire il proseguimento della sperimentazione e denuncia il disegno repressivo di cui la destituzione di De Carli è manifestazione.

1968, 18 ottobre Il consiglio di facoltà riafferma la propria solidarietà a De Carli che respinge la richiesta di candidatura a preside della facoltà. Viene eletto preside il prof. Paolo Portoghesi, il quale afferma:

«Il Consiglio di Facoltà individua come suo fondamentale compito proseguire la politica iniziata sotto la presidenza del prof. Carlo De Carli, cercando in ogni caso di consolidare, estendere e perfezionare le sperimentazioni didattiche e affermando il principio della libertà di insegnamento e apprendimento entro un quadro culturale che ne garantisca il carattere formativo in rapporto alla promozione di una riforma dello statuto della facoltà. Seguendo tali direttive la facoltà dovrà configurarsi sempre più come il nucleo di una università critica in cui le metodologie scientifiche, private di una malintesa neutralità, siano utilizzate per lo sviluppo di una cultura consapevole delle sue responsabilità politiche.» [Aga/Verbale dell'adunanza del Consiglio della facoltà di Architettura del Politecnico, 18.10.1968]

1968, 21 novembre Abolizione delle precedenza obbligatorie nel piano di studi, limitandone l'applicazione alle sole materie scientifiche del triennio [Aga, Verbale del Consiglio della facoltà di Architettura del Politecnico, 21.11.1968]

1968, 23 dicembre Il preside Portoghesi invita i docenti a presentare proposte didattiche e di ricerche per l'anno accademico 1968/1969.

1969, 7 gennaio Portoghesi presenta una propria relazione all'Assemblea della facoltà; il "Piano Portoghesi" viene attaccato dall'M.S. come tentativo di riassorbimento e "piano di razionalizzazione".

1969, 8-18 gennaio Si svolgono i lavori dell'Assemblea alla presenza anche degli studenti. In tale occasione, come indicato da Portoghesi, le lezioni e gli esami sono sospesi.

1969, 16 gennaio Un gruppo di docenti propone all'assemblea il "documento della Rivoluzione d'Ottobre". I firmatari sono: Meneghetti, Di Leo, Monestirolì, D'Angiolini, Bottoni, Juvara, Rossi, Canella, Vercelloni. Gli "Ottobri" intendono con questo documento chiarire la propria linea di battaglia:

«[...] non vogliamo prefigurare una nuova cultura astratta, che si ponga criticamente alle istituzioni borghesi in modo velleitario ricreando l'Università-isola privilegiata [...] Rifiutiamo una Facoltà di Architettura che abbia lo scopo di formare liberi professionisti [...] Il programma che proponiamo rifiuta quindi una divisione convenzionale per discipline e aree (che diventano fatalmente aree disciplinari che presumono risorse e obiettivi autonomi) e propone un tipo di ricerca che cresce con se stessa aumentando le proprie conoscenze e modificando anche i propri obiettivi particolari. Tali ricerche si confrontano e si propongono in un ambito omogeneo e con rapporti omogenei tra loro se hanno obiettivi particolari comuni. [...] non vi possono essere accordi né con i professionisti né con i riformisti: la cultura che difendiamo si è formata nella Rivoluzione d'Ottobre e costituisce per noi una tradizione; i termini di lavoro a cui ci riferiamo sono espliciti, il rifiuto degli strumenti culturali capitalistici e tipici degli Stati Uniti d'America è altrettanto esplicito. Per non essere equivocati diciamo, per esempio, Ernst May, l'architettura e l'urbanistica del costruttivismo in contrapposizione a Walter Isard, Kevin Lynch, Christopher Alexander. Un processo di questo tipo inoltre chiarifica le tendenze e stabilisce un conflitto interno alla scuola, non personalizzato ma di gruppi e forze, verificabile sul prodotto e sul destino di questo modello diventa presupposto di una nuova politica: tale scontro non può presupporre una coesistenza, ma deve essere condotto fino alla eliminazione delle correnti opposte. [...] Una cultura marxista costruisce la propria scienza ed è la sola in grado di contestare il professionalismo, la cultura neocapitalista, il riformismo. Il riformismo, dopo un violento e retorico attacco al capitalismo, ne ha sempre accettata la produzione culturale: si vedano oggi i facili trionfi della cultura capitalista americana, con i suoi miti pseudoscientifici e le sue suggestioni presso la cultura anarchico riformista.

La nostra lotta, invece, nega il mito corrente dell'Università come isola rivoluzionaria. [...] Noi non vogliamo mettere a regime l'Università perché essa venga integrata, allineata al sistema. Ma vogliamo predisporre una condizione capace di estendere l'efficacia che l'università può dare colpendo profondamente il sistema in quello che è il suo punto più debole: quello di un'istruzione per pochi e di una cultura servile al piano del capitale [...]» [Milano 16 gennaio 1969, in Diario Politico - Facoltà di Architettura - Politecnico di Milano-68-1969]

1969, 10 marzo Riprende l'attività didattica.

1969, 11 dicembre Il Parlamento approva la legge «Codignola» n. 910, pubblicata nella «Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana» n. 314, 13 dicembre 1969, che liberalizza gli accessi alle università.

1970, gennaio In risposta alle richieste del Preside P. Portoghesi, i gruppi di ricerca forniscono un programma per l'anno accademico 1969/70. Il prof. C. De Carli premette delle considerazioni al programma che testimoniano il momento di difficoltà e confusione in cui versava la comunità universitaria:

«Le condizioni della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano non sono più valutabili.

Sembra che la Facoltà abbia perso ogni forza politica e culturale, visibile e concreta. Se l'essere in crisi circolatoria di idee e azioni (quindi in apparente o vera paralisi) è inutile a una diversa politica generale (che non vuole essere disturbata da rumori e contrasti), il successo di codesta politica generale è stato raggiunto.

Eppure la Facoltà si affatica e produce continui incontri e scontri.

E si logora.

E ancora cerca di superare gli atti contrari al suo logico sviluppo; esterni e interni. Mi riferisco alla parte migliore, alla parte più responsabile della Facoltà (senza offendere i "nulla tenti soltanto di idee"); a quella parte che "vede avanti"; sacrificandosi; e non conosce retorica; a quella che cerca di risolvere i problemi della comunità (gli studenti iscritti al primo anno sono, se non sbaglio, più di 700).

Parlare, oggi, di "una sola ricerca" o "della sola ricerca" dalla cattedra è almeno angelico, perché sembra dimenticare l'inutilità

ormai assodata delle disserzioni antiche e recenti sul sesso degli angeli.

Cercare di chiarire i problemi per mezzo dell'utopia dell'onestà (che non abbandonerò mai) è altrettanto arduo perché rompe le costole di ogni personaggio che sia difeso soltanto da codesta utopia.

Anch'io ho avuto esperienze e conseguenze. Ma desidero ripetere che non abbandonerò mai l'atteggiamento rilevato, senza alcun formalismo.

Oggi, gli studiosi insistono sulla necessità che l'Università sia fondamentalmente "scuola di ricerca" e con questo prepari (è naturale) gli studenti a un lavoro nella società: a un lavoro consapevole, cioè capace di incidere portando vantaggio alla società.

Da anni è stato scritto che educare significa "tirar fuori le qualità dei giovani" non "mettere dentro" qualcosa d'altro e d'altri. È stato detto che educare significa rispettare e valorizzare e sviluppare i processi psicologici interni per esternarli a vantaggio di tutti [...] [Aga/Facoltà di Architettura - Istituto di Umanistica/Facoltà di architettura del Politecnico di Milano: Ricerca De Carli]

1970, 13 gennaio Il prof. C. De Carli esprime al preside P. Portoghesi le proprie preoccupazioni

«Chiarissimo Preside, desidero inviarti ancora una volta, per iscritto (affinché sia chiaro e ben conosciuto e magari rimanga - solo - cioè "in solitudine") il mio parere negativo al documento da Te personalmente redatto, intitolato "aggiornamento del documento programmatico" [...] Io stesso (se ancora è permesso esprimere a Te un parere e sperare d'essere ascoltato) continuo a insistere sulla necessità di un coordinamento, che esige un esame e un confronto tra quanto è stato sinora fatto in Facoltà; e una documentazione di ricerca a una raggiunta sezione.

Ma Tu e Bottoni avete ormai deciso di "fare" la struttura centrale.

A voi, naturalmente, va la responsabilità di questo gravissimo disagio che danneggia tutti. Va anche la responsabilità politica, profondamente morale, e ben più sottile per gli obbiettivi "di potere" che vuole raggiungere nella conduzione della Facoltà, cercata con una continua pressione.

Ho rilevato più volte l'urgenza di riprendere l'attività di ricerca.

[...] Tu stai asciugando di risorse interiori la scuola, se Ti piace l'immagine; se non Ti piace devi lasciarla al mio pensiero, ringraziandomi della chiarezza.

Il Consiglio di Facoltà sta dando spettacolo ai pochi che non mancano alle sue riunioni, continuamente spezzate e ritardate e inconcludenti; e ai diversi che si alternano e vengono a una "rappresentazione" di abili giochi [...] [Aga/ Istituto di Umanistica /

Lettera al Chiarissimo prof. Paolo Portoghesi Preside della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, 13 gennaio 1970

1970, 16 gennaio Riguardo alla ripresa e programmazione delle attività didattiche e in seguito all'approvazione della legge n. 910/1969 e del decreto legge n. 995/1969, dopo ampia discussione il Consiglio di facoltà approva il seguente documento:

«[...] di fronte ai recenti decreti legislativi che hanno profondamente trasformato sul piano burocratico l'assetto della Facoltà, rileva come tali provvedimenti, tra loro contraddittori non esprimono la volontà politica di consentire all'Università la sperimentazione di nuovi metodi di elaborazione e di trasmissione della cultura di tipo anti-autoritario, ma rispecchino solo preoccupazioni tattiche e l'intento di ridimensionare l'azione di massa degli studenti facendo concessioni di carattere marginale e "quantitativo" che fraintendono completamente le esigenze e le aspettative delle forze che con maggiore impegno hanno affrontato il problema della nuova università. [...] Sulla base di queste considerazioni il Consiglio non può che rifiutare di informare l'attività didattica allo spirito di un provvedimento che ignora gli aspetti positivi del lavoro condotto in facoltà negli ultimi anni e si pone come un arido elenco di discipline; riafferma perciò la volontà di proseguire la sperimentazione intrapresa basata sulla generalizzazione del principio della ricerca e secondo le modalità già stabilite nel documento programmatico relativo all'anno accademico 1969/1970 che prevede per l'iter di laurea lo svolgimento in cinque anni di dodici ricerche e di una tesi a scelta dello studente e senza più alcuna limitazione di area disciplinare. [...] Oggi la Facoltà di Architettura dopo i lunghi tempi delle lotte del "movimento studentesco", iniziate durante l'anno accademico 1962-63; dopo il difficile anno della "sperimentazione" (1967-68); dopo il successivo anno accademico 1968/69, rivolto a un "lavoro di ricerca" come richiesto da una struttura universitaria, la quale voglia rispondere alle nuove impostazioni in campo didattico e scientifico, incidendo come deve incidere nella formazione dello studente sino a formare la capacità politica operante nella realtà circostante ha la necessità di raccogliere i suoi documenti e fare una consuntivo politico e culturale;

ha bisogno di esaminare e mettere in relazione il lavoro svolto;

ha bisogno di misurare la responsabilità di ogni Docente e Ricercatore, le responsabilità e i risultati dei "gruppi" che hanno operato [...] Ritiene per questo, di affrontare, senza

debolezze, l'esame critico di tutte le ricerche, indistintamente, senza accogliere la certezza di alcun apriorismo dogmatico.» [Aga/Verbale dell'adunanza del Consiglio della facoltà di Architettura del Politecnico, 16.01.1969]

1970, 17 e 18 gennaio Viene ripreso il dibattito in seno al CdF a partire dai documenti "Portoghesi-Bottoni" e "De Carli".

1970, marzo Cominciano le lezioni sotto forma di ricerche di gruppo.

1970, 19 giugno Il CdF ribadisce che: «I criteri di verifica delle ricerche dovranno basarsi sul principio dell'autovalutazione dei gruppi in base a modalità stabilite dai gruppi stessi in accordo con i docenti. La verifica andrà fatta comunque sui risultati delle ricerche, evitando ogni criterio nozionistico e ogni connessione con il contenuto disciplinare degli eventuali seminari» [Aga/ X - Cattedre ed istituti scientifici/ Occupazioni / Facoltà di Architettura a.a.1970-1971 / Pratica generale / Didattica ed esami / Modalità d'esame, 19 giugno 1970]

1970, dicembre Per effetto della legge «Codignola», le immatricolazioni ad Architettura risultano raddoppiate. Vi corrispondono strutture inadeguate e un M.S. frazionato.

«Per ottenere la laurea gli studenti debbono ottenere l'attestato di frequenza e la valutazione relativa ad almeno 14 ricerche e debbono aver svolto sotto la guida di docenti o ricercatori interni o esterni una tesi di laurea. L'iter di studio non può comunque essere inferiore ai cinque anni. La scelta della tesi di laurea e del relatore deve avvenire almeno 9 mesi prima dell'esame di laurea. [...] l'attestato di ogni ricerca darà diritto al riconoscimento di due esami di corsi tradizionali [...] In tal modo al termine del suo iter lo studente avrà raggiunto il numero minimo di esami (30) stabilito dal Decreto Legge n.995 frequentando tre ricerche per ognuno dei primi quattro anni e due ricerche al quinto, insieme col lavoro della tesi. [...] Gli studenti potranno frequentare le stesse ricerche anche per più anni consecutivi» [Aga/

X - Cattedre ed istituti scientifici/ Occupazioni / Facoltà di Architettura a.a.1970-1971 / Pratica generale / Didattica ed esami/ Obblighi di frequenza ed esami, a.a. 1970-71]

1971, 13 gennaio Ha inizio l'attività didattica con il primo ciclo di comunicazioni del gruppo delle "Sei ricerche collegate". Il Seminario dei Sei è costituito da seguenti gruppi di ricerca: Campos Venuti, Cerasi, Crespi, Garzena, Morpurgo, Portoghesi-Borradori-Gavinelli-Sam-
sa.

1971, 7 maggio Il rettore Carassa in un comunicato ufficiale denuncia la "doppia vita" della facoltà di Architettura: quella ufficiale e quella della sperimentazione (v. cronologia). [F. Carassa, Relazione sulla facoltà di Architettura, Milano 7 maggio 1971, pp. 1-5, in Aga/33/X/ Cattedre e istituti scientifici, facoltà di Architettura, a.a. 1971-72/ Facoltà di architettura a.a. 1971-72/ Corrispondenza]

«Si è andata formando presso la facoltà di Architettura una specie di doppia vita: quella ufficiale o [...] "burocratica" che è pura forma, ossia esiste soltanto sui documenti [...] L'altra vita è quella effettiva, detta "sperimentazione" basata sul concetto di "architettura globale" in cui le distinzioni tra le varie materie tendono a scomparire ed il professore che ha un certo incarico di insegnamento non ha, come tale, che il compito di concedere il superamento dell'esame relativo. Come attività didattica egli svolge con gli altri delle "ricerche" [...] il cui contenuto molte volte di carattere sociologico ha spesso poco a che fare con i titoli dei corsi ufficiali [...] A qualsiasi ricerca si possono iscrivere studenti di qualsiasi anno di corso».

1971, 11 maggio Il consiglio di facoltà respinge all'unanimità le dimissioni di Portoghesi, disposto a ritirarle se verranno accettate le sue tesi relative a un piano di sviluppo che porti la facoltà ad una posizione di avanguardia, all'interno dell'università italiana. Portoghesi viene riconfermato preside.

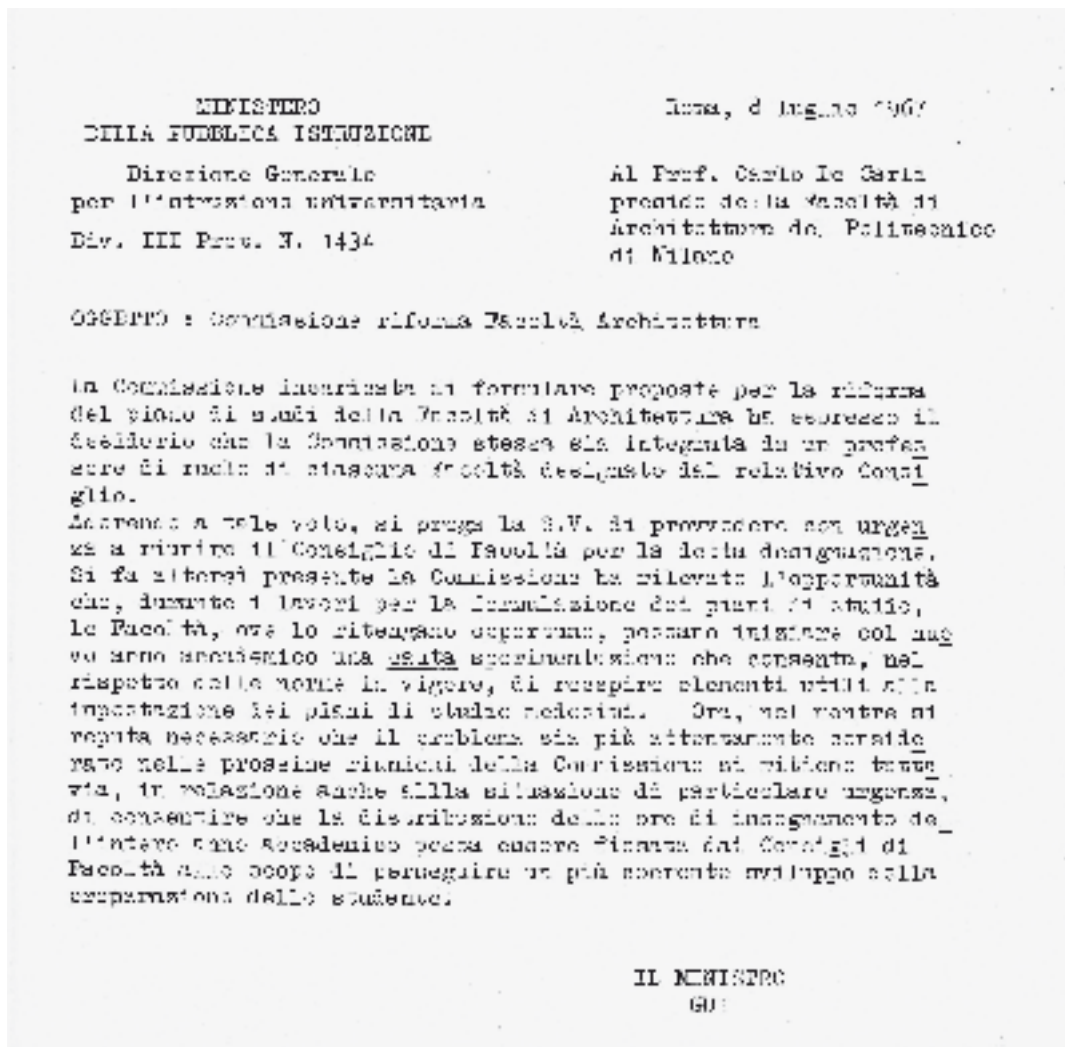
1971, 23 giugno Il ministro dispone

il rinvio a ottobre della sessione estiva di esami e deferisce il preside e i membri del Cdf alla Corte di Disciplina

culturale, il rettore sottolinea che il problema fondamentale è quello di svolgere i corsi previsti dallo statuto e di fare gli esami con serietà. Rinvia qualsiasi decisione.

1971, 28 luglio Il rettore, si dichiara disponibile ad aderire alla richiesta di Portoghesi relativa ad una rapida ripresa delle attività della facoltà di Architettura. A fronte della necessità espressa da Portoghesi di portare avanti gli aspetti positivi della sperimentazione didattica e della impossibilità di instaurare il precedente ordinamento, sorpassato sotto il profilo

1971, 23 novembre Per decreto del Ministro della pubblica istruzione Misasi, vengono sospesi otto membri del Consiglio di facoltà: il preside Paolo Portoghesi e i professori ordinari Franco Albini, Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Piero Bottoni, Guido Canella, Carlo De Carli, Aldo Rossi e Vittoriano Vigand.



001 Circolare ministeriale n.1434, 8 luglio 1968, in Aga
002 Proposta di ricerca del gruppo Belgiojoso, Ricerca per un quadro metodologico per la formazione dei caratteri morfologici dell'ambiente costruito, a.a.1969-19708 gennaio 1970, in Aga \Facoltà di architettura\Istituto di Umanistica

003 Proposta di ricerca del gruppo Albini, Proposta di ricerca sul tema "generazione dei tessuti urbani", a.a.1969-1970, 8 gennaio 1970, in Aga \Facoltà di architettura\Istituto di Umanistica

004 Proposta di ricerca del gruppo Rossi, L'analisi urbana e la progettazione architettonica, a.a.1969-1970, in Aga \Facoltà di architettura\Istituto di Umanistica

005 Proposta di ricerca del gruppo Viganò, Partecipazione/spazio/città: gli spazi partecipativi e una possibile prassi di intervento nel sistema dell'intorno fisico e umano, a.a.1969-1970, in Aga \Facoltà di architettura\Istituto di Umanistica

006 L'architettura moderna come architettura della borghesia al potere, gruppo Portoghesi-Vercelloni-Bonfanti-Tuccuru-Patetta, facoltà di architettura del Politecnico di Milano, Istituto di Umanistica, a.a.1969-1970

007 Strumenti della cultura marxista per la critica architettonica e urbanistica: Antologia 1, gruppo di ricerca Portoghesi-Borradori-Gavinelli-Sansa, facoltà di architettura del Politecnico di Milano, Istituto di Umanistica, a.a.1969-1970

008 Strumenti della cultura marxista per la critica architettonica e urbanistica: cronologia bibliografica documenti - note introduttive al seminario 1970-71, gruppo di ricerca Portoghesi-Borradori-Gavinelli-Sansa, a cura di C.Gavinelli, C.Gibelli, facoltà di architettura del Politecnico di Milano, Istituto di Umanistica, a.a. 1970-71

009 Il sistema dell'istruzione, ricerca del prof. G. Canella, facoltà di architettura del Politecnico di Milano, Istituto di Umanistica, a.a.1970-1971



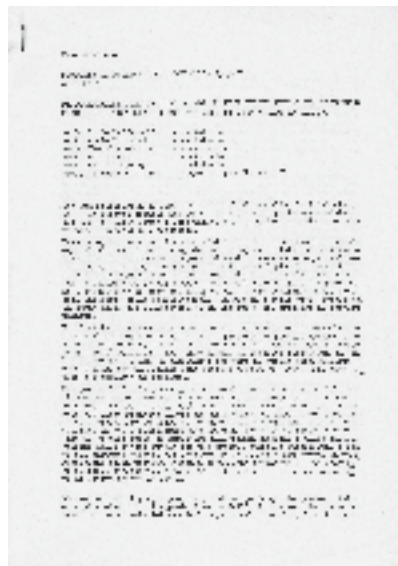
002



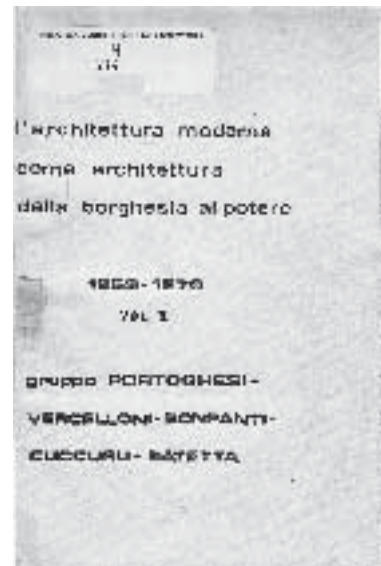
003



004



005



006



007



008



009

010 Il governo è per la sperimentazione (ma con il divieto di sperimentare), «L'Unità», 19.08.68

011 Architettura: adesso facciamo l'autocritica, «Avanti!», 8.11.70

012 Con un "papiro" maoista di laureano ad architettura, «Gente», 1970

013 Il futuro di architettura comincia con le ricerche, «Avanti!», 11.11.70

014 Milano: interrogato il preside della "rivoluzione didattica", «La Stampa», 15.06.71

015 Il significato dell'esperienza didattica alla facoltà d'Architettura di Milano, «Avanti!», 25.06.71



010



011



014



015



013

012

GRUPPI DI RICERCA ALLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DEL POLITECNICO DI MILANO 1968-72

DI FIORELLA VANINI

49

«La difficoltà che le ricerche della sperimentazione complessivamente hanno superato, le ritroviamo nella difficoltà di restituirne il significato attraverso un elenco di programmi e pubblicazioni. L'elencazione forzosamente assomma ricerche di difficoltà, significato, valore diversi e non rende giustizia alla qualità rispetto alla quantità [...] Qual è dunque lo scopo di questo elenco? Dimostrare [...] la rilevante produzione di materiale di livello didattico e scientifico, nonché la vastità delle direzioni di ricerca, della Facoltà di Milano durante

la sperimentazione. Da qui la nostra decisione, di pubblicarlo nonostante evidenti squilibri e lacune anche gravi». [cit. tratta da «Controspazio», n.1, 1973, p.61]

Nonostante i decenni intercorsi, risulta tutt'oggi difficoltoso ricostruire un quadro esatto dell'attività didattica di quegli anni, tuttavia riteniamo utile proporre questa parziale ricostruzione redatta sulla base dei documenti d'archivio (fonte Aga) e delle pubblicazioni universitarie.

A.A. 1968-1969	Numero iscritti	A.A. 1969-1970	Numero iscritti
ISTITUTO DI CHIMICA			
Gruppo GAUDIANO (v.gruppo FORTI-VILLA-GAUDIANO-MINISCI-FAGNANI)		Gruppo GAUDIANO	6
ISTITUTO DI COMPOSIZIONE			
Gruppo BATTISTI E. Battisti, <u>Il ruolo dell'architetto</u>	47	Gruppo BATTISTI-CALZA-CROTTI-LANZA <u>La tecnologia come momento della pratica empirica della disciplina architettonica</u> (a cura del gruppo di ricerca) <u>La tipologia come momento della pratica empirica dell'architettura</u> (a cura del gruppo di ricerca)	198
Gruppo BELGIOJOSO Autori vari (con la partecipazione degli studenti), <u>Considerazioni introduttive all'intervento in un quartiere periferico</u> Gruppo di ricerca Belgiojoso, <u>Controllo della forma urbana</u>	115	Gruppo BELGIOJOSO	240
Gruppo BLASI	37	Gruppo BLASI-ALBINI-BELGIOJOSO-BERTOLI-LA PIETRA-MINOLI <u>Le strutture decisionali e operative nella progettazione e nella costituzione degli assetti urbani, verifica di una strategia nella riqualificazione della struttura urbana attraverso la progettazione</u> C. Blasi, <u>Analisi e progettazione dell'urbano</u>	157

A.A. 1968-1969	Numero iscritti	A.A. 1969-1970	Numero iscritti
		Gruppo BORACHIA	16
Gruppo CANELLA Nuovo insediamento universitario in Calabria 1968-69 G.Canella, <u>La cultura degli architetti e il punto di vista di una ricerca</u> G.Canella, <u>Una ruolo per l'architettura</u> Comunicazioni sui problemi insediativi: G.Canella, <u>In margine al concetto di "anticittà universitaria"</u> C.Buscaglia, <u>Riassunzione da un'esperienza didattica sulla costruzione di un quadro macrourbano del Mezzogiorno</u> L.S.D'Angiolini, <u>Considerazioni di macroeconomia e di macrourbano per un bacino industriale e un nuovo ambito metropolitano nel Mezzogiorno</u> R.Pannella, <u>Struttura insediativa e fenomeni in atto nel Mezzogiorno</u> L.S.Angiolini, <u>Un'ipotesi di organizzazioni del territorio per un nuovo ambito metropolitano nel Mezzogiorno</u>	228	Gruppo CANELLA La "nuova fiera" come elemento di direttore di sviluppo di alcune città padane del Lombardoveneto G.Canella, <u>Relazione al Seminario dei 5 gruppi di ricerca</u> G.Canella, <u>Variabilità della funzione "mercato-fiera-esposizione" nello sviluppo della città del Capitalismo - Considerazione per un intervento nelle città padane del Lombardoveneto</u> G.Canella, <u>Prima dell'architettura</u> G.De Cugis, <u>A proposito del concetto di rivoluzione industriale</u> R.Banfi, <u>A proposito dei concetti di Capitalismo e di Imperialismo, con alcune note sui fenomeni degli scambi</u> G.Canella, <u>Caratteri della progettazione in un'ipotesi d'intervento nelle città padane del Lombardoveneto</u> A.Acuto, <u>Alcune osservazioni di macroeconomia e di macrourbano-rica riferite alla Regione veneta</u>	381
Gruppo CERASI La condizione della residenza e dell'ambiente fisico della classe operaia M.Cerasi, <u>La formazione della città e le classi sociali: la struttura classista nell'analisi della città</u> M.Cerasi, P.G.Marabelli (con la collaborazione del sottogruppo di Milano), <u>Ruolo e collocazione di Baggio nella città, Incidenza dello sviluppo della città sul ruolo storico del quartiere-dormitorio</u> P.G.Marabelli, <u>Analisi storica della formazione di Baggio come situazione della periferia milanese. Le tipologie residenziali di Baggio come tipologie caratteristiche della periferia milanese. Descrizione dell'inchiesta sulla condizione residenziale (a cura del collettivo docenti-studenti).</u>	15	Gruppo CERASI Condizioni della residenza e dell'ambiente fisico della classe operaia Pubblicazioni <u>Lecture e discussioni sulla formazione della prima città industriale e della periferia moderna (a cura del gruppo di ricerca)</u> G.Cislaghi, <u>La residenza operaia e la formazione della prima città europea: Vienna (1919-1932) dagli Asburgo a Hitler; la casa come bene sociale; politica localizzata e scelte tipologiche</u> G.Marabelli, <u>La residenza operaia e la formazione della città europea: il passaggio dalla città borghese alla città capitalistica: Parigi</u> G.Ferraresi, <u>La formazione della città europea moderna e la residenza operaia: Amsterdam, un esempio di città socialdemocratica</u>	289
Gruppo CHIERICI	9	Gruppo CHIERICI	80
Gruppo CORADESCHI	101	Gruppo CORADESCHI	67
Gruppo FORTI-VILLA-GAUDIANO-MINISCI	227	Gruppo FORTI	154

A.A. 1968-1969	Numero iscritti	A.A. 1969-1970	Numero iscritti
Gruppo GABBA (v. Gruppo MORINI-ALMINI-GABBA)		Gruppo GABBA	37
		Gruppo GARZENA	73
Gruppo GENTILI TEDESCHI-CELADA-NARDI <u>Sperimentazione progettuale</u> <u>Comunicazioni sulle università nuove in Inghilterra</u> (a cura del gruppo di ricerca)	82	Gruppo GENTILI TEDESCHI-CELADA-NARDI <u>Sperimentazione progettuale</u> <u>Pubblicazioni</u> <u>E.Gentili Tedeschi, Note alla presentazione del programma</u> <u>G.Nardi, Considerazioni progettive sulla dinamica della regione lombarda sul territorio che insiste nell'intorno delle linee celeri dell'Adda</u>	99
Gruppo GNECCHI RUSCONE	152	Gruppo GNECCHI RUSCONE	94
		Gruppo LEVI-NEPOTI	21
Gruppo ROSSI A.Rossi, <u>L'analisi urbana e la progettazione architettonica</u> , Clup, Milano	158	Gruppo ROSSI Di Leo, Monestiroli, <u>L'architettura razionalista in Olanda</u> V.Introini, <u>L'edilizia sovvenzionata in Italia nel dopoguerra</u> M.Fortis, E.Levi Montalcini, P.Marzoli, <u>Comunicazioni sull'architettura del razionalismo in Italia</u> G.Grassi, <u>Architettura e razionalismo</u>	547
		Gruppo SILVANI-BULGHERONI-LONGO-SAINI-VILIGIARI	6
Gruppo TINTORI	19	Gruppo TINTORI S.Tintori, <u>Prime linee di un approccio critico alla teoria dell'area metropolitana</u> S.Tintori, <u>L'area metropolitana: prime definizioni</u> S.Tintori, <u>Cenni sulla teoria della localizzazione</u> S.Tintori, <u>Prime linee per un approccio conoscitivo alla struttura metropolitana</u>	103
Gruppo ZANUSO	70	Gruppo ZANUSO-CRESPI-FIORI-SEAS-SARO <u>Area di ricerca tecnologica: ricerca su organizzazioni (spaziali e aspatiali) emergenti nelle strutture tecnologiche in atto per un'ipotesi di assetto disciplinare delle tecnologie funzionali ad un ruolo dell'architetto come "tecnico organico alla classe"</u> R.Crespi, <u>Nozione e significato del Components Approach</u>	336
Gruppo CRESPI	15		

A.A. 1968-1969	Numero iscritti	A.A. 1969-1970	Numero iscritti
Gruppo ALBINI	71		
Gruppo I: <u>Alloggio e aggregato di alloggi</u>			
Gruppo II (Paola Nepoti): <u>Utopia</u>			
Gruppo II (Fredri Drugman): <u>La logica dell'urbanistica</u>			
Gruppo II: <u>Traffico urbano</u>			
Gruppo III: <u>Il costo delle costruzioni degli alloggi</u>			
Gruppo III: <u>Sviluppo edilizio e rendita fondiaria</u>			
Gruppo SALVADE'	93		
Gruppo BUTTAFAVA	22		
Gruppo GARBAGNATI	17		
Gruppo POLLINI	58		
ISTITUTO DI IGIENE			
Gruppo FARA (v. Gruppo SETTI)		Gruppo FARA	356
ISTITUTO DI INTERNI			
		Gruppo DAL RI-TREU	6
Gruppo DE CARLI	184	Gruppo DE CARLI	498
		G.De Carli, <u>Ricerca in architettura</u> (nei due volumi vengono trattati i problemi inerenti la metodologia compositiva attraverso il concetto di "unità singolari")	
		G.De Carli e collaboratori, <u>Ricerca in architettura</u> (Studio per una proposta radicale di cellula abitativa nell'ambito dell'edilizia programmata, sui problemi del mobile in Italia, e sulla relazioni tra le due problematiche)	
		<u>Estratti degli elaborati degli studenti, nell'ambito della ricerca De Carli 1969-70</u> (a cura degli studenti)	
		Gruppo FEZZARDI-MARCONI	47
		Gruppo RESIO	13
Gruppo ROSSELLI	60	Gruppo ROSSELLI	155

A.A. 1968-1969	Numero iscritti	A.A. 1969-1970	Numero iscritti
Gruppo VIGANÒ-MAFFEZZOLI-BARONI-TERRAGNI <u>Il problema dell'informazione sociale della ricerca plastica contemporanea e una possibile prassi museografica per la città di Milano, oggi</u> Autori vari (con la collaborazione degli studenti), <u>Il problema della ricerca plastica e una possibile prassi museografica per la città di Milano oggi</u>	40	Gruppo VIGANÒ-MAFFEZZOLI-MATTEI-NI-RABONI-TERRAGNI <u>Partecipazione/spazio/città: gli spazi partecipativi e una possibile prassi di intervento nel sistema dell'intorno fisico e umano</u> <u>Un ruolo per la progettazione (a cura del gruppo di ricerca)</u>	134
Gruppo COMOLLI	3	Gruppo VIMERCATI	13
ISTITUTO DI MATEMATICA			
Gruppo BONAUGURI (v. Gruppo SETTI)		Gruppo BONAUGURI	30
Gruppo CITTERIO	189	Gruppo CITTERIO	125
Gruppo GRANDONI	293	Gruppo GRANDONI	141
Gruppo MARTORANA	373	Gruppo MARTORANA	151
Gruppo MASOTTI	78	Gruppo MASOTTI	72
		Gruppo MONTAGNINI	160
		Gruppo PERETTI	155
		Gruppo PORCU	230
Gruppo SETTI-BONAUGURI-FARA	407	Gruppo SETTI	50
Gruppo BONALUMI	73		
Gruppo FELLEGGARA	47		
Gruppo MOLINA	63		
Gruppo BERNASCONI	190		
Gruppo POCAR	92		
Gruppo GIANNETTI	27		
Gruppo ROZZI	12		
ISTITUTO DI MINERALOGIA			
Gruppo FAGNANI (v. Gruppo FORTI-VILLA-GAUDIANO-MINISCI-FAGNANI)		Gruppo FAGNANI	22

A.A. 1968-1969	Numero iscritti	A.A. 1969-1970	Numero iscritti
ISTITUTO DI MATERIE UMANISTICHE			
Gruppo CREMA	14	Gruppo CREMA	24
		Gruppo ECO	227
Gruppo GRASSI	59	Gruppo GRASSI	159
Gruppo PEROGALLI	6	Gruppo PEROGALLI	129
Gruppo PORTOGHESI-VERCELLONI	212	Gruppo PORTOGHESI-BORRADORI-GAVINELLI-SAMSA	1171
		<u>Strumenti della cultura marxista per la critica architettonica e urbanistica</u> D.Borradori, G.Capitani, G.Gavinelli, P.Portoghesi, D.Samsa (con la collaborazione degli studenti) <u>Antologia I</u> (Antologia critica riguardante i problemi della cultura marxista inerenti all'architettura e all'urbanistica); D.Samsa, <u>Strumenti storico-materialistici preliminari ad una critica moderna dell'estetica e dell'ideologia architettonica</u> ; G.Neri, <u>Arte e rapporti di produzione</u> ; D.Samsa, <u>Il marxismo della Seconda Internazionale: Giorgj V.Plechanov</u> ; D.Samsa, <u>Teoria e Storia dell'estetica marxista</u> ; <u>Il pensiero di Lenin sull'arte e il periodo della rivoluzione. Lo sviluppo delle avanguardie e della cultura russa, dal 1905 al 1930. Il cinema russo e le esperienze filmiche sovietiche dal 1908 al 1910</u> (a cura degli studenti); G.Gavinelli, <u>L'azione di Lenin sulla letteratura e sull'arte</u> ; G.Gavinelli, <u>Storia del movimento costruttivistico sovietico in riferimento allo sviluppo dell'arte figurativa russa</u> ; G.Gavinelli, <u>Costruttivismo e realismo accademico nella struttura storica dell'arte russa</u>	

A.A. 1968-1969	Numero iscritti	A.A. 1969-1970	Numero iscritti
		Gruppo BONFANTI-CUCCURU-PATETTA-PORTOGHESI-VERCELLONI <u>Ricerca sulla storia dell'architettura moderna come architettura della borghesia al potere</u> <u>Antologia critica sulla storia dell'architettura</u> (a cura del gruppo di ricerca)	
		Gruppo PORTOGHESI-VERCELLONI-BONFANTI-CUCCURU-PATETTA L'architettura moderna come architettura della borghesia al potere V.Vercelloni, <u>Architettura e rivoluzione</u> ; P.Portoghesi, <u>L'art nouveau</u> ; P.Portoghesi, <u>Chicago 1880-1910</u> ; P.Portoghesi, <u>Espressionismo</u> ; V.Vercelloni, <u>Le Corbusier</u> ; P.Portoghesi, <u>Frank Lloyd Wright</u> ; V.Vercelloni, <u>Razionalismo italiano</u> ; B.Cuccuru, <u>Costruttivismo</u> ; P.Portoghesi, <u>Le avanguardie</u>	
Gruppo RUSSOLI	59	Gruppo RUSSOLI	116
ISTITUTO DI SCIENZA DELLE COSTRUZIONI			
Gruppo BALLIO	116	Gruppo BALLIO-MOLON	259
Gruppo CAPPI	152	Gruppo CAPPI	791
Gruppo DE DONATO	48	Gruppo DE DONATO	53
Gruppo DE MIRANDA	39	Gruppo DE MIRANDA	140
		Gruppo FACCIOLI-PERELLI	61
Gruppo LOCATELLI	94	Gruppo LOCATELLI	134
Gruppo MANGANO	489	Gruppo MANGANO	436
ISTITUTO DI URBANISTICA			
Gruppo BOTTERO-SCARPINI-GAETANI-MARSONI <u>Le lotte del lavoratore edile in rapporto alla condizione generale di sfruttamento della classe lavoratrice. Allargamento delle tematiche di lotta e verifica nello specifico campo dell'uso della città</u> Documenti (a cura del collettivo docenti-studenti)	3	Gruppo BOTTERO-SCARPINI-MARSONI-GAETANI <u>La condizione urbana del lavoratore dell'edilizia</u> Documento dei gruppi collegati Tosi, Pizzorno, Lugli e Bottero, Gaetani, Marsoni, Scarpini. Temi dell'individuazione di una procedura di definizione dell'utenza, in termini politici e scientifici	10

A.A. 1968-1969	Numero iscritti	A.A. 1969-1970	Numero iscritti
<p>Gruppo BOTTONI-D'ANGIOLINI-MENEGHETTI</p> <p><u>Contraddittorio alle proposte di programmazione e pianificazione territoriale a livello regionale</u></p> <p><u>P.Bottoni, Introduzione al seminario</u></p> <p><u>L.D'Angiolini, Il progetto 80 e la politica monetaria e internazionale</u></p> <p><u>L.Meneghetti, Problemi a livello regionale, Piemonte e Liguria e i progetti di programmazione</u></p> <p><u>G.Radaelli, Il piano territoriale della Lombardia</u></p> <p><u>L.D'Angiolini, Veneto, Abruzzi, Calabria e i CRPE</u></p>	115	<p>Gruppo BOTTONI-D'ANGIOLINI-MENEGHETTI</p> <p><u>Seminario dei 5 gruppi</u></p> <p><u>Raccolta dei materiali seminariali presentati dalla docenza al dibattito di facoltà contenente i contributi di L.Meneghetti, L.S.D'Angiolini, G.Canella, Gruppo Città-fabbrica, A.Rossi, G.Consonni</u></p>	421
<p>Gruppo CAMPOS VENUTI-ERBA-MORPURGO-VIGANÒ</p> <p><u>Lotte sociali nella formazione e nella fruizione dell'ambiente urbano milanese</u></p> <p><u>G.Campos Venuti, Appunti sul problema della casa, Leggi e piani urbanistici dall'Università alla Prima guerra mondiale</u></p> <p><u>G.Campos Venuti, Primo bilancio dell'attività dell'anno accademico 1969-70</u></p> <p><u>G.Campos Venuti, Considerazioni sul programma di attività per l'anno universitario 1969-70</u></p> <p><u>Contributo degli studenti, Mancano i campi da gioco, Alcuni giudizi sugli sviluppi della situazione di facoltà, Per una linea di massa del Movimento Studentesco nella Facoltà di Architettura, Sì allo sciopero generale, no al caro vita (Comitato di base Gratasoglio)</u></p>	111	<p>Gruppo CAMPOS VENUTI-BELTRAMI-BOATTI-CANEVARI-CENSI-ERBA-LAMPERTI-LORENZETTI-MARESCOTTI-OLIVARIGHI</p> <p><u>Lotte sociali nella formazione e nella funzione dell'ambiente urbano</u></p> <p><u>G.Campos Venuti, I piani urbanistici in Italia dall'unità ad oggi</u></p> <p><u>E.Censi, Il problema della casa</u></p> <p><u>G.Campos Venuti, La pianificazione comunale</u></p> <p><u>G.Boatti, Vecchie proposte per il nuovo piano regolatore di Milano</u></p> <p><u>O.Lamperti, Il piano regolatore di Rho e la politica urbanistica dell'amministrazione comunale</u></p> <p><u>V.Erba, Un esempio isolato: la 167</u></p> <p><u>G.Boatti, L'edilizia popolare nell'area metropolitana milanese. Il piano CIMEP</u></p> <p><u>G.Campos Venuti, La pianificazione intercomunale</u></p> <p><u>Relazioni di settore (a cura del gruppo di ricerca)</u></p> <p><u>Decentramento capitalistico nell'area metropolitana milanese (a cura del gruppo di ricerca)</u></p>	315
Gruppo CERUTTI	9	Gruppo CERUTTI	92

A.A. 1968-1969	Numero iscritti	A.A. 1969-1970	Numero iscritti
<p>Gruppo GARBUGLIA-MAGNANI-PERELLI-SARFATTI-STEVAN</p> <p><u>L'estensione dello scontro di classe, dalla fabbrica alla città-fabbrica, come espressione della nuova articolazione di classe; analisi di questa estensione come fase intermedia della lotta contro lo stato, a partire dalla condizione operaia complessiva (dalla fabbrica, alla scuola, alla città) come base per l'unificazione strategica delle lotte</u></p> <p>Documento conclusivo (a cura del gruppo di ricerca)</p> <p>S.Bologna, <u>Il piano in Italia nell'attuale fase di sviluppo capitalistico</u></p> <p>G.Sclavi, <u>La struttura produttiva dell'areacmilanese</u></p>	46	<p>Gruppo di ricerca "CITTÀ FABBRICA": MAGNAGHI, PERELLI, SARFATTI, STEVAN</p> <p><u>La città fabbrica: struttura produttiva, composizione e ruolo politico del territorio nell'area metropolitana milanese</u></p> <p>La città fabbrica - contributi per un'analisi di classe del territorio, Edizioni Clup, Milano, giugno 1970</p> <p>Note sulla situazione di Facoltà e programma di ricerca</p> <p>Inquadramento metodologico della ricerca</p> <p>Documento per il seminario del giugno 1970</p>	76
Gruppo MORINI-GABBA-ALMINI	31	Gruppo MORINI-GABBA-ALMINI	46
		Gruppo MORPURGO	52
<p>Gruppo REGGIO-RIPPA</p> <p>Rapporto fra paesaggio ed attività insediative: la fascia della superstrada Milano-Lecco</p> <p>Rapporto fra paesaggio ed attività insediative: il consorzio del lago di Garda S.O.</p>	31	<p>Gruppo REGGIO-RIPPA</p> <p>Rapporti fra paesaggio ed attività insediative: ipotesi ed interventi coordinati, finalizzati alla vitalizzazione dell'habitat, in una zona urbana precostituita</p> <p>Rapporti fra paesaggio ed attività insediative: analisi di un quartiere periferico milanese e prime ipotesi per una ristrutturazione funzionale del quadro urbano</p>	69
<p>Gruppo SANTI-BRUNNER-MORETTI-VIDARI</p> <p><u>Utilizzazione degli strumenti elettronici per analisi e visualizzazione di eventi urbani particolarmente critici, uso e formalizzazione di modelli urbani e algoritmi relativi</u></p>	1	<p>Gruppo SANTI-BRUNNER-MONTAGNINI-MORETTI</p> <p><u>Oltre il piano regolatore, Costruzione di un modello di distribuzione delle attività urbane</u></p> <p>Ipotesi di modello urbano, Clup, Milano, 1970</p> <p>B.Montagnini, A.Moretti, C.Santi, <u>Verso un modello urbano</u>, Clup, Milano, 1970</p>	20
<p>Gruppo TOSI A.-PIZZORNO-LUGLI</p> <p><u>Intervento pubblico e lotte sociali nella politica della casa sul territorio</u></p> <p>Parte preliminare (a cura del gruppo di ricerca)</p> <p>Primo stralcio della parte operativa (a cura del gruppo di ricerca)</p>	20	Gruppo TOSI A.	23
Gruppo MARTINOTTI	16		

A.A. 1970-1971

RICERCHE FORMATIVE RELATIVE ALLE METODOLOGIE DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANISTICA

Gruppo BATTISTI-CROTTI-DELLA PERGOLA-INVERNIZZI-CALZA-MOCCHI

Elementi di pratica teorica dell'architettura

G.Della Pergola, Il Funzionalismo come ideologia della classe dominante

L'architettura del funzionalismo

Dalla funzione al tipo: analisi del processo di trasformazione della realtà sociale nella teoria della disciplina architettonica contemporanea

La tecnologia come momento della pratica empirica dell'architettura, le grandi esposizioni
Analisi dei modelli morfologici di progettazione: ambiente fisico e architettura della città

La competizione economica come demistificazione della tecnica, Città e appropriazione capitalistica delle risorse spaziali

Struttura urbana e trasformazioni sociali

La reificazione della natura come luogo di demistificazione della morfologia

Gruppo BLASI

Ricerca analisi e progettazione dell'urbano

A.Balzani, G.Banfi, Livelli di pianificazione, aspetti normativi e attuativi

Autori vari, Alcuni contributi interdisciplinari

I.Carta, I bisogni primari, Il lavoro e la condizione psichica dell'uomo

A.Calioia, Systema industriale, Systema commerciale.

Ricerche coordinate Cesare Blasi e Antonio Tosi, Analisi urbana per una definizione del concetto di "urbema"

Gruppo BULGHERONI

Gruppo CHIERICI

Gruppo CORADESCHI

Gruppo GENTILI TEDESCHI-CELADA-NARDI

Reperimento di uno spazio per la progettazione architettonica

G.Celada, L'interpretazione dell'ambiente e l'atteggiamento culturale del progettista di fronte al paesaggio

G.Nardi, Edilizia e proprietà. Proprietà e rendita fondiaria nella dinamica dello sviluppo urbano: organi, caratteri e riflessi sul problema della casa

Gentili, Celada, Ginnasi, Nardi, Reperimento di uno spazio per la progettazione architettonica

E.Gentili, Il tessuto urbano

E.Gentili, La residenza

E.Gentili, Città e società

Gruppo REGGIO

Gruppo SALOTTI

RICERCHE FORMATIVE RELATIVE ALLE METODOLOGIE SCIENTIFICHE

Gruppo CITTERIO

Gruppo FAGNANI

Gruppo GAUDIANO

Gruppo GRANDONI

Gruppo MASOTTI

Gruppo MOLINA

Gruppo MONTAGNINI

Gruppo PERELLI-BONFIGLIOLI

Gruppo PERETTI

Gruppo PORCU

RICERCHE RELATIVE ALLE METODOLOGIE CRITICHE

Gruppo ECO

Gruppo FAGIOLO

Gruppo GRASSI

Gruppo PORTOGHESI-BORRADORI-GAVINELLI-SAMSA

Strumenti della cultura marxista per la critica architettonica e urbanistica

M.Spinella, Marxismo e marxismi

D.Samsa, Il concetto di ideologia in Marx.

Note sulla marxiana critica dell'ideologia

P.Portoghesi, Da Marx alla Seconda Internazionale

P.Portoghesi, Cenno storico da Marx alla Seconda Internazionale

D.Samsa, Nota sulla revisione del marxismo

P.Portoghesi, Il pensiero di Lenin sulla letteratura e sull'arte nella cultura e nella prassi dello stato socialista

C.Gavinelli, Tradizione culturale, partiticità della cultura e loro rapporto con la realtà della costruzione del socialismo

G.Capitani, L.Ghizzoni, P.Nepoti, C.Gavinelli, M.C.Gibelli, H. Lefebvre

D.Samsa, Note di critica materialistica della scienza

Masoni, Quero, D.Samsa, Forza-lavoro intellettuale e critica di classe

R.Camagni, M.C.Gibelli, La teoria marxiana delle crisi capitalistiche e la controversia sul crollo del capitalismo

R.Pugliese, Pubblicazioni relative al dibattito sul marxismo disponibili presso le biblioteche milanesi: indice degli articoli per rivista

E.Colletti Pischel, La Rivoluzione Cinese. 1919-49: la linea della rivoluzione cinese

E.Colletti Pischel, La Rivoluzione Cinese. La lotta tra le due linee nella costruzione del socialismo in Cina

S.Spazzali, La Rivoluzione Cinese. La trasformazione del sistema scolastico durante la grande rivoluzione culturale proletaria

C.Gavinelli, M.C.Gibelli, La Rivoluzione Culturale

C.Gavinelli, M.C.Gibelli, Città-campagna

GRUPPO PORTOGHESI-VERCELLONI

Ciclo di lezioni di Storia dell'architettura

GRUPPO BONFANTI

Il Barocco in Emilia

P.Portoghesi, Concetto di Barocco

P.Portoghesi, Barocco romano

RICERCHE STORICHE

Gruppo CREMA

Gruppo PEROGALLI

Gruppo RUSSOLI

L'esame della situazione dell'attività pittorica e plastica contemporanea, nei diversi paesi, con particolare riferimento alle esigenze, alle intenzioni ed alle varie prese di coscienza del proprio ruolo nella società da parte dell'artista
Interviste (a cura degli studenti)

Gruppo VERCELLONI-BONFANTI-CARUSO-CUCCURU-PATETTA

La formazione dell'area metropolitana milanese: 1° Milano 1880-1914, la città della borghesia e la città industriale; 2° Milano 1915-1970, la città terziaria e l'area metropolitana

L.Pastorio, Sviluppo delle industrie a Milano nell'area metropolitana milanese dal 1800 al 1914

L.Patetta, Bibliografia e antologia critica sul concetto di tipologia edilizia

P.Farina, A.Grimoldi, Brevi memorie per servire a una storia strutturale della città di Milano (sec.X-XVIII)

G.Setti, Struttura della popolazione nell'area metropolitana milanese dal 1860 al 1914

Gruppo BATTISTI

Una città operaia del '700 ancora vivente
A.Schiavo, S.Leucio

RICERCHE RELATIVE AI COMPORAMENTI UMANI IN RELAZIONE AI PROCESSI E INTERVENTI ARCHITETTONICI E URBANISTICI

Gruppo DE CARLI

Gruppo MARCONI

Gruppo VIGANÒ

RICERCHE RELATIVE ALLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANISTICA

Gruppo BELGIOJOSO-HELG

Gruppo CANELLA

La «nuova fiera» come elemento direttore di sviluppo di alcune città padane del Lombardoveneto (segue dal 1969-70)

Presentazione della linea di lavoro del Gruppo di ricerca: AA.VV., Documento introduttivo alla discussione; G.Canella, Alcune note al documento presentato

Secondo seminario consuntivo del lavoro svolto e introduttivo al nuovo anno di ricerca: AA.VV., Illustrazione dei progetti di laurea sul tema della Nuova fiera nella città padane del Lombardoveneto; AA.VV., Relazioni sulle ipotesi di intervento nella città di Verona; AA.VV., Relazioni sulle ipotesi di intervento nella città di Bergamo; AA.VV., Relazioni sulle ipotesi di intervento nella città di Padova; AA.VV., Relazioni sulle ipotesi di intervento nella città di Vicenza; AA.VV., Illustrazione dei progetti di laurea sul tema del Nuovo insediamento produttivo e residenziale della città di Monfalcone; AA.VV., Illustrazione dei progetti di laurea sul tema della disgregazione del Sistema dell'istruzione nella zona occidentale della città di Milano; AA.VV., Illustrazione dei progetti di laurea sul tema del Nuovo inse-

diamento universitario in Calabria; AA.VV. Discussione generale: interventi; G.Canella, Discussione generale: conclusioni

Gruppo CERASI

Condizioni e tipi della residenza delle classi subalterne nella città: analisi e progettazione

M.Cerasi, La particolarità dello sviluppo storico della città italiana

M.Cerasi, Categorie ed elementi di analisi della struttura classista della città

L.Spagnoli, La residenza operaia e la formazione della città europea; sviluppo urbano e architettura di Berlino

M.Cerasi, Il metodo della nostra ricerca; la formazione sociale dell'oggetto architettonico, modelli e tipologia (I parte)

M.Cerasi, Il metodo della nostra ricerca, il metodo nell'analisi urbana architettonica e nella progettazione (II parte)

G.Ferraresi, Il quartiere autonomo, l'anticità, l' "effetto urbano", la reazione all'anticità

G.Cislaghi, Condizioni e tipi della residenza delle classi subalterne nella città, analisi e progettazione

M.Cerasi, La formazione sociale dell'architettura e la residenza operaia

M.De Benedetti, La razionalizzazione della risposta padronale o speculativa al problema abitativo: dai primi Siedlungen padronali ai primi quartieri popolari moderni (la città-giardino, Berlage, Goud, Loos, Behrens)

L.Spagnoli, La concettualizzazione del problema della residenza nel movimento moderno

Gruppo ROSSI-DI LEO-FORTIS-FOSSO-GRASSI-INTROINI-LEVI MONTALCINI-MARZOLI-MONESTIROLI-MOTTA-SCOLARI-VITALE

Programma per l'attività didattica dell'anno accademico 1970-71

RICERCHE RELATIVE ALL'ANALISI POLITICA E DISCIPLINARE DELLE STRUTTURE URBANE E TERRITORIALI

Gruppo BORACHIA

Gruppo BOTTONI-D'ANIGLIONI-MENEGHETTI

Contraddittorio alle proposte di programmazione e di pianificazione regionale e locale

Politica degli interventi dal livello degli enti locali, in Calabria e in Val Padana

Consuntivo del lavoro didattico originato dalle ricerche

Gruppo CAMPOS VENUTI-BELTRAMI-BOATTI-CENSIERBA-LAMPERTI-LORENZETTI-MARESCOTTI-OLIVARIGHI

Rendita urbana, regime immobiliare e sviluppo territoriale capitalistico

G.Campos Venuti, V.Erba, La rendita urbana

G.Campos Venuti, Il ruolo dell'urbanistica nell'attuale contesto storico e sociale

G.Campos Venuti, I piani urbanistici dall'unità ad oggi. Analisi degli strumenti urbanistici generali: Piani Regolatori Generali, Programma di fabbricazione, Regolamenti Edilizi

G.Campos Venuti, Il disegno di legge governativo sulla casa

V.Erba, Un esempio isolato: la 167

Gruppo "CITTÀ FABBRICA"

Gruppo GARZENA-BAFFA-DRUGMAN-ROSSARI-SALVESTRINI-SCOCCIMARRO

Rapporti tra le indicazioni di classe e le istituzioni sociali nei processi di produzione e trasformazione della città

Determinante del fabbisogno complessivo di abitazioni in Piemonte e in Italia al 1980
G.Salvestrini, Analisi delle risposte al problema della casa prospettate e realizzate dai movimenti cooperativi e agli interventi pubblici dal secondo dopoguerra ad oggi

A.Scoccimarro, Interventi residenziali a grande scala: l'esperienza francese dei Grands Ensembles

B.Garzena, Cenni sulla storia del movimento operaio dalla origini alla I Internazionale

A.Scoccimarro, Il contributo del pensiero utopista dell'Ottocento connesso al problema della casa e alla gestione della città

G.Salvestrini, Analisi delle risposte al problema della sua casa progettate e realizzate dai movimenti cooperativi e dagli interventi pubblici

B.Garzena, La Rivoluzione Sovietica e movimento operai in Europa nel periodo tra le due guerra

M.Baffa, La politica edilizia della Repubblica di Weimar

A.Rossari, L'ideologia professionale della Bauhaus e del Razionalismo

M.Baffa, Contributo all'analisi delle proposte razionaliste per la residenza. Il congresso di Francoforte del 1919. La metodologia di Klein.
F.Drugman, Il movimento cooperativo e l'intervento pubblico nell'edilizia dal 1900 alla Seconda Guerra Mondiale

Gruppo LEVI

Gruppo MORPURGO

Gruppo TINTORI

Gruppo TOSI

L'alternativa pubblico-privata nello sviluppo urbano

Il quadro teorico metodologico: gli strumenti (a cura del docente e degli studenti)
Caratteristiche ecologiche, demografiche, economiche e sociali dell'area di indagine (a cura del docente e degli studenti)
Risultati dell'inchiesta campionaria (a cura del docente e degli studenti)

RICERCHE RELATIVE ALLA TECNOLOGIA E AI PROBLEMI PRODUTTIVI DELL'ARCHITETTURA

Gruppo BONAUGURI

Gruppo BOTTERO-SCARPINI

Gruppo CRESPI-NARDI

Disvelamento delle relazioni intercorrenti fra i fenomeni tecnologici e i fenomeni politico-economici che inducono modificazioni dell'assetto del territorio; l'illusione tecnocratica. Contributo alla progettazione del servizio-casa.

R.Crespi, Nozione e significati del "components approach"

G.Nardi, Note informative e indicazioni bibliografiche sulla comunicazione: la città contemporanea luogo del potere tecnologico

R.Crespi, Prima raccolta antologica di contributi al tema: nozioni e significati del "components approach"

G.Nardi, La tecnica e la scienza come "ideologia": la tecnologia come fattore liberante e come fattore repressivo

R.Crespi, La città contemporanea come luogo del potere tecnologico: ruoli di consenso, di acquiescenza, di contestazione dell'architetto nella logica del profitto, del prestigio e del consumo

G.Nardi, Introduzione al problema di progettazione nel "components approach"

G.Nardi, I riflessi urbani e territoriali dei fenomeni di concentrazione economica, tecnica e finanziaria: la città, processo circolare concluso, quale terreno permanente di conflitti e quale immagine fisica dei processi selettivi del capitalismo

G.Nardi, Proprietà e rendita fondiaria nella dinamica dello sviluppo urbano: origini, caratteri e riflessi sul problema della casa

Gruppo FIORI

Gruppo FORTI

Gruppo MARTORANA

Gruppo ROSSELLI

Gruppo SEASSARO

Gruppo SETTI

RICERCHE SUGLI STRUMENTI TECNICI DELLA PIANIFICAZIONE

Gruppo CERUTTI

Gruppo FARA

Gruppo MORINI-GABBA

Gruppo SANTI-MONTAGNINI-MORETTI

Oltre il piano regolatore...

B.Montagnini, A.Moretti, C.Santi, Verso un modello urbano, Clup, Milano, 1971

RICERCHE RELATIVE ALLA TECNICA DELLE COSTRUZIONI

Gruppo CAPPI-FONTANA

Gruppo DE MIRANDA

Gruppo LOCATELLI

PROPOSTE DI RICERCA DIDATTICA PRESENTATE DAI CONTRATTISTI

Gruppo BORIANI-DORIGATI-MASTROPIETRO-MOLON-PUGLIESE-REPOSSI-VENDRAMIN

Gruppo DAL RI-TREU

Gruppo FEZZARSI-MARCONI

Gruppo VIMERCATI

A.A. 1971-1972

ISTITUTO DI COMPOSIZIONE

Gruppo MANTERO-CHIARA

La storia, l'ambito geografico quali elementi di conoscenza per una teoria e pratica della progettazione architettonica

Programma di ricerca

E.Mantero, Per un programma di progettazione
L.Chiara, Parigi '600-'700. Istituzioni e Architettura

Gruppo LI CALZI-PEROTTA-BRENNA-CONFALONIERI
Ricerca applicata sul sistema dell'assistenza nella regione lombarda, ai fini dell'individuazione di un nuovo assetto territoriale e tipologico correlato ad un'attendibile modificazione dei rapporti di produzione

Programma di ricerca

Gruppo BONICALZI-DI LEO-FOSSO-GRASSI-MONE-STIROLI

Programma di ricerca

G.Grassi, Introduzione a un corso di progettazione

A.Monestiroli, Appunti per il dibattito sul progetto collettivo

Raccolta di tre lezioni: La costruzione del progetto collettivo; Architettura e storia; L'analisi urbana a Pavia

Gruppo GARZENA-BAFFA-DRUGMAN-ROSSARI-SALVE-STRINI-SCOCCIAMARRO

Segregazione e discriminazione sociale nell'uso dei servizi pubblici a Milano

Programma di ricerca

A.Rossari, L'ideologia professionale della Bauhaus e del razionalismo

A.Scocciamarro, Interventi residenziali a grande scala: l'esperienza francese dei grandes ensembles

F.Drugman, Note sulla storia del movimento operaio dal dopoguerra ad oggi

G.Silvestrini, Analisi delle risposte al problema della casa prospettate e realizzate dai movimenti cooperativi e dagli interventi pubblici: dal dopoguerra ad oggi

Gruppo BLASI-TOSI

Per una strategia di riqualificazione del territorio urbano. La ricerca sociologica di fronte alle contraddizioni della città post-industriale per l'elaborazione di alternative

Fase metodologica del passaggio

dall'analisi alla progettazione

Comunicazione della docenza rielaborate

dagli studenti. Rassegna di alcuni problemi fondamentali riguardanti la zona di studio

Gruppo TINTORI-DE LEONARDIS

Ricerca sulla struttura metropolitana

Programma di ricerca

S.Tintori, Annotazione per un'impostazione politico-culturale della ricerca sulla struttura metropolitana

Gruppo CORTESI-HELG-LONGONI-MOSCHENI-PANDAKOVIC-PIVA-REZZONICO

Ricerca progettuale sul rinnovo urbano

Presentazione della ricerca

Documento (Ricerca sul "rinnovo urbano")

Gruppo GENTILI TEDESCHI-CELADA-BAROCCI-GINNASI-CURTI

Reperimento di uno spazio per l'esperienza progettuale alla scala dell'oggetto architettonico

Programma operativo di ricerca

F.Curti, In merito al controllo della crescita e della forma urbana: contributi metodologici

L.Barocci, Considerazioni sul significato di "forma della città" in riferimento al

rapporto sviluppo tecnologico/progettazione architettonica, attraverso l'analisi di due proposizioni progettuali

L.Barocci, Il tessuto urbano in rapporto allo schema della struttura spaziale secondo M.M.Webber

G.Celada, L'interpretazione dell'ambiente e l'atteggiamento culturale del progettista di fronte al paesaggio

E.Gentili Tedeschi, La forma urbana. Comunicazione visiva e analisi geografico-ambientale

Gruppo CERASI-CARATI-CISLAGHI-SPAGNOLI-PELLEGRINI-FERRARESI-MARABELLI

Progettazione architettonica - analisi urbana e tipologia con riferimento ai problemi della residenza operai nella città moderna

M.Cerasi, G.Cislighi, P.G.Marabelli, Città e periferia. Analisi delle tipologie e condizioni residenziali delle classi subalterne, Clup, Milano, 1973

Gruppo di ricerca "CITTÀ FABBRICA" (MAGNAGHI, PERELLI, SARFATTI, STEVAN)

Analisi storica del ruolo dell'organizzazione del territorio e della pianificazione territoriale riguardo ai livelli dello scontro di classe negli anni dal 1945 al 1970 in Italia

Inquadramento della ricerca: quanto paga lo studente di Architettura per laurearsi? A cosa serve la laurea in architettura?, futuri sbocchi professionali per gli architetti, facoltà di architettura e università italiana, comportamento della docenza, la nostra posizione, ipotesi della ricerca

Territorio, piano capitalistico e scontro di classe (Magnaghi)

Lotte operaie e piano (Magnaghi)

Livello reale e livello istituzionale del piano di sviluppo capitalistico (Perelli)

Partiti e sindacati di fronte al piano (Stevan)
Architetti e urbanisti di fronte ai problemi che lo scontro di classe determina a livello territoriale (Sarfatti)

ISTITUTO DI INTERNI

Gruppo TOSI

La ricerca sociologica di fronte alle contraddizioni della città post-industriale
Analisi dei contributi sull'immagine della città e sullo spazio sociale (a cura del docente e degli studenti)

ISTITUTO DI TECNOLOGIA

Gruppo CRESPI-NARDI-MOLINARI

Disvelamento delle relazioni intercorrenti tra i fenomeni tecnologici ed i fenomeni politico-economici che inducono che modificazioni nell'assetto del territorio: l'illusione tecnocratica, contributi alla progettazione del servizio-casa

Ruolo e prassi della ricerca tecnologica in una Facoltà di Architettura (a cura di R.Crespi, G.Nardi)

G.Nardi, Note sul rapporto tra la tecnologia edilizia e l'aspetto socio-economico

del problema dell'abitazione
R.Crespi, Presentazione della ricerca - prima parte
G.Nardi, Presentazione della ricerca - seconda parte
G.Nardi, Introduzione alla terza fase della ricerca
R.Crespi e G.Nardi, Note sulla progettazione per componenti e per sistemi

ISTITUTO DI UMANISTICA

Gruppo VERCELLONI
La formazione dell'area metropolitana milanese: Milano 1800-1914, la città delle borghesia e la città industriale. Milano 1915-1970 la città terziaria e l'area metropolitana
Milano 1800-1914, la città della borghesia e la città industriale (a cura di P.Farina, A.Grimoldi, L.Pastorio, L.Patetta, G.Setti)
 Gruppo PATETTA-CARUSO
L'architettura in Italia fra le due guerre
L.Patetta, L'architettura in Italia, 1919-1943, Le polemiche, Clup, Milano, 1972
 Gruppo BORRADORI-FOLLI-GAVINELLI-GIBELLI-SAMSA
Strumenti della cultura marxista per la critica architettonica e urbanistica
D.Samsa, Introduzione ai principi metodologici del marxismo
D.Samsa, Struttura e sovrastruttura, economia
C.Gavinelli, M.C.Gibelli, Temi di ricerca e bibliografia
C.Gavinelli, Temi e problemi della ricerca
M.C.Gibelli, Il problema del rapporto tra città e campagna
C.Gavinelli, Ideologia, cultura e arte secondo Marx e Engels
C.Gavinelli, La cultura del socialismo da Lenin alla coesistenza
M.Fagiolo, C.Gavinelli, M.C.Gibelli, I presupposti economico-sociali e lo sviluppo dell'architettura in Cina
M.C.Gibelli, Le forme economiche precapitalistiche e il modo di produzione asiatico
M.Fagiolo, Il colonialismo in Cina
C.Gavinelli, Analisi della struttura della città cinese; la città rettangolare dell'archetipo rurale alla forma urbana
C.Gavinelli, Il problema dell'architettura moderna e i criteri urbanistici delle città cinesi
C.Gavinelli, Le Comuni Popolari e l'organizzazione del territorio nell'esperienza cinese dell'urbanistica socialista
C.Gavinelli, Immagini della città e dell'architettura in Cina
C.Gavinelli, L'esperienza urbanistica inglese
G.Folli, La legislazione italiana e i centri storici

ISTITUTO DI URBANISTICA

Gruppo D'ANGIOLINI
Gestione urbanistica del livello comunale in Lombardia e in Calabria
Presentazione (a cura del gruppo di ricerca)

Un politica del territorio conseguente alla mobilitazione in atto per la casa (attuazione della legge 1071 n.865). Approccio operativo nei comuni di Nova Milanese (G.Radaelli), Sesto S.Giovanni (M.Canese, E.Schiappapietra), Lumezzate (A.Locatelli, G.Tacchini), Toscolano Maderno (M.De Carli), Crotone (M.Ardita, M.Canese)
Bozza del seminario conclusivo, con interventi di Arlati, D'Angiolini e Achilli
 Gruppo CAMPOS VENUTI-BELTRAMI-BOATTI-CENSIERBA-LAMPERTI-LORENZETTI-MARESCOTTI-MILELLA-OLIVA-CANEVARI-TARGETTI
Rendita urbana, Regime immobiliare e sviluppo territoriale capitalistico; ricerca sui comuni dell'area metropolitana milanese
Analisi degli strumenti urbanistici generali
Bibliografia generale essenziale
Leggi e piani urbanistici in Italia dall'unità ad oggi
La pianificazione comunale
Tipi di piani urbanistici attuativi
Gli strumenti urbanistici attuativi
 Gruppo MENEGHETTI-BUSCAGLIA-CONSONNI-TONON
La tendenza insediativa e il "problema della casa" in ordine alle contraddizioni di struttura e alle rivendicazioni. Ricerca delle linee problematiche e delle scelte prioritarie in situazioni regionali e circa gli squilibri: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto
Primo risultato della ricerca operativa
G.Consonni, Alcuni problemi connessi al ruolo delle lotte nell'industria del Veneto nel quadro dei rapporti di forza e di potere a livello sociale e rispetto alla politica degli interventi
Alcuni materiali in ordine: 1- il mercato del lavoro, la compressione delle forze produttive e lo sfruttamento, 2- le forze, le lotte e il meccanismo di sviluppo
L.Meneghetti, La tendenza insediativa della popolazione delle provincie della Lombardia e del Veneto
L.Meneghetti, Torino, da Emanuele Filiberto alla città della FIAT
G.Consonni, Alcuni problemi connessi al ruolo delle lotte nell'industria del Veneto nel quadro dei rapporti di forza e di potere a livello sociale e rispetto alla politica degli interventi
L.Meneghetti, La tendenza insediativa della popolazione delle provincie della Lombardia e del Veneto
 Gruppo BORIANI-DORIGATI-MOSTROPIETRO-MOLON-OTTOLINI-PUGLIESE
La città e i suoi processi di trasformazione: caratteri strutturali del settore delle costruzioni
I processi di trasformazione: caratteri strutturali dello sviluppo economico italiano del dopoguerra
 Gruppo REGGIO-RIPPA
Rapporti fra paesaggio ed attività: contributo metodologico per la predisposizione di una griglia di verifica per la pianificazione integrale di un ambiente fluviale

Rapporti fra paesaggio ed attività insediative: ricerca per una metodologia di progettazione paesistica - La valle del Ticino novarese

Rapporti fra paesaggio ed attività insediative: ricerca per un'ipotesi metaprogettuale di infrastrutture scolastiche e per il tempo libero nell'area del Parco di Bresso

[Fonti: Aga / Facoltà di Architettura / Istituto di Umanistica / Notiziario della Facoltà di architettura del Politecnico di Milano 2, Notiziario della Facoltà di architettura del Politecnico di Milano 3; «Controspazio», n.1, 1973; «Controspazio», n.3, 1973]

ISTITUTI DI COMPOSIZIONE, URBANISTICA, UMANISTICA, INTERNI, TECNOLOGIA E MATEMATICA - COLLETTIVO DIDATTICO DEL COMITATO DI AGITAZIONE DOCENTI SUBALTERNI. Anno accademico 1971-72 Emilio Battisti, Vittorio Borachia, Bianca Bottero, Sergio Crotti, Giorgio Gaetani, Corrado Levi, Alberto Magnaghi, Pierluigi Nicolin, Perelli Augusto, Perelli Sandra, Giacomo Scarpini, Fabrizio Schiaffonati, Alberto Seassarò, Cesare Stevan, Andrea Tosi titolari rispettivamente degli insegnamenti di: Composizione I, Urbanistica I, Disegno, Tecnologia II, Composizione I, Pianificazione territoriale, Geometria, Storia dell'urbanistica, Analisi matematica II, Trattazione morfologica dei materiali, Tecnica delle costruzioni, Tecnologia I, Architettura sociale, Urbanistica I. Valerio Di Battista, Mauro Bacchini, Giovanni Bettini, Alberto Bozzolati, Giancarlo Capitani, Gairo Daghini, Romano Dal Ri, Claretta Golinelli, Claudio Golio, Lina Marsoni, Gianfranco Minucci, Mario Mocchi, Renato Rozzi, Cristina Treu, Pia Valota, Franco Casartelli, Piero Calza, assistenti,

borsisti, ricercatori, collaboratori. IL TERRITORIO E IL SUO RUOLO NELL'ATTUALE FASE DELLO SCONTRO DI CLASSE

"Collettivo didattico 1" (a cura dell'intero Coll.Doc.). La presentazione delle due iniziative del Comitato di Agitazione Docenti Subalterni per l'anno acc. '71-'72: il Collettivo Didattico e il Centro di ricerca.

"Collettivo didattico 2" (Emilio Battisti). Teoria e pratica della progettazione architettonica.

"Collettivo didattico 3" (Augusto Perelli). Politica economica e organizzazione del territorio in Italia nel periodo 1945-1970.

"Collettivo didattico 4" (Sergio Crotti). Tecniche operative e processi conoscitivi nell'architettura.

"Collettivo didattico 5" (Bianca Bottero). Cultura disciplinare, produzione di architettura e settore edilizio.

"Centro di ricerca 1".

"Centro di ricerca 2".

(V.Borachia, G.Capitani, G.Daghini, C.Levi, V.Di Battista, A.Magnaghi, F.Schiaffonati, E.Tibaldi). Proposte e schede di indagine del nucleo di ricerca Sud Milano.

"Atti del seminario su: il territorio e il suo ruolo nella attuale fase dello scontro di classe", tenuto alla Facoltà di Architettura di Milano nel giugno 1972

"Bollettino di informazione n.0", giugno 1972 (a cura del Coordinamento Nazionale Docenti Subalterni). Contiene i programmi di ricerca sul ruolo del territorio nell'attuale fase dello scontro di classe, delle unità di ricerca delle sedi coordinate di Milano, Torino, Venezia, Padova, Firenze, Pescara.

"Bollettino di informazione n.1", aprile 1973. Atti del seminario "Scuola e lotta di classe" tenutosi a Firenze nel dicembre 1972.



003



002



004



001

001 Assemea in piazza Leonardo da Vinci, 29 marzo 1968, in A.W.B.

002 Assemea studentesca, presiedono il prof. Franco Albini e il prof. Ludovico Belgiojoso, Facoltà di architettura, occupazione aprile 1968, in A.W.B.

003 Gui e Finzi non scompariremo anche se Taviani vi aiuterà, striscione di contestazione del Ministro della Pubblica Istruzione Luigi Gui e del Rettore del Politecnico di Milano Bruno Finzi, affisso all'ingresso della facoltà, occupazione marzo 1968, in A.W.B.

004 Alcuni membri del Consiglio di Facoltà tentano di interloquire con le forze dell'ordine durante l'occupazione del computer, giugno 1968, al centro Paolo Portoghesi, sulla destra Guido Canella e sulla sinistra Fredy Drugman e Pierluigi Nicolin, in A.P.P.

«Ricordo la manifestazione che avveniva in merito all'occupazione del locale in cui era collocato il computer. All'epoca i computer non erano come oggi degli oggetti che si portano a casa: un grande computer era qualcosa che richiedeva per il suo funzionamento un enorme investimento di risorse. Il Politecnico ne aveva uno, grandioso, che occupava uno spazio maggiore di questa sala e che era uno dei suoi vanti, esibito come il tesoro della corona. Gli ingegneri erano i custodi e gli accaniti difensori di questo tesoro. A un certo punto, nel loro complesso di inferiorità, gli architetti compresero l'importanza che avrebbe avuto colpire la struttura generale del Politecnico attraverso questo luogo privilegiato. Naturalmente ci furono una serie di tentativi di compromesso, per consentire al computer di continuare a funzionare, ma si conclusero con un'occupazione durata parecchio tempo. C'è una foto che testimonia un momento in cui i poliziotti tentarono di liberare la sala del computer occupata dagli studenti: si riconoscono il professore Guido Canella, con i suoi baffetti, un po' più giovane di oggi; Fredy Drugman, che purtroppo ci ha lasciato; Federico Oliva, Pierluigi Nicolin e io con il megafono, a cercare di venire a patti con quei poliziotti» Paolo Portoghesi, cit. tratta da *Narrate uomini la vostra storia*, Facoltà di architettura civile del Politecnico di Milano, 5 giugno 2006

005 Interno della Facoltà di architettura del Politecnico di Milano durante l'ospitalità offerta ai baraccati di Via Tibaldi, 6-8 giugno 1971, in A.G.C.

006 Riunione del c.d.f. alla presenza della componente studentesca, in A.P.P.

«Il consiglio di facoltà - di cui io facevo parte insieme con Lodovico Barbiano di Belgiojoso, Carlo De Carli, Piero Bottoni, Aldo Rossi, in tutto otto o nove persone - si svolgeva allora in pubblico, alla presenza degli studenti, in condizioni drammatiche, perché gli studenti non ci consentivano di avere quella serenità necessaria per discutere dei propri affari, che tuttavia toccavano in realtà tutti coloro che vivevano nella scuola. Indubbiamente, erano condizioni estreme, difficilmente adatte a rendere stabile una struttura; però c'era un clima di verità, un clima di un gioco a carte scoperte in cui ciascuno svolgeva il proprio ruolo alla ricerca di un equilibrio all'interno dell'istituzione» Paolo Portoghesi, cit. tratta da *Narrate uomini la vostra storia*, Facoltà di architettura civile del Politecnico di Milano, 5 giugno 2006



005



006

DAL 1968 AL 1971



007



008



009



010



011



012

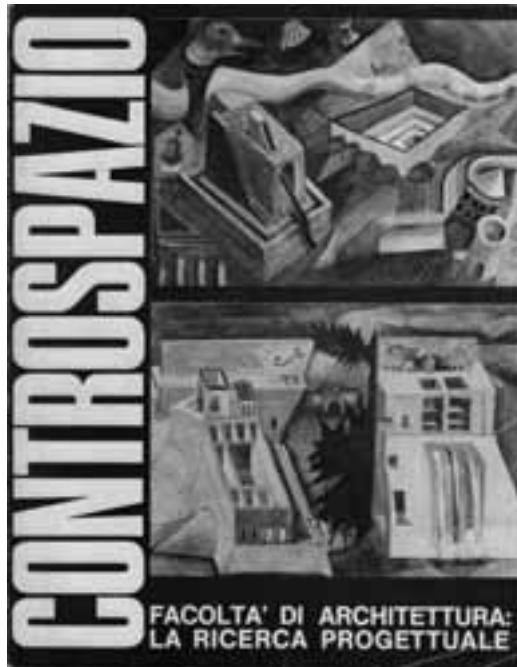


013

007 Forze dell'ordine all'ingresso della facoltà a causa l'occupazione in favore dei baracati di via Tibaldi, giugno 1971, in A.G.C.

008-012 La facoltà di architettura del Politecnico di Milano circondata dalle forze dell'ordine durante l'episodio dei baracati di Via Tibaldi, giugno 1971

013 Aula IV, Facoltà di architettura del Politecnico di Milano, primi anni settanta



014

014 «Controspazio», n.5-6, maggio-giugno 1972, a.c.d. Ezio Bonfanti e Massimo Scolari

015 «Controspazio», n.1, giugno 1973

016 Perché Milano, Paolo Portoghesi, in «Controspazio», n.1, giugno 1973

017 De Carli «revocato» da preside, «Il Giorno», 15.08.68

018 Leone sfida gli studenti, «L'Unità», 15.08.68

019 Eletto il nuovo preside, «Corriere della sera», 20.10.68

020 Il Ministro Scaglia bloccato dagli studenti di architettura, «Corriere della sera», 22.10.68

021 Fra cariche e gas lacrimogeni cacciati anche dal Politecnico, «Il Giorno», giugno 1971



015

In queste pagine di Alberto Controspazio ha subito un gravissimo trauma. Il nostro indiano capo, Fata Fata, è stato impiccato a poco più di trecento chilometri dalle sue dimore. Il nostro indiano capo, Fata Fata, è stato impiccato a poco più di trecento chilometri dalle sue dimore. Il nostro indiano capo, Fata Fata, è stato impiccato a poco più di trecento chilometri dalle sue dimore. Il nostro indiano capo, Fata Fata, è stato impiccato a poco più di trecento chilometri dalle sue dimore.

PERCHE' MILANO

Une saison en enfer

Paolo Portoghesi

Paolo Portoghesi, nato a Milano, è un architetto. Ha lavorato per anni in un'azienda di ingegneria e ha fondato una sua propria ditta di architettura. È stato uno dei protagonisti del movimento di rinnovamento urbano di Milano negli anni Sessanta e Settanta. In questo articolo, scritto nel 1971, analizza la situazione politica e sociale della città di Milano all'epoca, criticando l'operato del sindaco De Carli e del ministro Scaglia, e denunciando l'uso della forza pubblica contro gli studenti.

La città di Milano è un luogo di vita e di lavoro. È un luogo dove si vive e si lavora. È un luogo dove si vive e si lavora. È un luogo dove si vive e si lavora. È un luogo dove si vive e si lavora. È un luogo dove si vive e si lavora. È un luogo dove si vive e si lavora. È un luogo dove si vive e si lavora.

016

Nuovo colpo di scena per Architettura

De Carli «revocato» da preside

La grave decisione comunicata dal Ministero della P.I.

C'è stato di nuovo per la Facoltà di Architettura di Milano. Il ministro della Pubblica Istruzione ha deciso di revocare De Carli, la nome alla carica di preside di architettura di Milano.

Dopo gli esami collettivi in autunno quelli singoli

Questo era il programma, ci ha detto De Carli - L'intercursale Achilli annuncia un'interrogazione

ALL'11.15 di martedì sera un uomo anziano ha raggiunto l'ala Nord e ha bussato alla porta di De Carli, che si trovava in un'aula. Il nome del docente di corso è stato pronunciato. De Carli ha risposto che non era in aula. L'uomo ha insistito, dicendo che si trattava di un'interrogazione. De Carli ha risposto che non era in aula. L'uomo ha insistito, dicendo che si trattava di un'interrogazione.

De Carli, che ha lavorato per anni alla Facoltà di Architettura di Milano, è stato nominato preside nel 1985. La sua nomina è stata contestata da alcuni docenti e studenti. De Carli ha risposto che non era in aula.

Gravissima misura del governo contro le forze rinnovatrici dell'università

Leone sfida gli studenti

Destituito il preside di architettura di Milano

Il provvedimento è un altro colpo all'innovazione negli atenei di ispirazione democratica e di senso democratico. La opposizione del ministro risale all'istituzione del Consiglio del Consiglio di Architettura di Milano.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Carlo Azeglio Ciampi, ha deciso di destituire il preside della Facoltà di Architettura di Milano, Carlo De Carli, a causa delle contestazioni dei docenti e degli studenti. De Carli ha risposto che non era in aula.

018

ALLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA

Eletto il nuovo preside

E' il prof. Paolo Portoghesi, romano - Polemico comunicato del consiglio di facoltà - L'elezione dovrà essere confermata dal ministero



Il professor Paolo Portoghesi

Il professor Paolo Portoghesi è stato eletto preside della Facoltà di Architettura di Milano. L'elezione è stata contestata dal ministero della Pubblica Istruzione. Portoghesi ha risposto che non era in aula.

TAFFERUGLI E CARICHE DAVANTI ALL'INQUIETA FACOLTA'

Il ministro Scaglia bloccato dagli studenti di architettura

Si era recato a visitare il centro di calcolo elettronico del Politecnico quando i contestatori lo hanno circondato fermando la sua auto - Interviene la polizia: negli scontri feriti un agente e uno dei dimostranti



Scaglia, dopo i taufferugli

020

no stati fatti uscire dalla casa di viale Tibaldi, ieri sera...

Fra cariche e gas lacrimogeni cacciati anche dal Politecnico

Insulti violentissimi fra la polizia e gli studenti attorno a piazza Leonardo da Vinci - Diverse feriti - I baraccati occupati lontani ad Architettura con l'appoggio di due membri del Consiglio di Facoltà - L'ordine di sgombrare dalle Procure



Insulti violentissimi fra la polizia e gli studenti attorno a piazza Leonardo da Vinci - Diverse feriti - I baraccati occupati lontani ad Architettura con l'appoggio di due membri del Consiglio di Facoltà - L'ordine di sgombrare dalle Procure

021

017

019



Da 001 a 016 Fotografie scattate all'interno della facoltà di Architettura di Milano (1977) durante le contestazioni contro il prof. Beguinot, in Agave 17 Varie Disordini al Politecnico di Milano



001

002



003



004



005



009



010



011



015



016

1972-73 TENTATIVI DI RESTAURAZIONE

11 GENNAIO 1972, IL MINISTRO NOMINA, IN SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIO DI FACOLTÀ, UN COMITATO TECNICO PRESIEDUTO DA CORRADO BEGUINOT



006



007



008



012



013



014



017



018



019

019 Giorgio Grassi, Adriano Di Leo, Antonio Monestirolì, Facoltà di architettura del Politecnico di Milano (1977). Tra i provvedimenti adottati dal Comitato Tecnico, il 23 novembre 1972 Di Leo e Monestirolì subirono l'annullamento delle nomine d'incarico con effetto retroattivo insieme ad altri docenti (Battisti, Borradori, Crespi, Cerasi, Fiori, Gaetani, Levi, Nardi, Perelli, Seasearo, Scarpini, Stevan, Vercelloni), in A.A.M.

020 La facoltà di architetture è occupata dagli studenti per iniziare la didattica, Movimento Studentesco - Facoltà di architettura, Milano, 1 aprile 1973, in A.O.S.

021 Dicembre 1973 BEGUINOT è costretto a dimettersi, manifesto di chiusura nella sezione dedicata alla storia della Facoltà all'interno della Mostra sulla città, 1974, Milano, in A.U.S.



021

LA FACOLTA' DI ARCHITETTURA E' OCCUPATA DAGLI STUDENTI PER INIZIARE LA DIDATTICA



Per

- il rientro dei docenti democratici che il governo ha allontanato dalla facoltà
- cacciare il comitato tecnico ed ottenere il rientro del legittimo Consiglio di Facoltà
- continuare e sviluppare la sperimentazione didattica e scientifica
- uno studio che affronti i problemi che le masse popolari pongono nel paese

contro il vuoto didattico ed il tentativo di chiusura della facoltà voluto dalla D.C. e dal suo governo

LA LOTTA DEGLI STUDENTI PER SVILUPPARE E PER TENERE APERTA LA FACOLTA' E' LOTTA CONTRO IL PROGETTO DI LEGGE GOVERNATIVO CHE VA CONTRO GLI INTERESSI DELLE MASSE GIOVANILI E POPOLARI.

**LAVORATORI! STUDENTI! DEMOCRATICI!
APPOGGIATE LA LOTTA DEGLI STUDENTI DI ARCHITETTURA, PARTECIPATE ALLA ATTIVITA' DIDATTICA E POLITICA CHE SI SVOLGE NELLA FACOLTA' OCCUPATA.**

**Movimento
Studentesco**

FACOLTA' DI ARCHITETTURA

stilografato in proprio

Milano 1-4-73



**Sono pronto a resistere con
tutti i mezzi anche a costo del-
la mia vita in modo che ciù
possa costituire una lezione
nellastoria ignominiosa di co-
loro che hanno la forza ma non
la ragione.**

S. Allende

Movimento Studentesco

1973 INIZIATIVE



002



005



006



003



004

001 La forza ma non la ragione, serigrafia in bianco e nero colorata a mano, supporto carta da affissione 80gr, formato 70x100, manifesto commemorativo prodotto in occasione della morte di Salvador Allende su bozzetto di Albe Steiner, firmato Movimento Studentesco, 11 settembre 1973, Milano, in A.G.B.

002 A fianco della resistenza cilena fino alla vittoria, serigrafia in bianco e nero, supporto carta da affissione 80gr, formato 70x100, firmato Movimento Studentesco, 1973, Milano, in A.U.S.

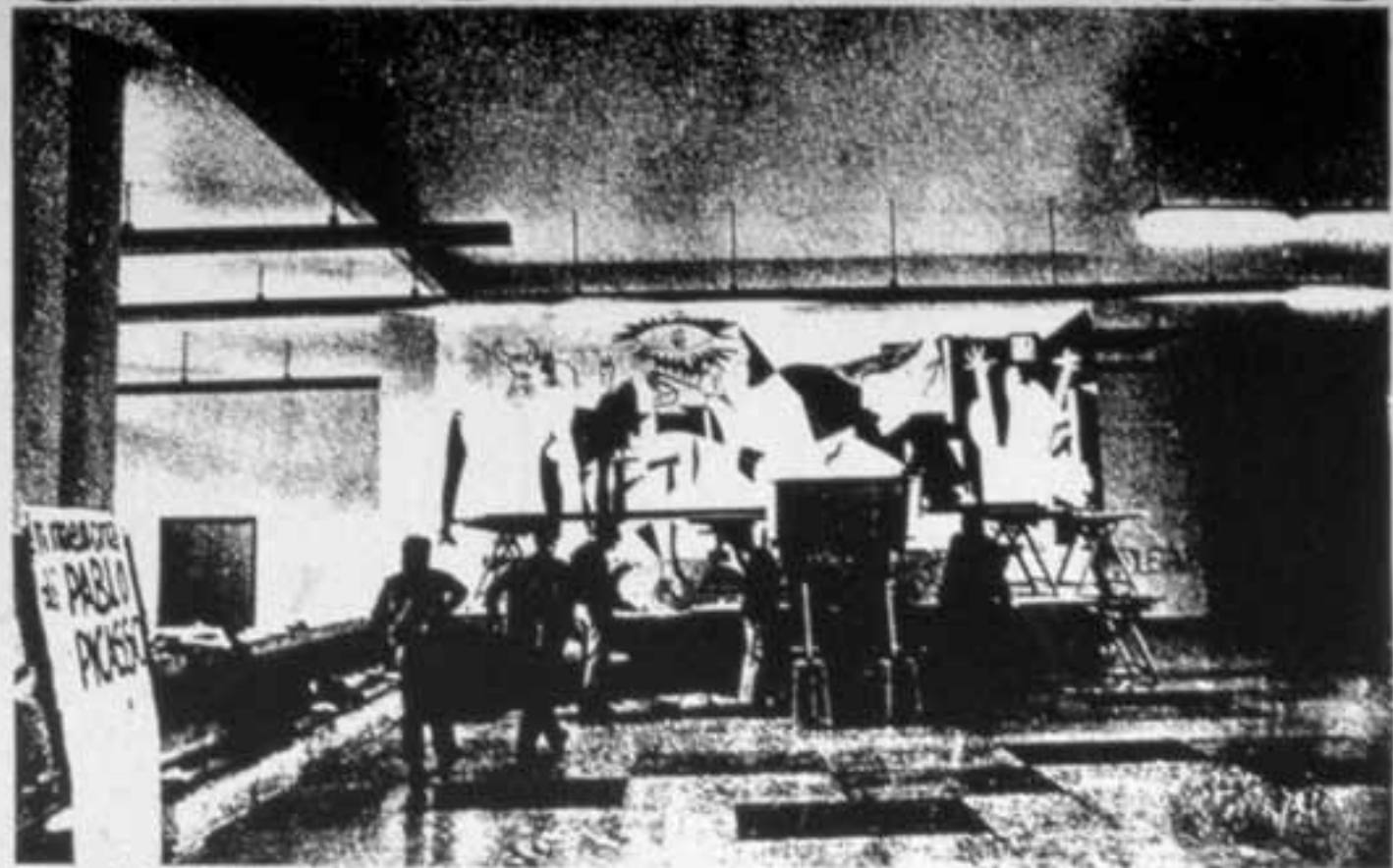
003 Con la resistenza contro il fascismo internazionale, serigrafia in due colori, formato 80x100, firmato Movimento degli studenti di architettura, 1973, Milano, in A.U.S.

004 La guardia rossa, a cura della commissione artistica del Movimento Studentesco, 8 maggio 1973, Facoltà di Architettura occupata, Milano, in A.U.S.

005 Una immagine per tre testamenti: mostra nella Facoltà di Architettura occupata dagli studenti, firmato L'assemblea degli studenti, 2-5 maggio 1973, Milano, in A.U.S.

006 Zumbi: ballata di vita e di morte della gente di Palmares, 3 maggio 1973, Facoltà di Architettura occupata, Milano, in A.U.S.

OMAGGIO A PICASSO



facoltà di architettura di Milano



Si lo ho coscienza di aver sempre lottato con la mia pittura da vero rivoluzionario. Ma era ho capito che neppure ciò può bastare. Quelli anni di oppressione terribile mi hanno dimostrato che lo dovevo combattere non soltanto con la mia arte, ma con tutto me stesso.

PICASSO

001

MOVIMENTO STUDENTESCO

8 APRILE 1973 OMAGGIO A PICASSO

75

8 Aprile 1973: muore Picasso. Sentiamo la necessità di fare qualche cosa.

Non una testimonianza, non una lezione, non una commemorazione.

Picasso ha sempre creduto nel cambiamento reale dell'arte e delle sue forme ma anche della società e delle sue ingiustizie. Una persona che ci ha insegnato molto.

Abbiamo rivendicato, ci siamo battuti, abbiamo lottato per cambiare abbiamo pensato con tutte le nostre forze che fosse possibile cambiare.

Se ne è andato uno di noi o meglio un maestro o forse il maestro.

L'Arte, L'Architettura, la Società sono modi di vivere sono modi di esprimersi. Sono gli strumenti con cui cambiare e se possibile migliorare il mondo.

Abbiamo in mente professioni che ci permettano di esprimerci, abbiamo in mente che valga la pena di vivere per lavorare e non di lavorare per vivere.

Abbiamo in mente il Progetto, vogliamo progettare per realizzare architetture che cambiano, città che cambiano, oggetti che cambiano. Abbiamo avuto realmente dei "grandi vecchi" non quelli della Politica della guerra

fredda ma quelli che concretamente passo dopo passo ci hanno dimostrato la perseveranza e l'ostinazione nel voler cambiare.

La politica e la cultura come aspetti del vivere sociale.

Vogliamo ricordare Picasso come uno di noi come un giovane curioso come un insaziabile innovatore come uno

sperimentatore, come un cittadino del mondo capace di inorridire e denunciare la barbarie.

Un intreccio di telefonate con Giuseppe Signorelli, con Paolo Ferrari con Massimo Corradini, con Marco Giordano e cosa assolutamente normale con qualche centinaio di persone che immediatamente si attivano: Nanni Sabatelli, Anna Steiner, Giampiero Spinelli, Giorgio Pompa, Isa Cioni, Nicoletta Riva, Ciabotti, Russi, Gigio e Bella, Roberto, Giulio e moltissimi altri di cui non conosco o non ricordo i nomi e me ne scuso.

Tutti sono decisi: dobbiamo lasciare un segno che ricordi questa scomparsa. Paolo Ferrari ha notato che un muro nell'atrio di ingresso della facoltà via Bonardi può avere le dimensioni del Guernica. Le dimensioni reali di Guernica circa 4 metri per 8.

Guernica: il primo bombardamento nella storia contro la popolazione civile effettuato dalla Luftwaffe nel 1937. Il quadro divenuto simbolo del pacifismo negli anni '50 viene scelto per lasciare un segno di civiltà in facoltà. Renata, Renata Origoni con Fernanda Colombi, Paola Ferraguzzi, Simona Silvestrini, Giordana Pozzi, Silva Magni preparano la base e i colori per realizzare l'affresco.

Vengono dal liceo artistico di Brera, ne sanno.

Cementite di base, tempere con vinavil per i colori un anticipo dei futuri acrilici.

Alberto Monti traccia il disegno di

001 Omaggio a Picasso, serigrafia in bianco e nero, supporto carta da affissione 80gr, stampato in proprio presso la Facoltà di architettura, formato 70x100, manifesto commemorativo per la scomparsa di Pablo Picasso avvenuta l'8 aprile 1973, firmato Movimento studentesco, 19 aprile 1973, Milano, in A.O.S.

base proiettato da diapositiva.
 Un banco sopra l'altro per avere un
 ponteggio mobile.
 Una quantità di persone incredibile
 si ferma consiglia organizza, lavora.
 Il clima non è affatto democratico se
 si sbaglia si continua anche di notte.
 Siamo tutti soggiogati dalla sfida:
 dobbiamo fare meglio dei poster sap-
 piamo di poter contare su un effetto
 entusiasmante, la dimensione e su un
 quadro straordinario.
 Come sempre compaiono i critici cri-
 tici: ma si potrebbe... forse... però...
 non vogliono fare assolutamente nulla
 e men che meno pensano di impegnare
 anche solo pochi attimi della loro vita
 senza tornaconto personale e per una
 attività di pubblica utilità.
 La domanda che caratterizza queste
 iniziative è sempre la stessa: vale

la pena? Evidentemente per alcuni sì.
 Nessuna discussione sulla citazione
 di Picasso. Abbiamo tutti letto le
 "Avanguardie artistiche del Novecento"
 di Mario De Micheli.

«Sì io ho coscienza di aver sempre
 lottato con la mia pittura da vero
 rivoluzionario. Ma ora ho capito che
 che neppure ciò può bastare. Questi
 anni di oppressione terribile mi hanno
 dimostrato che io dovevo combattere
 non soltanto con la mia arte ma con
 tutto ma stesso.

Picasso»

per il Movimento Studentesco di Ar-
 chitettura
 Franco Origoni
 aprile 2008



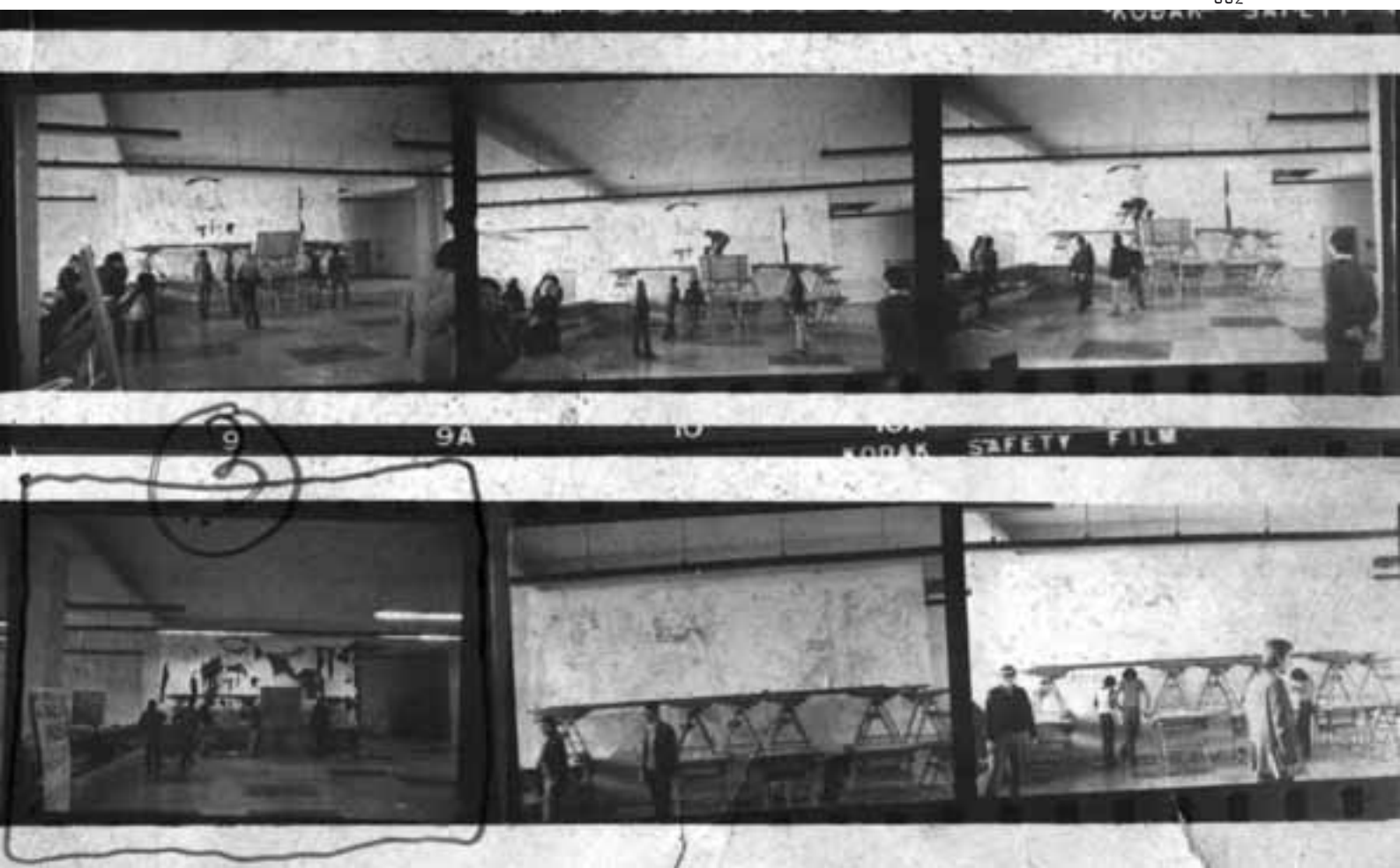


003

002 Guernica, sequenza fotografica che ritrae studenti di architettura coordinati dal prof. Mario De Micheli intenti nella realizzazione della "Guernica" di Picasso (1:1, tecnica del murales, ex-atrio della Facoltà di architettura, 1973, in A.O.S.

003 Ingresso della Facoltà di architettura negli anni settanta, si intravede il murales Guernica, in A.O.S.

002



MOSTRA SULLA CITTA

lavori
ricerche
iniziative
di studenti
e docenti
sui
problemi
della
abitazione

Movimento
Studenti
Architettura

29 1 1974

15 3 1974

dalle ore 9
alle ore 21

Facoltà
di
Architettura
via Bonardi, 3
Milano



da un disegno di HASEREEL

1974 MOSTRA SULLA CITTÀ

001 Mostra sulla città, serigrafia in bianco e nero, supporto carta da affissione 80gr, formato 70x100, 29.01.74-28.02.74, firmato Movimento studentesco, Milano, in A.U.S.

002 Inizio dell'allestimento della mostra, 1974, Milano, in A.U.S.

003 Percorso della mostra, 1974, Milano, in A.U.S.

004 Percorso della mostra, allestimento predisposto nei locali seminterrati della Facoltà, 1974, Milano, in A.U.S.

005 Per quale Milano: conoscere la storia di Milano per cambiare la città, catalogo della mostra a cura di Paolo Farina e Alberto Grimaldi, Milani editrice, Segrate, 1973

006-007 Allestimento della mostra Per quale Milano: conoscere la storia di Milano per cambiare la città, coordinata dal prof. Virgilio Vercelloni, 1974, Milano, in A.U.S.

008-009 Vista della facciata della Facoltà di architettura del Politecnico di Milano, si notano due striscioni Lottare e studiare per il socialismo e Mostra crescente sulla città, 1974, in A.U.S.



002



003



004



006



005



007



008



009

11 MAGGIO 1974 IL RIENTRO DEGLI 8

80

REVOCATA DAL MINISTERO LA SOSPENSIONE CAUTELARE DALL'UFFICIO, VENGONO REINTEGRATI I PROFESSORI SOSPESI: PAOLO PORTOGHESI, FRANCO ALBINI, LODOVICO BELGIOJOSO, PIERO BOTTONI, GUIDO CANELLA, CARLO DE CARLI, ALDO ROSSI, VITTORIANO VIGANÒ



001



002



004



005



003



006

001 *Uniti si vince*, serigrafia in bianco, nero e rosso, supporto carta da affissione da 80gr, formato 70x100, firmato Movimento degli studenti di architettura, 1974, Milano, in A.O.S.

002 Incontro con il rettorato durante l'occupazione della facoltà di architettura, gennaio 1974, Archivio Priori.

003 Assemblea generale degli studenti, al microfono il prof. Gentili Tedeschi, facoltà occupata, febbraio 1974, Archivio Priori.

004-005 Assemblea generale degli studenti, facoltà occupata, 26 febbraio 1974, Archivio Priori.

006 Paolo Portoghesi e Vittoriano Viganò, dopo la reintegrazione, varcano l'ingresso della facoltà, giugno 1974.

1963-74 DATI

ANNO ACCADEMICO 1962-63

81

PRESIDE

Piero PORTALUPPI

PROFESSORI

DI RUOLO

ORDINARI

Antonio CASSI RAMELLI Composizione Architettonica

Luigi DODI Urbanistica

Leo FINZI Scienze delle Costruzioni

Arnaldo MASOTTI Meccanica razionale e statica

STRAORDINARI

Carlo DE CARLI Architettura degli Interni, arredamento e decorazione

FUORI RUOLO

Giovanni PONTI Architettura degli Interni, arredamento e decorazione

Piero PORTALUPPI Composizione Architettonica

INCARICATI

Edward John ARCHER Lingua Inglese

Clemente BERNASCONI Applicazioni di geometria descrittiva

Elisa BONAUGURI Fisica Tecnica

Claudio BUTTAFAVA Elementi di Architettura e rilievo dei monumenti I

Giuseppe CALDERARA Caratteri distributivi degli edifici

Mario CAVALLÈ Tecnologia dei materiali e tecnica delle costruzioni

Ezio CERUTTI Complementi di Urbanistica

Vincenzo COLUMBO Estimo ed esercizio professionale

Luigi CREMA Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti

Alessandro DEGANI Storia dell'arte e storia e stili dell'Architettura I

Gustavo FAGNANI Mineralogia e geologia

Leo FINZI Scienza delle costruzioni II

Giordano FORTI Unificazione edilizia e prefabbricazione

Vittorio GANDOLFI Composizione architettonica I

Enrico GARBAGNATI Disegno dal vero I

Augusto GIOVANARDI Igiene edilizia

Liliana GRASSI Restauro dei monumenti

Giuseppe INGHILLERI Topografia e costruzioni stradali

Arnaldo MASOTTI Analisi matematica e geometria analitica II

Giuseppina MASOTTI Geometria descrittiva

Mario MORINI Urbanistica I

Ernesto Nathan ROGERS Elementi di Composizione

Vincenzo PALUMBO Materie giuridiche

Giuseppe PERETTI Analisi matematica e geometria analitica I

Carlo PEROGALLI Storia dell'arte e storia e stili dell'Architettura II

Eugenia ALBERTI REGGIO Architettura degli interni, arredamento e decorazione I

Gianluigi REGGIO Arte dei Giardini (e Paesistica)

Aldo RICCA Chimica generale ed applicata

Vincenzo RICCA Fisica

Mario ROBERTAZZI Letteratura Italiana

Emmy ROSENFELD Lingua tedesca

Umberto SABBIONI Elementi di Architettura e rilievo dei monumenti II

Mario SALVADÈ Arte e tecnica del serramento

Bruno SETTI Impianti tecnici

Tito Bassanesi VARISCO Scenografia

Carlo VILLA Elementi Costruttivi I e II

Francesco WILDT Plastica Ornamentale

Renato ZINI Disegno dal vero II

LIBERI DOCENTI

Renato ANGELI Architettura degli Interni, arredamento e decorazione

GianAntonio BERNASCONI Composizione Architettonica e di Architettura degli interni

Giuseppe BOATTINI Disegno

Piero BOTTONI Urbanistica e Composizione architettonica

Claudio BUTTAFAVA Elementi di Architettura e rilievo dei monumenti

Giuseppe CALDERARA Caratteri Distributivi degli edifici

Renato CAMUS Composizione architettonica

Enrico CASTIGLIONI Composizione Architettonica

Piergiacomo CASTIGLIONI Composizione Architettonica

Mario CAVALLÈ Tecnica dell'architettura

Ezio CERUTTI Urbanistica

Paoloantonio CHESSA Architettura degli interni, arredamento e decorazione

Ivo CHIERICI Caratteri distributivi degli edifici
 Luigi CREMA Storia dell'arte, storia e stili dell'architettura
 Luigi CRESPI Restauro dei Monumenti
 Alessandro DEGANI Storia dell'arte, storia e stili dell'architettura
 Giordano FORTI Composizione Architettonica
 Cesare FRATINO Arredamento e Decorazione
 Guido GAI Composizione architettonica
 Vittorio GANDOLFI Composizione architettonica
 Enrico GARBAGNATI Disegno dal vero
 Pietro GAZZOLA Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti e Restauro dei monumenti
 Liliana GRASSI Restauro dei monumenti, Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Mario MORINI Urbanistica
 Ernesto Nathan ROGERS Composizione architettonica e caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Alessandro PASQUALI Architettura degli Interni, arredamento e decorazione
 Carlo PEROGALLI Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti e Restauro dei monumenti
 Gino POLLINI Composizione architettonica

Eugenia ALBERTI REGGIO Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Ferdinando REGGIORI Storia dell'architettura
 Alberto ROSSELLI Progettazione artistica per l'industria
 Romano RUI Plastica ornamentale
 Umberto SABBIONI Disegno architettonico e rilievo dei monumenti
 Giannantonio SACCHI Elementi Costruttivi
 Mario SALVADÈ Caratteri distributivi degli edifici
 Carlo SANTI Urbanistica
 Tito Bassanesi VARISCO Scenografia
 Vittoriano VIGANO' Architettura degli Interni, arredamento e decorazione
 Carlo VILLA Architettura tecnica
 Marco ZANUSO Progettazione artistica per l'industria

PERSONALE ASSISTENTE

AIUTI DI RUOLO

Claudio BUTTAFAVA Elementi di Architettura e rilievo dei monumenti
 Giuseppe CALDERARA Caratteri distributivi degli edifici
 Ezio CERUTTI Urbanistica
 Giordano FORTI Composizione architettonica
 Elisa GUAGENTI GRANDORI Meccanica razionale e statica grafica
 Giulio MAYER Scienza delle costruzioni
 Mario MORINI Urbanistica
 Carlo PEROGALLI Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Giannantonio SACCHI Elementi Costruttivi

ASSISTENTI ORDINARI

Adriano ALPAGO NOVELLO Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura
 Piergiacomo CASTIGLIONI Composizione architettonica
 Guido GAI Elementi di composizione
 Vittorio GANDOLFI Composizione architettonica
 Liliana GRASSI Restauro dei monumenti
 Vincenzo HIBSCH, Elementi di architettura e rilievo dei monumenti
 Marco LOCATELLI Scienza delle costruzioni
 Giancarlo MALCHIODI Elementi Costruttivi
 Eugenia Alberti REGGIO Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Renato SILVANI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti
 Vittoriano VIGANO' Architettura degli Interni, arredamento e decorazione
 Carlo VILLA Elementi costruttivi I

ASSISTENTI INCARICATI

Clemente BERNASCONI Geometria descrittiva
 Enrico GARBAGNATI Disegno dal vero

Vittorio GREGOTTI Elementi di composizione

ASSISTENTI STRAORDINARI

Ivo CHIERICI Caratteri distributivi degli edifici
 Franco LONGONI Composizione architettonica I
 Benedetto RESIO Architettura degli Interni, arredamento e decorazione
 Mario SALVADÈ Composizione architettonica
 Benvenuto VILLA Urbanistica II

ASSISTENTI VOLONTARI

Elia ACERBIS Elementi di composizione
 Giampaolo ALLEVI Unificazione edilizia e prefabbricazione
 Martino ALMINI Materie giuridiche
 Tullio ANTONINI Tecnologia dei materiali e tecnica delle costruzioni
 Mario ARNABOLDI Disegno dal vero I
 Arrigo ARRIGHETTI Tecnologia dei materiali e tecnica delle costruzioni
 Alberto BATTIGALLI Urbanistica I
 Alice BELLONI Mineralogia e geologia
 Arturo BELLONI Applicazioni di geometria descrittiva
 Ferdinando BELLONI Disegno dal vero I
 Anna BENANTI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I
 Angelo BERNASCONI Scienza delle costruzioni
 Cesare BLASI Elementi di Composizione
 Luigi BOZZETTI Disegno dal vero I
 Giancarlo BRAMBILLA Scienza delle costruzioni I
 Cesare BUTTÈ Caratteri distributivi degli edifici
 Luciano BUTTURA Urbanistica I
 Francesco BUZZI Elementi di composizione
 Maurizio CALZAVARA Caratteri stilistici e

costruttivi dei monumenti
 Renato CASTIGLIONI Scienza delle costruzioni
 Carlo CATTANEO Elementi costruttivi I e II
 Paolo Antonio CHESSA Architettura degli Interni, arredamento e decorazione
 Giancarlo CIULLINI Topografia e costruzioni stradali
 Sergio Gigli COBOLLI Impianti tecnici
 Umberto COLOMBO Urbanistica II
 Sergio CORADESCHI Disegno dal vero I
 Demetrio COSTANTINO Elementi costruttivi I e II
 Lionello COSTANZA FATTORI Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura
 Luigi CRESPI Restauro dei Monumenti
 Adolfo Gustavo DRESBACH Lingua tedesca
 Osvaldo FANTINI Tecnologia dei materiali e tecnica delle costruzioni
 Antonio FARANDA Urbanistica I
 Millo FERRARIO Scienza delle costruzioni II
 Maria FIUMARA Fisica
 Aldo FRIGERIO Estimo ed esercizio professionale Complementi di urbanistica
 Alberto GABBA Estimo ed esercizio professionale
 Alberto GALARDI Elementi di composizione
 Luciano GALLARINI Caratteri distributivi degli edifici
 Tito GATTI Complementi di urbanistica
 Gianfranco GELATTI Urbanistica I
 Luciano GEROLA Urbanistica I
 Aldo GIULIANI Restauro dei monumenti
 Giorgio GRANDO Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I e II
 Ernesto GRIFFINI Elementi costruttivi I e II
 Mario GUERCI Tecnologia dei materiali e tecnica delle costruzioni
 Giuliano GUIDUCCI Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Enrico KANECLIN Scenografia
 Giorgio Moretti MADINI Elementi di composizione
 Emilio MAGI Elementi costruttivi I e II
 Glauco MARCHEGIANI Elementi costruttivi I e II
 Attilio MARIANI Elementi costruttivi I e II
 Camillo MARIANI Scienza delle costruzioni I
 Luciano MARIANI Disegno dal vero
 Elio MARTIRADONNA Applicazioni di geometria descrittiva
 Gianni MEZZANOTTE Restauro dei monumenti
 Giorgio MONICO Impianti tecnici

Carlo MORETTI Elementi di composizione
 Egizio NICHELLI Restauro dei monumenti
 Pier Angelo PALLAVICINI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Luigi PARIS Scienza delle costruzioni
 Giovanni PELLINI Urbanistica II
 Domingo POCHETTINO Disegno dal vero II
 Giancarlo POZZI Elementi di composizione
 Fulvio RABONI, Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Mario RAVEGNANI MOROSINI Composizione architettonica II
 Eliana RAVIZZA Caratteri distributivi degli edifici
 Ferruccio REZZONICO Composizione architettonica I
 Ugo RIVOLTA Elementi di composizione
 Mario ROSSETTI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I
 Giovanni ROSSI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I
 Romano RUI Plastica ornamentale
 Giovanni Luigi SALA Elementi costruttivi I e II
 Giandomenico SALOTTI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Augusto SANTAGOSTINO Disegno dal vero II
 Carlo SANTI Urbanistica I
 Augusto SAVINI Caratteri distributivi degli edifici
 Rinaldo SCAIOLI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Pietro SCURATI-MANZONI Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Fausto SECCHI TARUGI Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Giovanni SONGIA Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Ombra SUTER Arte dei giardini
 Silvano TINTORI Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Ugo VENZAGHI Mineralogia e geologia
 Carlo VILIGIARDI Elementi di composizione
 Antonello VINCENTI Urbanistica I
 Adolfo ZAVELANI ROSSI Scienza delle costruzioni I
 Ermanno ZOFFILI Disegno dal vero

COLLABORATORI ALLE ESERCITAZIONI

Renato ANGELI Architettura degli interni, arredamento e decorazione II
 Piero ANZANI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I
 Enrica AMMIRAGLIO Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I
 Matilde BAFFA Elementi di composizione
 Pierfausto BAGATTI VALSECCHI Storia dell'arte, storia e stili dell'architettura
 Gino BANDINI Composizione architettonica I
 Riccardo BARLETTA Elementi di architettura e rilievo dei monumenti
 Giuseppe BARSANTI Elementi costruttivi I e II

Renato BAZZONI Composizione architettonica II
 Anna BENANTI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti II
 Sergio BERIZZI Elementi costruttivi I e II
 Gustavo BERTINI Composizione architettonica
 Maria Pia BORGHI Restauro dei monumenti
 Mario BRUNATI Caratteri distributivi degli edifici
 Guido CANELLA Elementi di composizione
 Paolo CASTELLI Disegno dal vero II
 Dante CASTI Disegno dal vero II
 Carlo CAVALLOTTI Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura

- Giuliano CESARI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Giancarlo CIULLINI Arte dei giardini
 Giorgio COLETTI Disegno dal vero I
 Marco COMOLLI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Giorgio COSTANTINI Storia dell'arte storia e stili dell'architettura
 Demetrio COSTANTINO Elementi costruttivi I
 Bruno DE MICO Composizione architettonica I
 Giuseppe DIOMEDE Disegno dal vero I
 Giacomo ELIAS Impianti tecnici
 Natale FAZIO Plastica ornamentale
 Carlo FUMAGALLI Elementi costruttivi I e II
 Giancarlo GARIBOLDI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Pietro GAVIGLIO Elementi costruttivi I e II
 Gianmaria GIAVOTTO Elementi di architettura e rilievo dei monumenti
 Aldo GIULIANI Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Francesco GNECCHI RUSCONI Elementi di composizione
 Giorgio GRANDO Elementi di architettura e rilievo dei monumenti II
 Vittorio GREGOTTI Elementi di composizione
 Giuliano GUIDUCCI Elementi di composizione
 Vittorio INTROINI Caratteri distributivi degli edifici
 Romano JUVARA Elementi costruttivi I e II
 Ambrogio LOCATELLI Composizione architettonica
 Roberto LUCCA Elementi costruttivi I e II
 Donatella MACCANI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I
 Giancarlo MALCHIODI Elementi costruttivi I e II
 Enrico MANTERO Elementi di composizione
 Ettore MANZONI Elementi costruttivi I e II
 Andrea MARCHETTI Disegno dal vero II
 Attilio MARIANI Elementi costruttivi I
 Massimo MECCO Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I
 Fabio MELLO Caratteri distributivi degli edifici
 Franco MERLO Elementi costruttivi I e II
 Gianni MEZZANOTTE Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Erich MIER Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I
 Aldo MONZEGLIO Disegno dal vero II
 Mario MORGANTI Elementi costruttivi I e II
 Guido NARDI Elementi costruttivi I e II
 Massimo NECCO Composizione architettonica
 Egizio NICHELLI Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Pier Angelo PALLAVICINI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Franco PATRINI Storia dell'arte, storia e stili dell'architettura I
 Augusto PERELLI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti II
 Giancarlo PICCINNO Elementi costruttivi I e II
 Fernanda POLI Letteratura italiana
 Gianni RASNESI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I
 Eliana RAVIZZA Elementi di architettura e rilievo dei monumenti II
 Gianluigi REGGIO Urbanistica I
 Renata RIPPA Arte dei giardini
 Giorgio RIVA Elementi di composizione
 Ugo RIVOLTA Architettura degli interni, arredamento e decorazione II
 Ferruccio ROZZA Composizione architettonica
 Giampiero SARTORIO Elementi costruttivi I e II
 Rinaldo SCAIOLI Architettura degli interni, arredamento e decorazione II
 Alberto SECCHI Urbanistica I
 Danilo SEGRÈ Elementi costruttivi I e II
 Raffaele SELLERI Elementi costruttivi I e II
 Gemma SKOF Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I
 Giuseppe SPINELLI Composizione architettonica
 Ugo SPINELLI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I
 Vittorio TAGLIONI Caratteri distributivi degli edifici
 Silvano TINTORI Elementi di composizione
 Ambrogio TRESOLDI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I
 Ivo TRICARIO Scienza delle costruzioni I
 Giancarlo VIMERCATI Caratteri distributivi degli edifici
 Adolfo ZAVELANI ROSSI Scienza delle costruzioni II
 Giuseppe ZOPPINI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti II

A CURA DI SILVIA DIDONI

ANNO ACCADEMICO 1967-68

PRESIDE

Carlo DE CARLI (fino all'8.8.1968)

Paolo PORTOGHESI (dall'1.11.1968)

PROFESSORI

85

DI RUOLO

ORDINARI

Franco ALBINI Composizione architettonica
Lodovico BELGIOIOSO Composizione architettonica

Carlo DE CARLI Architettura degli interni, arredamento e decorazione

Luigi DODI Urbanistica

Arnaldo MASOTTI Meccanica razionale e statica grafica

Ernesto Nathan ROGERS Elementi di composizione

STRAORDINARI

Piero BOTTONI Urbanistica (dal 15.12.1967)

Liliana GRASSI Restauro dei monumenti

Paolo PORTOGHESI Storia dell'arte, storia e stili dell'architettura

INCARICATI

Martino ALMINI Materie giuridiche

Giulio BALLIO Complementi di scienza delle costruzioni

Emilio BATTISTI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I (dall'1.11.1968)

Clemente BERNASCONI Applicazioni di geometria descrittiva

Cesare BLASI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti II

Riccardo BONALUMI Analisi matematica e geometria analitica I (dall'1.11.1968)

Elisa BONAUGURI Fisica con elementi di fisica tecnica

Dario BORRADORI Topografia e costruzioni stradali (dall'1.11.1968)

Piero BOTTONI Urbanistica II (fino al 14.12.1967)

Claudio BUTTAFAVA Disegno dal vero II

Francesco BUZZETTI Analisi matematica e geometria analitica I (fino al 31.10.1968)

Giuseppe CALDERARA Caratteri distributivi degli edifici (decaduto il 5.3.1968)

Giuseppe CAMPOS VENUTI Urbanistica II (dall'1.11.1968)

Guido CANELLA Elementi di Composizione

Alessandro CAPPI Scienza delle costruzioni I (dall'1.11.1968)

Piergiacomo CASTIGLIONI Disegno dal vero I (decaduto il 27.11.1968)

Giancarlo CAVALLERI Fisica con elementi di fisica tecnica

Maurice Munir CERASI Architettura sociale (dall'1.11.1968)

Ezio CERUTTI Urbanistica

Ivo CHIERICI Caratteri distributivi degli edifici (dall'1.11.1968)

Giuseppe CIRIBINI Architettura sociale (fino

al 31.10.1968)

Giancarlo CITTERIO Analisi matematica e geometria analitica

Marco COMOLLI Plastica ornamentale

Luigi CREMA Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti

Lucio Stellario D'ANGIOLINI Urbanistica I (dal 1.11.1968)

Osvaldo DE DONATO Scienza delle costruzioni I
Fabrizio DE MIRANDA Unificazione edilizia e prefabbricazione (fino al 31.10.1968)

Tecnica delle costruzioni (dall'1.11.1968)

Gustavo FAGNANI Mineralogia e geologia

Gaetano FARA Igiene edilizia

Leo FINZI Scienza delle costruzioni (fino al 31.10.1968)

Dino FORMAGGIO Decorazione (fino al 31.10.1968)

Giordano FORTI Elementi costruttivi

Alberto GABBA Estimo ed esercizio professionale

Enrico GARBAGNATI Disegno dal vero I

Giorgio GAUDIANO, Chimica generale ed applicata

Eugenio GENTILI TEDESCHI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti II

Ermanno GIANINETTI Meccanica razionale e statica grafica (dall'1.11.1968)

Francesco GNECCHI Elementi di composizione (dall'1.2.1968)

Vittorio GREGOTTI Elementi di Architettura e rilievo dei monumenti I (fino al 31.10.1968)

Raffaella GRISOTTI Unificazione edilizia e prefabbricazione (dall'1.11.1968)

Elisa GUAGENTI GRANDORI Analisi matematica e geometria analitica II

Marco LOCATELLI Scienza delle costruzioni I

Giulio MAIER Scienza delle costruzioni II (fino al 31.10.1968)

Guido MANGANO Scienza delle costruzioni II (dall'1.11.1968)

Ermanno MARCHIONNA Geometria descrittiva (fino al 31.10.1968)

Guido MARTINOTTI Materie sociologiche ed economiche (fino al 31.10.1968)

Salvatore MARTORANA Fisica tecnica

Lodovico MENEHETTI Topografia e costruzioni stradali (dall'1.11.1968)

Francesco MINISCI Chimica generale ed applicata

Bruno MONTAGNINI Analisi matematica e geometria analitica I (dall'1.11.1968)

Mario MORINI Urbanistica II

Giuseppe PERETTI Analisi matematica e geometria analitica I ; Meccanica razionale e statica grafica (fino al 31.10.1968)

Carlo PEROGALLI Storia dell'architettura II
 Luciano POCCAR Geometria descrittiva (dall'1.11.1968)
 Gino POLLINI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I
 Livio PORCU Geometria descrittiva (fino al 31.10.1968)
 Paolo PORTOGHESI Storia dell'arte, storia e stili dell'architettura (fino al 1.11.1968)
 Gianluigi REGGIO Arte dei giardini
 Mario ROBERTAZZI Letteratura italiana
 Aldo ROSSI Caratteri distributivi degli edifici
 Franco RUSSOLI Storia dell'architettura II
 Giannantonio SACCHI Tecnologia dei materiali e tecnica delle costruzioni (fino al 31.10.1968)
 Mario SALVADÈ Arte e tecnica del serramento
 Bruno SETTI Impianti tecnici
 Silvano TINTORI Disegno dal vero II
 Valentino TOMELLI Topografia e costruzioni stradali (fino al 31.10.1968)
 Tito VARISCO BASSANESI Applicazioni di geometria descrittiva (fino al 31.10.1968)
 Virgilio VERCELLONI Storia dell'architettura I (dal 1.11.1968)
 Vittoriano VIGANO' Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Carlo VILLA Elementi costruttivi
 Marco ZANUSO Scenografia (fino al 31.10.1968)

LIBERI DOCENTI

Michele ACHILLI Urbanistica
 Renato ANGELI Architettura degli Interni, arredamento e decorazione
 Mario ARNABOLDI Disegno dal vero
 Matilde BAFFA Composizione architettonica
 GianAntonio BERNASCONI Composizione Architettonica
 Cesare BLASI Elementi di composizione
 Giuseppe BOATTINI Disegno (fino al 5.11.1967)
 Vittorio BORACHIA Composizione architettonica
 Piero BOTTONI Urbanistica (fino al 15.12.1967)
 Claudio BUTTAFAVA Elementi di Architettura e rilievo dei monumenti
 Giuseppe CALDERARA Caratteri Distributivi degli edifici (deceduto il 5.3.1968)
 Giuseppe Venuti CAMPOS Pianificazione territoriale urbanistica
 Renato CAMUS Composizione architettonica
 Guido CANELLA elementi di composizione
 Enrico CASTIGLIONI Composizione Architettonica
 Piergiacomo CASTIGLIONI Composizione Architettonica (deceduto il 27.11.1968)
 Mario CAVALLÈ Tecnica dell'architettura
 Paolo CECCARELLI Pianificazione territoriale urbanistica
 Ezio CERUTTI Urbanistica
 Paoloantonio CHESSA Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Ivo CHIERICI Caratteri distributivi degli edifici
 Marco COMOLLI Architettura degli interni, arredamento e decorazione

Costantino CORSINI Progettazione artistica per l'industria
 Aurelio CORTESI Composizione architettonica
 Luigi CREMA Storia dell'arte, storia e stili dell'architettura
 Luigi CRESPI Restauro dei monumenti
 Lucio Stellarario D'ANGIOLINI Urbanistica
 Giancarlo DE CARLO Pianificazione territoriale urbanistica
 Alessandro DEGANI Storia dell'arte, storia e stili dell'architettura
 Umberto ECO Estetica
 Giordano FORTI Composizione Architettonica
 Cesare FRATINO Arredamento e decorazione
 Guido GAI Composizione architettonica
 Vittorio GANDOLFI Composizione architettonica
 Enrico GARBAGNATI Disegno dal vero
 Biagio GARZENA Composizione architettonica
 Pietro GAZZOLA Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Eugenio GENTILI TEDESCHI Composizione architettonica
 Francesco GNECCHI Elementi di composizione
 Giorgio GRASSI Caratteri distributivi degli edifici
 Vittorio GREGOTTI Composizione architettonica
 Raffaella GRISOTTI Progettazione artistica per l'industria
 Franca HELG Composizione architettonica
 Piernatale MAGGI Unificazione edilizia e prefabbricazione
 Giulio MAIER Scienza delle costruzioni
 Gisberto MARTELLI Restauro dei monumenti
 Giovanni MEZZANOTTE Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Mario MORINI Urbanistica
 Alessandro PASQUALI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Carlo PEROGALLI Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Gino POLLINI Composizione architettonica
 Eugenia ALBERTI REGGIO Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Gianluigi REGGIO Urbanistica
 Ferdinando REGGIORI Storia dell'architettura
 Alberto ROSSELLI Progettazione artistica per l'industria
 Romano RUI Plastica Ornamentale
 Franco RUSSOLI Storia dell'arte medioevale e moderna
 Umberto SABBIONI Disegno architettonico e rilievo dei monumenti
 Giannantonio SACCHI Elementi costruttivi
 Mario SALVADÈ Caratteri distributivi degli edifici
 Carlo SANTI Urbanistica
 Silvano TINTORI Urbanistica
 Andrea TOSI Urbanistica
 Tito VARISCO BASSANESI Scenografia
 Vittoriano VIGANO' Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Carlo VILLA Architettura tecnica
 Marco ZANUSO Progettazione artistica per l'industria

PERSONALE ASSISTENTE

AIUTI DI RUOLO

Claudio BUTTAFAVA Elementi di Architettura e rilievo dei monumenti
Giuseppe CALDERARA Caratteri distributivi degli edifici
Ezio CERUTTI Urbanistica
Giordano FORTI Composizione architettonica
Elisa GUAGENTI GRANDORI Meccanica razionale e statica grafica
Franca HELG Composizione architettonica
Giulio MAYER Scienza delle costruzioni
Mario MORINI Urbanistica
Carlo PEROGALLI Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
Gianluigi REGGIO Urbanistica
Giannantonio SACCHI Scienza delle costruzioni
Carlo VILLA Elementi costruttivi

ASSISTENTI ORDINARI

Adriano ALPAGO NOVELLO Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura
Mario ARNABOLDI Disegno dal vero
Matilde BAFFA Composizione architettonica (dal 1.7.1968)
Giulio BALLIO Scienza delle costruzioni
Emilio BATTISTI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti
Amedeo BELLINI Restauro dei monumenti (dal 1.10.1968)
Duilio BENEDETTI Scienza delle costruzioni
Ugo BIELLI Fisica Tecnica
Guido CANELLA Elementi di composizione
Piergiacomo CASTIGLIONI Composizione architettonica
Ivo CHIERICI Caratteri distributivi degli edifici
Giancarlo CHIESA Fisica (dall'1.1.1968)
Sergio CORADESCHI Disegno dal vero
Osvaldo DE DONATO Scienza delle costruzioni (fino al 31.10.1968)
Giacomo ELIAS Impianti tecnici
Grazia FELLEGGARA Analisi matematica e geometria analitica
Renata FIETTA Arte dei giardini
Guido GAI Elementi di composizione
Vittorio GANDOLFI Composizione architettonica (fino al 31.10.1968)
Vincenzo HIBSCH Elementi di architettura e rilievo dei monumenti
Franco LONGONI Composizione architettonica
Giancarlo MALCHIODI Elementi costruttivi
Giovanni MEZZANOTTE Restauro dei monumenti
Chiara MOLINA Meccanica razionale e statica grafica (dal 16.10.1968)
Bruno MONTAGNINI Analisi matematica e geometria analitica
Fulvio RABONI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
Eugenia ALBERTI REGGIO Architettura degli interni, arredamento e decorazione
Giandomenico SALOTTI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
Carlo SANTI Urbanistica
Renato SILVANI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti

Vittoriano VIGANO' Architettura degli interni, arredamento e decorazione
Adolfo ZAVELANI Tecnologia dei materiali e tecnica delle costruzioni

ASSISTENTI INCARICATI

Ezio BONFANTI Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura
Eugenio CASTELLI Geometria descrittiva (fino al 31.10.1968)
Aurelio CORTESI Composizione architettonica
Giorgio GRASSI Caratteri distributivi degli edifici
Giovanni MEZZANOTTE Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti (fino al 30.9.1968)

ASSISTENTI STRAORDINARI

Mario SALVADÈ Composizione architettonica

ASSISTENTI VOLONTARI

Michele ACHILLI Urbanistica
Maria Paola AGOSTINI Disegno dal vero
Tullio ANTONINI Tecnologia dei materiali e tecnica delle costruzioni
Gaetana AULENTI Composizione architettonica
Pier Fausto BAGATTI VALSECCHI Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura
Cesare BAGNOLI Scienza delle costruzioni
Andrea BALZANI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti
Anna BENANTI Applicazioni di geometria descrittiva
Carlo BIFFI Fisica tecnica ed impianti
Enrico BONA Complementi di scienza delle costruzioni
Mario BRUNATI Caratteri distributivi degli edifici
Luigi BUTI Composizione architettonica
Cesare BUTTÈ Caratteri distributivi degli edifici
Norberto CARLINI Elementi costruttivi
Lucio CASCIAIATI Fisica
Giancarlo CIULLINI Topografia
Alberto CONCIATO Estimo ed esercizio professionale
Costantino CORSINI Progettazione artistica per l'industria
Lionello COSTANZA Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
Lucio Stellario D'ANGIOLINI Urbanistica (fino al 31.10.1968)
Dario DAL ZOTTO Materie sociologiche ed economiche
Urbano FERRARI Analisi matematica e geometria analitica
Giorgio GAETANI Complementi di urbanistica
Luciano GEROLA Arte e tecnica del serramento
Emilio MAGI BRASCHI Elementi costruttivi
Lodovico MENEGETTI Urbanistica
Chiara MOLINA Meccanica razionale e statica grafica (fino al 15.10.1968)
Bruno MONTAGNINI Analisi matematica e geometria analitica
Guido NARDI Elementi costruttivi I e II
Giulio SANTOROMEccanica razionale e statica

grafica
Giovanni ROSSI Disegno dal vero
Renato ROZZI Composizione architettonica

Piero PUDDU Architettura degli interni, arredamento e decorazione
Calimero TICOZZI Chimica

COLLABORATORI ALLE ESERCITAZIONI

Giuseppe ANDREONI Fisica tecnica ed impianti
Adriana BAGLIONI Progettazione artistica per l'industria
Ornella BALDUCCI Fisica
Enrico BARAZZETTI Meccanica razionale e statica grafica
Fausto BONTEMPI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
Elena BRUNNER Analisi matematica e geometria analitica
Angelo CALOIA Elementi di architettura e rilievo dei monumenti
Attilio CAROTTI Meccanica razionale e statica grafica
Giorgio COSTANTINI Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
Alessandro CRISTOFELLIS Composizione architettonica

Giorgio COLAGRANDE Arte e tecnica del serramento
Oscar DELLA TORRE Urbanistica
Giuseppe DIOMEDE Elementi costruttivi
Maria Angela FAGLIA Plastica ornamentale
Santino LANGÈ Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
Gianluigi LENTI Estimo ed esercizio professionale
Anna LORENZETTI Urbanistica
Claudio SALOCCHI Caratteri distributivi degli edifici
Giuseppe SPINELLI Complementi di urbanistica
Gabriella THIEME Applicazioni di geometria descrittiva

A CURA DI SILVIA DIDONI

ANNO ACCADEMICO 1973-74

PRESIDE

Paolo PORTOGHESI

PROFESSORI

DI RUOLO

ORDINARI

Franco ALBINI Composizione architettonica
Lodovico BELGIOIOSO Composizione architettonica
Guido CANELLA Elementi di Composizione
Carlo DE CARLI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
Leo FINZI Scienza delle costruzioni
Paolo PORTOGHESI Storia dell'arte, storia e stili dell'architettura
Aldo ROSSI Caratteri distributivi degli edifici
Vittoriano VIGANO' Architettura degli interni, arredamento e decorazione

STRAORDINARI

Piero BOTTONI Urbanistica
Liliana GRASSI Restauro dei monumenti
Marco LOCATELLI Scienza delle costruzioni
Paolo PORTOGHESI Storia dell'arte, storia e stili dell'architettura

FUORI RUOLO

Luigi DODI Urbanistica
Arnaldo MASOTTI Meccanica razionale e statica

INCARICATI

Adriano ALPAGO NOVELLO Storia dell'arte e

storia e stili dell'architettura
Matilde BAFFA Composizione architettonica
Emilio BATTISTI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I
Amedeo BELLINI Restauro dei monumenti
Duilio BENEDETTI Scienza delle costruzioni
Clemente BERNASCONI Applicazioni di geometria descrittiva
Ugo BIELLI Fisica
Luigia BINDA Strutture
Cesare BLASI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti II
Riccardo BONALUMI Analisi matematica e geometria analitica I
Sandra BONFIGLIOLI Analisi matematica e geometria analitica
Vittorio BORACHIA Composizione architettonica
Dario BORRADORI Topografia e costruzioni stradali
Bianca BOTTERO Composizione architettonica
Maria BOTTERO Tecnologia
Claudio BUTTAFAVA Disegno dal vero II
Giuseppe CAMPOS VENUTI Urbanistica II
Alessandro CAPPI Scienza delle costruzioni I
Attilio CAROTTI Analisi matematica e geometria analitica
Maurice CERASI Architettura sociale

Ezio CERUTTI Urbanistica
Ivo CHIERICI Caratteri distributivi degli edifici
Roberto CONTRO Scienza delle costruzioni I
Sergio CORADESCHI Disegno dal vero
Luigi CREMA Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
Pierluigi CROSTA Urbanistica
Sergio CROTTI Composizione architettonica
Lucio Stellarario D'ANGIOLINI Urbanistica I
Mario DE MICHELI Materie umanistiche
Fabrizio DE MIRANDA Tecnica delle costruzioni
Adriano DI LEO Composizione architettonica
Lidia DIAPPI Analisi matematica e geometria analitica
Alfredo DRUGMAN Composizione architettonica
Marcello FAGIOLLO Storia dell'architettura
Leonardo FIORI Tecnologia
Giordano FORTI Elementi costruttivi
Alberto FRANCHI Scienza delle costruzioni
Alberto GABBA Estimo ed esercizio professionale
Giorgio GAETANI Urbanistica
Biagio GARZENA Composizione architettonica
Eugenio GENTILI TEDESCHI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti II
Paolo GIUSSANI Scienza delle costruzioni
Franca HELG Composizione architettonica
Santino LANGÈ Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
Corrado LEVI Elementi di Composizione
Alberto MAGNAGHI Pianificazione
Enrico MANTERO Elementi di Composizione
Salvatore MARTORANA Fisica tecnica
Lodovico MENEGETTI Topografia e costruzioni stradali
Fabio MERCANTI Analisi matematica e geometria analitica
Giovanni MEZZANOTTE Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
Gianfranco MINUCCI, Analisi matematica e geometria analitica
Antonio MONESTIROLI Composizione architettonica
Mario MORINI Urbanistica II
Carlo MOROSI Analisi matematica e geometria analitica
Giorgio MORPURGO Urbanistica
Guido NARDI Elementi costruttivi I e II
Gabriella PADOVANO Analisi matematica e geometria analitica
Luciano PATETTA Storia dell'architettura
Giuseppe PERETTI Meccanica razionale e statica grafica
Carlo PEROGALLI Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
Franco PIAZZESE Tecnologia
Francesco PIPERNO Tecnologia
Antonio PIVA Materie umanistiche
Fulvio RABONI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
Gianluigi REGGIO Arte dei giardini
Alberto ROSSELLI Progettazione artistica per l'industria
Giadomenico SALOTTI Analisi matematica e geometria analitica
Mario SALVADÈ Arte e tecnica del serramento
Giovanni SALVESTRINI Analisi matematica e

geometria analitica
Carlo SANTI Urbanistica
Giulio SANTORO Meccanica razionale e statica grafica
Giacomo SCARPINI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
Fabrizio SCHIAFFONATI Scienza delle costruzioni
Giancarlo SPINELLI Analisi matematica e geometria analitica
Cesare STEVAN Architettura degli interni, arredamento e decorazione
Andrea TOSI Urbanistica
Antonio TOSI Sociologia
Carlo VILLA Elementi costruttivi
Edmondo VITIELLO Scienza delle costruzioni

LIBERI DOCENTI

Michele ACHILLI Urbanistica
Eugenia ALBERTI REGGIO Architettura degli interni, arredamento e decorazione
Adriano ALPAGO NOVELLO Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura
Renato ANGELI Architettura degli Interni, arredamento e decorazione
Mario ARNABOLDI Disegno dal vero
Matilde BAFFA Composizione architettonica
Pier Fausto BAGATTI VALSECCHI Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura
Emilio BATTISTI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti I
Gian Antonio BERNASCONI Composizione Architettonica
Cesare BLASI Elementi di composizione
Vittorio BORACHIA Composizione architettonica
Dario BORRADORI Topografia e costruzioni stradali
Mario BRUNATI Caratteri distributivi degli edifici
Claudio BUTTAFAVA Elementi di Architettura e rilievo dei monumenti
Maurizio CALZAVARA Urbanistica
Giuseppe CAMPOS VENUTI Pianificazione territoriale urbanistica
Enrico CASTIGLIONI Composizione Architettonica
Mario CAVALLÈ Tecnica dell'architettura
Paolo CECCARELLI Pianificazione territoriale urbanistica
Ezio CERUTTI Urbanistica
Paoloantonio CHESSA Architettura degli interni, arredamento e decorazione
Ivo CHIERICI Caratteri distributivi degli edifici
Marco COMOLLI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
Sergio CORADESCHI Disegno dal vero
Costantino CORSINI Progettazione artistica per l'industria
Aurelio CORTESI Composizione architettonica
Luigi CREMA Storia dell'arte, storia e stili dell'architettura
Luigi CRESPI Restauro dei monumenti
Sergio CROTTI Composizione architettonica
Lucio Stellarario D'ANGIOLINI Urbanistica
Alessandro DEGANI Storia dell'arte, storia e stili dell'architettura
Alfredo DRUGMAN Composizione architettonica

Giacomo ELIAS Impianti tecnici
 Leonardo FIORI Tecnologia
 Giordano FORTI Composizione Architettonica
 Guido GAI Composizione architettonica
 Vittorio GANDOLFI Composizione architettonica
 Enrico GARBAGNATI Disegno dal vero
 Biagio GARZENA Composizione architettonica
 Pietro GAZZOLA Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Eugenio GENTILI TEDESCHI Composizione architettonica
 Francesco GNECCHI Elementi di composizione
 Giorgio GRASSI Caratteri distributivi degli edifici
 Franca HELG Composizione architettonica
 Santino LANGÈ Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Corrado LEVI Elementi di Composizione
 Enrico MANTERO Elementi di Composizione
 Gisberto MARTELLI Restauro dei monumenti
 Giovanni MEZZANOTTE Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Bruno MONTAGNINI Analisi matematica e geometria analitica
 Mario MORINI Urbanistica
 Alessandro PASQUALI Architettura degli in-

terni, arredamento e decorazione
 Luciano PATETTA Storia dell'architettura
 Carlo PEROGALLI Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Antonio PIVA Materie umanistiche
 Gianluigi REGGIO Urbanistica
 Ferdinando REGGIORI Storia dell'architettura
 Giuseppe ROCCHI Urbanistica
 Alberto ROSSELLI Progettazione artistica per l'industria
 Romano RUI Plastica Ornamentale
 Franco RUSSOLI Storia dell'arte medioevale e moderna
 Umberto SABBIONI Disegno architettonico e rilievo dei monumenti
 Giandomenico SALOTTI Analisi matematica e geometria analitica
 Mario SALVADÈ Caratteri distributivi degli edifici
 Carlo SANTI Urbanistica
 Silvano TINTORI Urbanistica
 Andrea TOSI Urbanistica
 Tito VARISCO BASSANESI Scenografia
 Carlo VILLA Architettura tecnica
 Marco ZANUSO Progettazione artistica per l'industria

PERSONALE ASSISTENTE

AIUTI DI RUOLO :

Ezio CERUTTI Urbanistica
 Giordano FORTI Composizione architettonica
 Franca HELG Composizione architettonica
 Mario MORINI Urbanistica II
 Carlo PEROGALLI Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Gianluigi REGGIO Arte dei giardini

ASSISTENTI ORDINARI :

Adriano ALPAGO NOVELLO Storia dell'arte e storia e stili dell'architettura
 Mario ARNABOLDI Disegno dal vero
 Matilde BAFFA Composizione architettonica
 Amedeo BELLINI Restauro dei monumenti
 Ugo BIELLI Fisica
 Giuseppe BOATTI Composizione architettonica
 Ivo CHERICI Caratteri distributivi degli edifici
 Giancarlo CHIESA Fisica
 Sergio CORADESCHI Disegno dal vero
 Aurelio CORTESI Composizione architettonica
 Valerio DI BATTISTA Composizione architettonica
 Adriano DI LEO Composizione architettonica
 Alfredo DRUGMAN Composizione architettonica
 Giacomo ELIAS Impianti tecnici
 Maria Valeria ERBA Urbanistica
 Renata FIETTA Arte dei giardini
 Guido GAI Elementi di composizione
 Giorgio GRASSI Caratteri distributivi degli edifici
 Vincenzo HIBSCH Elementi di architettura e rilievo dei monumenti
 Epifanio LI CALZI Composizione architettonica
 Franco LONGONI Composizione architettonica
 Alberto MAGNAGHI Composizione architettonica

Giancarlo MALCHIODI Elementi costruttivi
 Lodovico MENEGETTI Topografia e costruzioni stradali
 Giovanni MEZZANOTTE Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti
 Chiara MOLINA Meccanica razionale e statica grafica
 Bruno MONTAGNINI Analisi matematica e geometria analitica
 Giancarlo PEROTTA Composizione architettonica
 Fulvio RABONI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Eugenia Alberti REGGIO Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Benedetto RESIO Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Mario SALVADÈ Composizione architettonica
 Giandomenico SALOTTI Architettura degli interni, arredamento e decorazione
 Carlo SANTI Urbanistica
 Giulio SANTORO Meccanica razionale e statica grafica
 Riccardo SARFATTI Urbanistica
 Renato SILVANI Elementi di architettura e rilievo dei monumenti

ASSISTENTI INCARICATI :

Marco ALBINI Composizione architettonica
 Arturo BELTRAMI Urbanistica
 Clemente BERNASCONI Applicazioni di geometria descrittiva
 Attilio CAROTTI Analisi matematica e geometria analitica
 Corrado GAVINELLI Materie umanistiche
 Cesare GIONI Scienza delle costruzioni
 Guido MAFFEZZOLI Architettura degli interni, arredamento e decorazione

Giulio RADAELLI Urbanistica
Giuliana RICCI Storia dell'architettura (sup-
plente)
Luciano RONCAI Composizione architettonica

ASSISTENTI VOLONTARI :

Tullio ANTONINI Tecnologia dei materiali e
tecnica delle costruzioni
Pier Fausto BAGATTI VALSECCHI Storia dell'arte
e storia e stili dell'architettura
Giuliano BANFI Composizione architettonica
Riccardo BARLETTA Materie umanistiche
Alberico BELGIOIOSO Composizione architet-
tonica
Giancarlo BRAMBILLA, Scienza delle costruzioni
Mario BRUNATI Caratteri distributivi degli
edifici
Cesare BUTTÈ Caratteri distributivi degli
edifici
Gianni CELADA Elementi di Composizione
Claudio COLOMBO Urbanistica
Alberto CONCIATO Estimo ed esercizio pro-
fessionale
Costantino CORSINI Architettura degli interni,
arredamento e decorazione
Lionello COSTANZA Caratteri stilistici e co-
struttivi dei monumenti
Sergio CROTTI Composizione architettonica
Millo FERRARIO Scienza delle costruzioni
Andrea GOLDSTEIN Scienza delle costruzioni
Ugo LA PIETRA Elementi di Composizione
Santino LANGÈ Caratteri stilistici e costrut-
tivi dei monumenti
Corrado LEVI Elementi di Composizione
Giorgio LONGONI Composizione architettonica

Emilio MAGI Elementi costruttivi
Camillo MARIANI Scienza delle costruzioni
Lina MARSONI Urbanistica
Gianfranco MINUCCI Elementi di Composizione
Guido NARDI Elementi di architettura e rilievo
dei monumenti
Cesare PELLEGRINI Composizione architettonica
Piero PUDDU Architettura degli interni, ar-
redamento e decorazione
Ferruccio REZZONICO Composizione architet-
tonica
Giancarlo RIGOLI Composizione architettonica
Giuseppe ROCCHI Urbanistica
Giuliano RONCAI Materie umanistiche
Augusto ROSSARI Composizione architettonica
Renato ROZZI Composizione architettonica
Enrico SACCHI Tecnologia
Giovanni SALVESTRINI Composizione architet-
tonica
Giulio SANTORO Meccanica razionale e statica
grafica
Rinaldo SCAIOLI Architettura degli interni,
arredamento e decorazione
Antonio SCOCCIMARRO Composizione architet-
tonica
Pietro SCURATI Caratteri stilistici e co-
struttivi dei monumenti
Alberto SEASSARO Composizione architettonica
Maria Luisa SEVESO Materie umanistiche
Emilio TERRAGNI Architettura degli interni,
arredamento e decorazione
Antonello VINCENTI Urbanistica
Gastone ZANNIER Scienza delle costruzioni

ISTITUTO DI ARCHITETTURA DEGLI INTERNI

Insegnamenti		Interni II	Decorazione (dall'A.A. 1964-65 Metodologia della visione)	Progettazione artistica per l'industria	Scenografia (dall'A.A. 1964- 65 Trattazione morfologica dei materiali)	Plastica ornamentale
A.A. 1962-63	E. Reggio	C. De Carli (straordinario)	---	---	T. Varisco	F. Wildt
A.A. 1963-64	C. De Carli	C. De Carli	V. Viganò	A. Rosselli	T. Varisco	F. Wildt
A.A. 1964-65	C. De Carli	V. Viganò	D. Formaggio	A. Rosselli	---	F. Wildt
A.A. 1965-66	C. De Carli	V. Viganò	D. Formaggio	A. Rosselli	M. Zanuso	F. Wildt
A.A. 1966-67	C. De Carli	V. Viganò	D. Formaggio	A. Rosselli	M. Zanuso	M. Comolli
A.A. 1967-68	C. De Carli	V. Viganò	D. Formaggio	A. Rosselli	M. Zanuso	M. Comolli
A.A. 1968-69	C. De Carli	V. Viganò	---	A. Rosselli	M. Zanuso	M. Comolli

ISTITUTO DI UMANISTICA

Insegnamenti	Storia dell'Arte, storia e stili dell'architettura I	Storia dell'Arte, storia e stili dell'architettura II	Caratteri stilistici e costruttivi dei monumenti	Restauro dei monumenti	Letteratura Italiana (dall'A.A. 1964- 65 Storia della critica d'arte)	Teoria della Forma
A.A. 1962-63	A. Degani	C. Perogalli	L. Crema	L. Grassi	M. Robertazzi	---
A.A. 1963-64	A. Degani	C. Perogalli	L. Crema	L. Grassi	M. Robertazzi	---
A.A. 1964-65	A. Degani E.N. Rogers	C. Perogalli F. Russoli	L. Crema	L. Grassi	M. Robertazzi	U. Eco
A.A. 1965-66	A. Degani	C. Perogalli F. Russoli	L. Crema	L. Grassi	M. Robertazzi	---
A.A. 1966-67	A. Degani, Grassi	C. Perogalli F. Russoli	L. Crema	L. Grassi	V. Vercelloni (Sostituto)	---
A.A. 1967-68	P. Portoghesi F. Russoli	C. Perogalli P. Portoghesi	L. Crema	L. Grassi	M. Robertazzi	---
A.A. 1968-69	P. Portoghesi F. Russoli	V. Vercelloni P. Portoghesi	U. Eco	L. Grassi	U. Eco	---

ISTITUTO DI URBANISTICA

Insegnamenti	Urbanistica I	Urbanistica II	Arte dei giardini (dall'A.A. 1964-65 Arte dei giardini e Paesistica)	Complementi di Urbanistica	Storia dell'Urbanistica	Materie sociologiche ed economiche	Materie giuridiche
A.A. 1962-63	L. Dodi	M. Morini	G.L. Reggio	E. Cerutti	---	---	V. Palumbo
A.A. 1963-64	M. Morini	L. Dodi	G.L. Reggio	E. Cerutti	---	---	V. Palumbo
A.A. 1964-65	L. Dodi	M. Morini	G.L. Reggio	E. Cerutti	L. Dodi	L. Cavalli M. Talamona	V. Palumbo
A.A. 1965-66	L. Dodi (suppl. Reggio) E. Cerutti	P. Bottoni M. Morini	G.L. Reggio	C. Santi	---	L. Cavalli	V. Palumbo
A.A. 1966-67	L. Dodi E. Cerutti	P. Bottoni M. Morini	G.L. Reggio	C. Santi	---	G. Martinotti	V. Palumbo
A.A. 1967-68	L. Dodi M. Morini	P. Bottoni E. Cerutti	G.L. Reggio	M. Morini	---	G. Martinotti	M. Almini
A.A. 1968-69	L. Dodi L.S. D'Angiolini	P. Bottoni G. Campos Venuti	G.L. Reggio	E. Cerutti M. Morini	---	G. Martinotti	M. Almini

ISTITUTO DI SCIENZA DELLE COSTRUZIONI

Insegnamenti	Scienza delle Costruzioni I	Scienza delle Costruzioni II	Tecnologia dei materiali e tecnica delle costruzioni	Complementi di scienza delle costruzioni	Unificazione ed Edificazione (dall'A.A. 1964-65 Lineamenti di produzione industriale edile)
A.A. 1962 - 1963	L. Finzi	L. Finzi	M. Cavallè	---	G. Forti
A.A. 1963 - 1964	L. Finzi	L. Finzi	M. Cavallè	---	G. Sacchi
A.A. 1964 - 1965	L. Finzi	G. Maier	M. Cavallè	L. Finzi	---
A.A. 1965 - 1966	L. Finzi M. Locatelli	G. Maier O. DeDonato	G. Sacchi	G. Ballio	F. De Miranda
A.A. 1966 - 1967	L. Finzi M. Locatelli	O. De Donato	G. Sacchi	G. Ballio	F. De Miranda
A.A. 1967 - 1968	G. Mangano M. Locatelli	O. De Donato	F. De Miranda	G. Ballio	R. Crespi
A.A. 1968 - 1969	G. Mangano M. Locatelli	G. Cappi O. DeDonato	F. De Miranda	G. Ballio	R. Crespi

ISTITUTO DI COMPOSIZIONE

Insegnamenti	Elementi d'Architettura I	Disegno I (dall'A.A. 1964-65 Disegno e Rilievo)	Elementi Costruttivi I	Disegno II	Elementi d'Architettura II (dall'A.A. 1964-65 insieme a Rilievo dei monumenti)	Elementi Costruttivi II	Elementi Costruttivi
A.A. 1962-63	C. Buttafava	E. Garbagnati	C. Villa	R. Zini	U. Sabbioni	L. Guarneri	---
A.A. 1963-64	C. Buttafava R. Silvani	E. Garbagnati S. Coradeschi	C. Villa G. Piccinno	R. Zini	C. Buttafava P. Bottoni	G. Forti	---
A.A. 1964-65	V. Gregotti G. Pollini	G. Castiglioni E. Garbagnati	---	C. Buttafava C. Santi	P. Bottoni E. Gentili Tedeschi	C. Villa G. Forti	C. Villa G. Forti
A.A. 1965-66	V. Gregotti G. Pollini	G. Castiglioni E. Garbagnati	---	C. Buttafava S. Tintori	C. Blasi E. Gentili Tedeschi	---	C. Villa G. Forti
A.A. 1966-67	V. Gregotti G. Pollini	G. Castiglioni E. Garbagnati	---	C. Buttafava S. Tintori	C. Blasi E. Gentili Tedeschi	---	C. Villa G. Forti
A.A. 1967-68	V. Gregotti G. Pollini	S. Coradeschi E. Garbagnati	---	C. Buttafava S. Tintori	C. Blasi E. Gentili Tedeschi	---	C. Villa G. Forti
A.A. 1968-69	E. Battisti G. Pollini	V. Garzana G. Pollini	---	S. Borachia S. Tintori	C. Blasi E. Gentili Tedeschi	---	G. FortiM

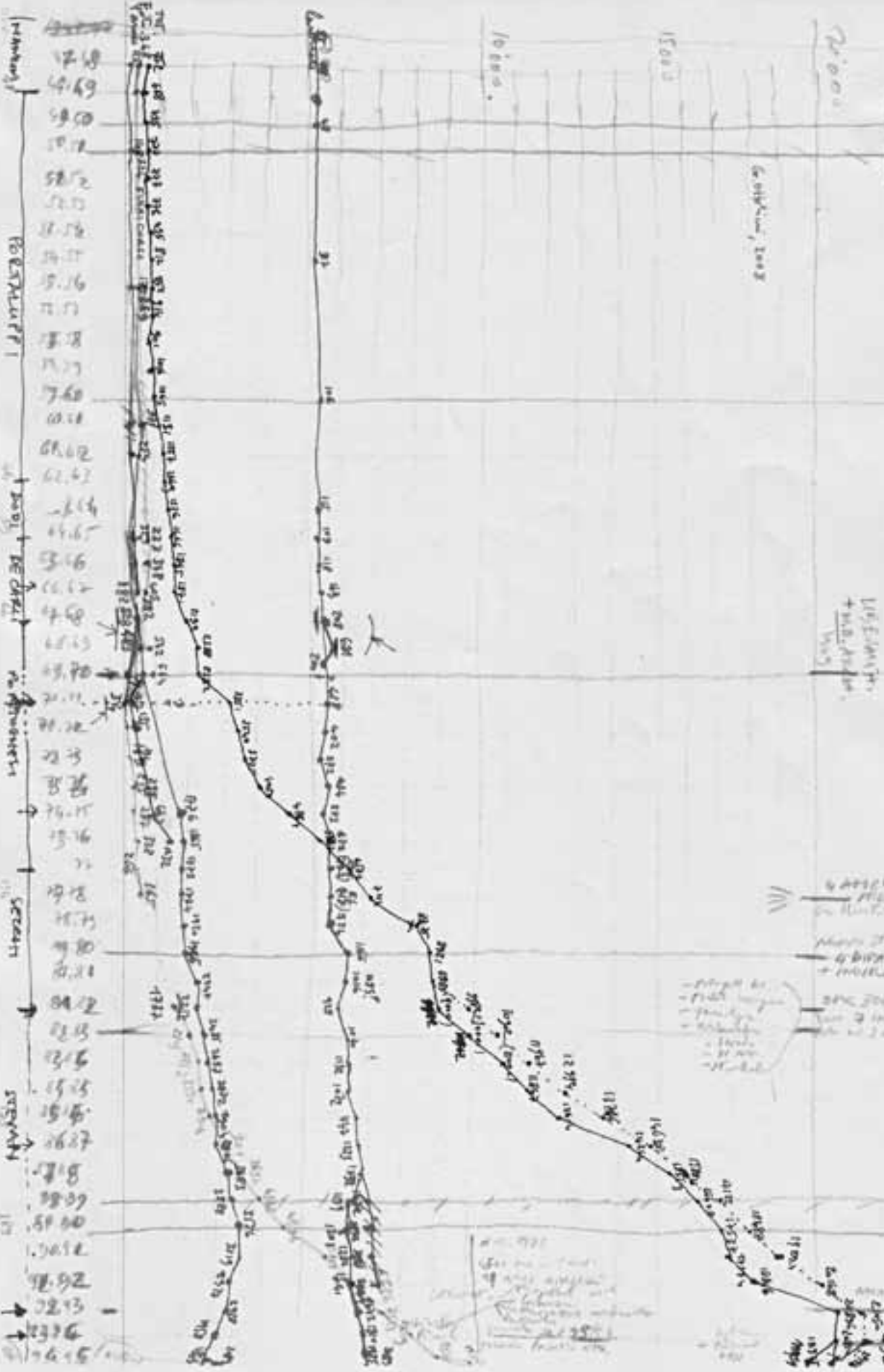
	Caratteri distributivi degli edifici	Elementi di Composizione	Composizione I	Composizione II	Estimo	Arte e tecnica del serramento (dall'A.A. 1964-65 Complementi di composizione Architettónica I)	Architettura sociale (dall'A.A. 1964-65 Complementi di composizione Architettónica II)
	G. Calderara	E.N. Rogers	V. Gandolfi	A. Cassi Ramelli	V. Columbo	M. Salvadè	---
	G. Calderara	E.N. Rogers	L. Belgioioso	F. Albini	A. Gabba	M. Salvadè	G. Pollini
	G. Calderara	E.N. Rogers	F. Albini	L. Belgioioso	A. Gabba	M. Salvadè	L. Belgioioso
	G. Calderara A. Rossi	E.N. Rogers G. Canella	L. Belgioioso	F. Albini	A. Gabba	M. Salvadè	L. Belgioioso
	G. Calderara A. Rossi	E.N. Rogers G. Canella	F. Albini	L. Belgioioso	A. Gabba	M. Salvadè	G. Ciribini
	A. Rossi	E.N. Rogers G. Canella	L. Belgioioso	F. Albini	A. Gabba	M. Salvadè	G. Ciribini
Zanuso	A. Rossi I. Chierici	E.N. Rogers G. Canella	F. Albini	L. Belgioioso	A. Gabba C. Santi	L. Fiori	M. Cerasi

A CURA DI SILVIA DIDONI

QUI SOPRA E NELLE DUE PAGINE PRECEDENTI: La composizione degli Istituti [Fonti: Bollettino ufficiale del Politecnico di Milano: a.a. 1961-62, 1962-63, 1963-64; Guida dello studente: a.a. 1964-65, Bollettino ufficiale del Politecnico di Milano, aBollettino ufficiale del Politecnico di Milano, anno XX, n.1, luglio 1965; Guida dello studente: a.a. 1966-67, Bollettino ufficiale del Politecnico di Milano, anno XXI, n.1, luglio 1966; Guida dello studente: a.a. 1967-68, Bollettino ufficiale del Politecnico di Milano, anno XXII, n.1, luglio 1967]

NELLA PAGINA SEGUENTE Studio dell'incremento degli studenti iscritti alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, dall'anno accademico 1947-48 al 1994-95, per gentile concessione del prof. Gianni Ottolini

- to the "useful" (in sense of -)
- identity of "area"
- "functional" cases



4 ASSETS
 - 1st
 - 2nd
 - 3rd
 - 4th

4 ASSETS
 - 1st
 - 2nd
 - 3rd
 - 4th

12.18
 14.49
 18.00
 19.71
 20.52
 22.03
 23.24
 24.15
 25.16
 26.17
 27.18
 28.19
 29.20
 30.21
 31.22
 32.23
 33.24
 34.25
 35.26
 36.27
 37.28
 38.29
 39.30
 40.31
 41.32
 42.33
 43.34
 44.35
 45.36
 46.37
 47.38
 48.39
 49.40
 50.41
 51.42
 52.43
 53.44
 54.45
 55.46
 56.47
 57.48
 58.49
 59.50
 60.51
 61.52
 62.53
 63.54
 64.55
 65.56
 66.57
 67.58
 68.59
 69.60
 70.61
 71.62
 72.63
 73.64
 74.65
 75.66
 76.67
 77.68
 78.69
 79.70
 80.71
 81.72
 82.73
 83.74
 84.75
 85.76
 86.77
 87.78
 88.79
 89.80
 90.81
 91.82
 92.83
 93.84
 94.85
 95.86
 96.87
 97.88
 98.89
 99.90
 100.91
 101.92
 102.93
 103.94
 104.95

POBSTRUP 1

at 2000

in 2000

Screen

Screen

Screen

Screen

TESTI

LA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DEL POLITECNICO DI MILANO 1963-74

«Il 1963 vede maturare il vasto movimento di rivendicazioni studentesche che rappresenta la conseguenza estrema, e probabilmente risolutiva, della grave crisi in cui si sono trovate le scuole di architettura nel dopoguerra [...] Quanto si è ottenuto non è per ora facilmente valutabile; importante è tuttavia il fatto che si sia instaurato nella scuola un criterio di partecipazione e responsabilità il quale finirà certamente per modificare in modo definitivo i termini del rapporto scuola-società» cit. tratta da Facoltà in crisi, in «Edilizia moderna», n.82-83, 1963, p.23

«Giò Ponti, con la generosità e l'entusiasmo che lo distinguono, ha messo a profitto la sua esperienza (Contributo alla modernizzazione delle Scuole di architettura) in trenta pagine [...] Non si sa come trovi il tempo per tanto, eppure è un programma dettagliato, che si potrà utilmente discutere perché contiene il pregio di proposte concrete per delle riforme» cit. tratta da E.N.Rogers, Professionisti o mestieranti nelle nostre Scuole di architettura, in «Casabella», n.234

«Se gli studenti della facoltà di architettura di Milano si sono messi in agitazione (un'agitazione tanto dolorosamente violenta da trasformarsi in sciopero, fino a precipitare poi nell'extrema ratio, gravissima per tutti, dell'occupazione della scuola) qualcosa di serio deve averli spinti. Dopo Milano, si sono mosse le facoltà di Torino, Firenze e di Roma; il fatto ha avuto un'eco internazionale, fin sui giornali di San Francisco. È assurdo minimizzare una realtà tanto grave

ed è troppo comodo tacciare questi studenti di facinorosi.

E non si può accettare il solito ritornello "sono i soliti comunisti che pescano nel torbido". Se vi è del torbido e d'uopo prima eliminare questo e poi preoccuparsi di chi eventualmente ne profittasse. Tanto più in questo caso, dove marxisti di piena osservanza si sono uniti con cattolici altrettanto ortodossi, secondo la loro fede, e con molti altri di ogni opinione, si tratta di gente viva, semmai appassionata, ma non settaria. [...] Non cercherò di giustificare ogni gesto di questi studenti e studentesse, i quali hanno intessuto anche degli errori attorno alla struttura positiva della lotta (sono passati purtroppo anche a offese contro persone in maniera tanto intemperante quanto inutile all'efficacia della persuasione; la collettività degli studenti, dopo aver eletto dei rappresentanti non è sempre stata conseguente nel far proprie le decisioni dei suoi rappresentanti; un certo spirito massimalista, e pertanto astratto, ha impedito talvolta la valutazione della realtà di fatto, ecc.). Errori, sì; ma c'è stato dalla parte opposta un'abbastanza generosa apertura per evitarli?» cit. tratta da E.N.Rogers, Evoluzione della vita universitaria, in «Casabella», 273

«[...] potrebbe sembrare strano a taluno che questo numero dedicato alle Scuole d'Architettura sia illustrato con immagini di studenti che sembrano operai in marcia, mossi dalla lotta di classe, con cartelli di protesta; operai che occupano le fabbriche, accontentandosi di ranci improvvisati e di scomodi giacigli per dare più forza alla loro protesta [...] gli studenti più consapevoli non hanno mai pensato

di sostituirsi agli insegnanti, di cui richiedono la guida; perciò hanno inteso svegliare la coscienza di molti docenti (ed erano purtroppo la maggioranza) i quali, senza intendere la profonda evoluzione in atto nella società italiana, avevano considerato la cattedra come una specie di ponte di comando dal quale poter disporre di una ciurma passiva e irresponsabile dei propri diritti [...] Ci vorrà più tempo di quel che s'era prefigurato l'ansiosa impazienza di questi giovani: ci vorrà la necessaria maturazione nelle coscienze di tutti affinché il moto non si risolva in un atto meramente formale ma sia davvero costruttivo» cit. tratta da E.N.Rogers, Esperienza nella continuità, in «Casabella», n.287, 1964, p.4

«[...] Oggi sono felice perché ho sempre avuto la passione d'insegnare, giacché questo mi dà il modo di rinnovarmi e cioè d'imparare sempre. E non v'è alimento più tonificante di quello che viene dai giovani, ai quali avete sollecitato la coscienza nella scoperta comune di nuovi orizzonti. Di questa concezione della Scuola, fuori degli anacronistici schemi accademici, si sono resi interpreti gli studenti di quasi tutti gli atenei italiani; ma va reso merito agli allievi della Facoltà d'Architettura di Milano che sono stati fra gli antesignani, un anno fa, con un gesto attivo per il rinnovamento. È inutile nascondersi che questi giovani, pur traverso qualche intemperanza (ma può un giovane essere in grado d'esercitare la saggezza dei vecchi?), questi giovani - dico - hanno sentito l'esigenza impellente di inserire la scuola nella vita democratica [...] Ma vi fu più d'uno, fra i vecchi di spirito, il quale li ostacolò, mentre altri ebbe il timore che stessero spingendo tutto il sistema verso un salto nel buio. Simile a quel salto che molti paventavo, quando dovevano scegliere tra monarchia e repubblica.» cit. tratta da E.N.Rogers, Elogio della architettura, Prolusione tenuta alla

Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano il 4 aprile 1964, in «Casabella», n.287, 1964, p.4

«[...] credo che se ci soffermiamo a riflettere intorno al punto dal quale ci siamo mossi, o meglio dal quale gli studenti delle Facoltà di architettura si sono mossi due anni or sono, non possiamo che meravigliarci per l'ampiezza del materiale di discussione raccolto, per la sua progressiva articolazione in profondità, per lo slancio politico di rinnovamento concretamente sostenuto in precise battaglie, e soprattutto per l'irreversibile disarticolazione che tutto ciò ha provocato nelle strutture invecchiate ed accademicamente rigide delle Facoltà di architettura [...]» cit. tratta da V.Gregotti, Facoltà del costruire, in «Casabella», n.287, 1964, p.19

«Il nostro aspira ad essere un sistema efficace per coltivare gli spiriti liberi, i quali siano tuttavia capaci di applicarsi al rigore di un metodo. [...] La tensione dialettica tra le generazioni (e s'intende tra gli individui) lungi dal diventare fiacca, acquista nuovo significato se i più giovani invece di opporre una forza contraria all'azione dei più anziani, sommano le proprie energie affinandole nella stessa direzione, dove la meta sempre si postone. I giovani possono accettare questa posizione di lotta seria ed efficace (solo meno vistosa) se i più anziani sanno rinunciare a loro volta alle ambizioni esteriori e danno l'esempio di non voler imporre dei preconcetti mascherati da assiomi. Si può realizzare una scuola viva quando coloro che sono nati prima, mentre insegnano a coloro che sono nati dopo, sono disposti ad imparare nello stesso tempo da questi. [...] Noi siamo tutti dalla stessa parte della barricata, solo che le nostre armi sono di modello e di potenziale diverso. [...] «Ma perché i giovani si ribellano? [...] È doveroso assumersi le responsabilità della propria condizione e affrontare

i problemi che essa impone, giacché, se una parte dei problemi della giovinezza appartengono al pedagogo, molti debbono essere risolti dalla classe stessa dei giovani. Senza di che, l'esistenza è sterile» cit. tratta da E.N. Rogers, Chi siete voi?, in Archivio Bottoni, 1966

«La grande rivoluzione che si profila nel mondo, con profonde escursioni sull'intero campo delle relazioni umane, con rivolgimenti tecnologici destinati a sconvolgere i comportamenti della società nei confronti delle cose, con una nuova folla di protagonisti che disintegra i sistemi avvolgendoli nella critica, trova l'architettura (italiana) ancora una volta impreparata. Come nell'epoca proto industriale, l'orrore di un ruolo responsabile e impegnato si traduce in una sequenza di tempeste nel bicchiere di una rigida configurazione. La rivolta degli studenti della Facoltà di Architettura è scoppiata dalla constatazione di questo incerto destino. Il suo anticipo è dovuto al fatto che il destino era più incerto che altrove; le difficoltà in cui si è incagliata al fatto che era più mistificato.

Oggi è difficile prevederne gli sviluppi, ancora aperti e in continuo movimento. Si può solo dire che è cominciato il giudizio e che, forse, la piramide può essere rovesciata» cit. tratta da G. De Carlo, La piramide rovesciata, De Donato, Bari, 1968

«La coscienza politica dell'Università ha emarginato per ragioni strategiche di precedenza la ricerca disciplinare. Sostituendo l'autorevolezza politica, spesso solo demagogico-sindacale, a quella politico-culturale [...] certi ricercatori, cinici divulgatori delle ultime mode, hanno trovato nei testi del marxismo volgare il terreno propizio alle loro esercitazioni contrappuntistiche ed ai loro facili trasformismi. Così il vaniloquio pseudo-rivoluzionario si sposa alla stupidità della sotto cultura borghese

sempre pronta ad ingoiare avidamente ogni immondizia che senta la novità» cit. tratta da M. Scolari, Un contributo per la fondazione di una scienza urbana, in «Controspazio», luglio-agosto, 1970, p.40

«La prossima testimonianza nostalgica, tra trent'anni, la inizierò ricordando un nuovo tipo di incontro culturale. Era negli inutili spazi della facoltà di architettura, abitata dai baraccati di via Tibaldi, mentre studenti e docenti al completo proseguivano per due giorni e due notti attività didattica continua, e così rendevano la loro testimonianza politico-culturale, in attesa che le forze dell'ordine, allineandoli all'alba a mani alzate contro il muro di via Bonardi, aiutassero a ricordare che i modi della cultura futura sono sempre là dove la memoria non può ancora intervenire a dar forma, né la nostalgia a rasserenare, e il conflitto in atto permette solo ipotesi pericolose, non rievocazioni pacificate» cit. tratta da U. Eco, in Introduzione, Milano 70/70: un secolo d'arte, Edi stampa, Milano, 1970, p.16

«Sulla scuola, in particolare, si infittiranno gli editoriali di Rogers, che nella facoltà di Milano era entrato nel 1952, e per quasi un decennio vi rappresenterà il suo punto di riferimento vitale; la sua presenza sarà non l'ultimo degli elementi che anticiperanno a Milano la tensione progressiva del mondo studentesco, e il suo sbocco in una serie di azioni via via più perentorie. [...] La protesta, rivolta inizialmente all'assetto delle facoltà, si estende poi alla figura del professionista-architetto, e su questo piano più ampio, che coinvolge evidentemente l'intera problematica della cultura architettonica, avvengono l'occupazione e il successivo ricambio del corpo docente del 1963-1964. Ma a cominciare già da quegli anni, nell'indispensabile connessione con i risvolti più propriamente politici che il problema comporta, viene

proposta da alcuni quella discutibile assimilazione studenti-proletariato, docenti-patronato, che vizierà ricorrentemente gli sviluppi "drammatici" del 1967-68, e degli anni seguenti. A una prima impostazione del movimento studentesco, sempre attenta ai problemi disciplinari, se ne intreccerà e in parte sostituirà una demagogica e per molti aspetti impotente che sarà uno dei motivi di fondo - indipendentemente dai provvedimenti repressivi, della destituzione del preside De Carli a quelli dell'ultima ora - del sostanziale fallimento della cosiddetta "sperimentazione": un tentativo, sia pure incerto e discutibile, di riforma transitoria col quale dopo il 1968 si voleva scavalcare l'arretratezza del piano di studi, e con questo scardinare la gabbia predisposta per la formazione professionalistica dell'architetto.

L'imputazione non può essere quella vaga e in fondo impropria di "massimalismo", o simili, né può essere rivolta genericamente alle forze studentesche. Il confronto rimane quello, da un lato, fra un'impostazione che non è disposta a rinunciare ai temi della specificità disciplinare e dell'"autonomia" dell'architettura (non da intendere in senso purista); e, dall'altro, a una riedizione delle tendenze all'evasione e alla supplenza» cit. tratta da E. Bonfanti La cultura architettonica a Milano: strumenti e istituzioni, in Milano 70-70: un secolo d'arte, Edi stampa, Milano, 1971

«[...] Le facoltà non puzzano più, o puzzano poco; ma quando ne decideranno lo sgelamento, allora il lezzo diventerà ancora più forte e imbarazzante. Sono trascorsi quasi otto anni da quando «Casabella-Continuità» di Ernesto Rogers dedicava un numero monografico al dibattito sulle scuole di architettura. Un numero ricco di proposte, speranze e progetti, ma anche denso di interrogativi e premonizioni. Otto anni che hanno visto progressivamente passare il fronte per il rinnovamento della facoltà di archi-

tettura e dell'università in genere, da posizioni di attacco a quelle di ripiegamento e difesa.

Oggi le facoltà di architettura segnano il passo; molte sono cautamente ritornate sulle posizioni di partenza, altre, le più impegnate, sono state decapitate e congelate.

Milano, Roma, Firenze, Pescara, hanno visto e subito la più vergognosa e la più pesante repressione registrata dalla scuola italiana in tempo di repubblica» cit. tratta da M. Scolari, Le facoltà dell'architettura, in «Controspazio», n.5-6, 1972, pp.2-4

«Era prevedibile che gli studenti di architettura milanesi volessero partecipare all'inaugurazione della 15 Triennale. Prevedibile anche che la loro presenza fosse polemica, data la disastrosa situazione delle loro facoltà e il tema della mostra [...] Nessun accenno al problema della casa come servizio al sociale, alla speculazione edilizia e alla prossima scadenza del blocco dei fitti, e neppure allo smantellamento della Facoltà di architettura [...] L'università vuole resuscitare, dicono gli studenti, la figura dell'architetto frivolo e tranquillizzante per chi detiene il potere edilizio, mentre si fa di tutto per far morire la facoltà. Già l'anno scorso furono gli studenti e i docenti democratici ad occuparla e ad iniziare l'attività didattica perché né le autorità accademiche né il comitato tecnico (di cui era Presidente il prof. Beguinot) avevano risposto alle richieste avanzate nelle assemblee da studenti e professori; inoltre trenta docenti erano stati sospesi e il ministro Scalfaro aveva già firmato il decreto di chiusura della Facoltà. Quest'anno la situazione è ulteriormente peggiorata: l'80 per cento dei docenti non fa più praticamente parte della Facoltà. A parte i trenta che son già stati mandati via, infatti, gli altri non hanno avuto la possibilità di fare domanda di reincarico; e ciò perché il ministro e le autorità accademiche hanno fatto in modo che

scadesse il termine delle domande, liberandosi così di molte presenze scomode sulle cattedre» cit. tratta da L'architetto non lo vogliono, in «L'Espresso», n.39, 1973

«Di fronte ai temi e ai problemi che la complessa realtà del paese impone, le facoltà universitarie devono assumere una diversa e più incisiva funzione, proponendo nuovi rapporti fra scuola e società.

L'iniziativa che qui presentiamo è un contributo in tal senso. Non per nulla quindi essa esce dalla Facoltà di Architettura della "sperimentazione", quella facoltà contro cui si sono diretti i noti, arbitrari provvedimenti ministeriali, culminati, sull'onda di una campagna ben orchestrata, nella sospensione del Preside, Paolo Portoghesi, e dei Professori ordinari Franco Albini, Lodovico Belgiojoso, Piero Bottoni, Guido Canella, Carlo De Carli, Aldo Rossi, Vittoriano Viganò [...] dopo la nomina, in aperto dispregio del dettato della legge, di un Comitato Tecnico quale governo provvisorio di occupazione della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, nessuna indagine, nessun giudizio è seguito, nessuna possibilità di difesa davanti agli organi competenti è stata offerta: le minacce tornano d'attualità.

I professori sospesi costituivano per la prima volta nella storia della Facoltà di Architettura del Politecnico un gruppo dirigente culturalmente qualificato. Erano i protagonisti della cultura razionalista italiana degli anni '30 e '40, ed i giovani che nell'ultimo decennio hanno più contribuito al rinnovamento della cultura architettonica ed urbanistica del paese. La facoltà del dopoguerra era organizzata e diretta in maniera totalmente aculturale. La formazione professionale era necessariamente personale e autodidattica; la scuola era impari insomma anche solo al suo presunto fine istituzionale: produrre un "libero professionista" di stampo ottocentesco in grado di fornire un alibi

efficientistico alla classe dirigente. Da tale realtà nasce nello scorcio degli anni '60 la possibilità di un'istituzione universitaria organica ai grandi problemi del paese, dal governo del territorio (con esplicite finalità di interesse pubblico), a tutti i nodi e i temi più specificamente propri della cultura architettonica, volta a produrre un "tecnico" al servizio dell'intera società. Questa nuova Facoltà di Architettura "di massa" non poteva che respingere il tentativo di ridurla ad una sorta di "École des Beaux Arts", di trasformarla cioè nell'ultima frontiera di un ghetto evasivo dove isolare non solo contestazioni, ma prese di coscienza troppo pericolose.

Dalla volontà di rinnovamento — che si concreta in lunghe lotte delle masse studentesche — nasce la "sperimentazione", che ha l'altra sua componente fondamentale nella volontà di molti docenti di rinnovare gli insegnamenti tradizionali dei "corsi", nei nuovi strumenti didattici delle "ricerche". Il "corso" è riferito ad una materia, a una "disciplina" spesso non dotata di un'effettiva autonomia scientifica, ma semplice ricordo di realtà burocratiche o di rapporti di potere accademico vecchi di decenni. Lo studente si trova in questo caso in una posizione passiva, recepisce nozioni isolate, non coordinate con quelle che gli vengono impartite negli altri "corsi"; e tanto meno confrontate con la realtà, sia per conoscerla sia per modificarla. Nei "corsi" proprio a causa di questa artificiale e inutile astrazione, molte "nozioni" vengono dimenticate.

Nella "ricerca" il punto di partenza sono i problemi reali. In rapporto ad essi vengono forniti gli strumenti scientifici che la cultura più aggiornata indica come validi per leggerli e risolverli, strumenti che ben difficilmente possono alienarsi nel ghetto preconcepito di autonome "discipline". Il singolo caso esaminato non è beninteso che un'occasione di apprendimento, e consente di verificare l'effettivo "contatto" sulla realtà

dei singoli metodi; li rende, proprio perché verificati, parte effettiva del bagaglio culturale dello studente e momento della sua formazione.

È di nuovo il rapporto col reale che assicura una conoscenza non ipocritamente neutrale, ma effettivamente attenta ai problemi della società contemporanea.» cit. tratta da V. Verzelloni, La Facoltà di architettura per la città: Introduzione, in Per quale Milano: conoscere la storia di Milano per cambiare la città, catalogo della mostra a cura di Paolo Farina e Alberto Grimoldi, Milani editrice, Segrate, 1973

«La restaurazione nella facoltà di Architettura in un alternarsi di repressione, e riforme promesse e attuate man mano che la tregua si andava consolidando, è iniziata con la sperimentazione del '67-'68. Il consolidarsi della scuola di Aldo Rossi è avvenuto in perfetta sincronia con il realizzarsi progressivo di quel compromesso storico di cui parlavamo [...] Le repressioni contro i docenti illuminati non ci devono trarre in inganno. Li si eliminano provvisoriamente per chiudere degli spazi che inevitabilmente la docenza illuminata avrebbe aperto alla rivolta politica, per proporre poi, magari sostituendo i maestri con gli allievi, il loro insegnamento come restaurazione dell'istituzione scolastica. Mai come in questo periodo, nascosti dietro la mistificante crociata del diritto allo studio, docenti e studenti del partito comunista e della sinistra istituzionale si trovano impegnati a difendere la didattica, a partire dall'ideologia della qualificazione. [...] L'obiettivo che solo può garantire la normalizzazione della scuola è recuperare l'esperienza politica dentro la ricerca progettuale ma questo è possibile solo dentro un corpus disciplinare - l'architettura razionale è proprio questo - sufficientemente organico, e di sinistra. Tregua sociale significa richiudere gli studenti dentro l'università, recuperare "la

disaffezione spontanea dello studente per una scuola sentita come estranea" dentro un impegno disciplinare, che ricostruisca la speranza per un'altra città garantita dalla qualità dell'architettura» cit. tratta da Paolo Deganello, 1968 - XIV Triennale, della contestazione/ XV Triennale, della restaurazione, in «Casabella», 1973

«Non ci si può meravigliare dunque che le facoltà di architettura siano state le prime a esplodere: esse custodivano e sviluppavano al loro interno una contraddizione spaventosa tra esigenze sociali, bisogni didattici, istanze culturali e strutture qualitativamente e quantitativamente inadeguate [...] Perché sia toccato a Milano, a una facoltà tra le poche ospitate all'interno di un Politecnico, a fare da avanguardia prima del rinnovamento didattico, poi della repressione più dura e meno facile da spiegare [...] C'è anzitutto lo sfondo sociale e culturale di una grande città inquieta, la più europea tra le città italiane, la più sviluppata e dinamica ma nello stesso tempo la meno autonoma, perché priva di una tradizione di capitale di città-stato. C'è lo sfondo di una borghesia ricca di tradizioni e di esperienze produttive meno disposta che altrove ad arrendersi a rinunciare a un ideale di civile equilibrio, una borghesia facilmente travolta nel giuoco del consumismo e della falsa prosperità, ma assolutamente insoddisfatta di aver raggiunto questo effimero traguardo e profondamente agitata da una sorta di "cattiva coscienza", di rancore interno che a seconda delle generazioni si manifesta in filigrana o esplose violentemente. La parabola dal fiducioso riformismo costruttivo alla rabbia distruttiva anti-istituzionale caratteristica dei movimenti politici nati nell'università è stata a Milano particolarmente breve e nello stesso tempo più sfumata che altrove, meno nutrita di scetticismo e di pigrizia tanto da rendere possibile un esperimento riformista abbastanza articolato [...] Questo obiettivo della "continuità critica" che è alla base

della sperimentazione aiuta a capire quanto è avvenuto a Milano: la città in cui la polemica per l'architettura razionale è stata più viva e più vera ma anche la città in cui la critica dall'interno del movimento moderno è stata, soprattutto per il lavoro di E.N.Rogers, più coraggiosa e radicale. La sperimentazione nasce dall'incontro tra la volontà di rinnovamento degli studenti e l'impegno anticonformista di un gruppo di professori democratici molti dei quali (da Gregotti a De Carlo a Canella a Rossi) provenivano da gruppo di Casabella-continuità e riceve l'avvallo responsabile di uomini come Albini, Belgiojoso, Bottoni che sono stati protagonisti della battaglia razionalista. Questa "genealogia" non è casuale e va meditata per capire quanto una scelta di tendenza intellettuale possa rivelarsi condizionante al di là di ogni conformismo [...]» cit. tratta da P.Portoghesi, Perché Milano - Une saison en enfer, in «Controspazio», n.1, 1973, pp.6-9

«[...] In tutti gruppi il lavoro è serio, anche quelli più impegnati politicamente che non sul fronte disciplinare [...] Inizia la Sperimentazione, si abolisce il piano di studi tradizionale. I docenti presentano proprie ipotesi di lavoro agli studenti ed ognuno sceglie quali esperienze fare e come concatenarle, l'attività didattica di ricerca diventa un modello per l'intera facoltà. Le Scientifiche si sono autoescluse, salvo rarissime ma significative presenze. Così quei professionalismi anonimi culturalmente, che tali sono e rimarranno anche dal punto di vista professionale. L'involuzione nella storia è cosa nota. Gli esami di gruppo in molti casi diventeranno il mondo con cui, con poco sforzo, si ottengono voti agli esami. In realtà nei gruppi di lavoro c'è chi si impegna e chi è latitante, l'ingerenza della politica e il suo fascino è tale che molti sono presenti fisicamente, ma assenti nella concretezza del lavoro. [...] Il Consiglio di facoltà sarà sospeso

dal Ministero e reintegrato solo nel 1973. La facoltà diventa, da una facoltà di poche centinaia di persone, sempre più di massa e la buona volontà intellettuale non basta a risolvere problemi oggettivi di organizzazione» cit. tratta da F. Origoni, 1963-1973 Facoltà, facoltà, puntina che va..., in «AL», supplemento al n.7/8, 1988, pp.5-8

103

«Basta ricordare che in quegli anni una parte del movimento nato nel 1968 scelse la lotta armata, mentre la sinistra viveva una profonda e duratura divisione tra tendenze riformiste e proiezioni rivoluzionarie. L'orizzonte mondiale ancora diviso rigidamente in due blocchi, nonostante le cicliche e parziali distensioni, era sconvolto dalla guerra in Vietnam, che a partire dagli Stati Uniti, aveva suscitato una forte reazione in tutto il mondo. Una opposizione nata nei campus universitari, che aveva assunto ben presto i tratti di una generale rimessa in discussione del sistema di valori nei quali l'Occidente si identificava» cit. tratta da F. Purini, Introduzione, in Progetto e utopia, Laterza, Bari, 2007, p.VII-VIII

«Nel mio studio conservo un volantino del 14 febbraio 1963, giorno di San Valentino. Quel giorno pochissimi studenti, meno di quindici, hanno fatto un gesto sconsiderato senza conoscerne le conseguenze, poiché per la prima volta in assoluto veniva occupata una sede universitaria. Era già successo che venisse occupata una fabbrica - le uniche occupazioni che si conoscevano in quel periodo erano appunto quelle delle fabbriche - ma mai era stata occupata un'istituzione importante come una sede universitaria. Per questo dico che fu un atto sconsiderato, proprio perché non avevamo alcuna idea di dove l'occupazione ci avrebbe portati. Siamo entrati in quindici nella facoltà, l'abbiamo proclamata, come si legge sul volantino «occupata». Il giorno dopo eravamo più di cinquecento: in una sola giornata avevamo

raccolto centinaia di firme. Questo vuol dire che c'era l'appoggio di tutti gli studenti e non soltanto di un gruppo» cit. tratta dal contributo di

A. Monestiroli, in Narrate uomini la vostra storia, ciclo di conferenze organizzate da Gizmo, Facoltà di Architettura Civile, 10.04.06
